QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-040

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 22 Settembre 1956
Anno XII - Num. 223
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-000, 50-000, 50-001. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 360 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 360 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 360 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La conferenza di Londra si è chiusa senza un accordo completo

I "18" hanno deciso con molte riserve la costituzione del "pool" ed il ricorso all'ONU

L'«Associazione degli utenti» sarà aperta a tutti i Paesi; essa dovrà cercare un accordo pratico con Nasser ed affrontare tutti i problemi tecnici. Le 18 Potenze desiderano riaprire i negoziati con l'Egitto sulla base del piano Dulles; per risolvere la crisi saranno impiegati soltanto mezzi pacifici - Colpo di scena all'ultima ora: il francese Pineau rifiuta di approvare i documenti conclusivi perché troppo lontani dai progetti iniziali

La via della ragione

Il risultato principale della seconda conferenza di Londra non sta nella costituzione formale della «Associazione cooperativa fra gli utenti del Canale di Suez», (S.C.U.A.), bensì nel chiarimento di una situazione che sino a pochi giorni fa si presentava assai confusa e pericolosa. Oggi, invece, gli occidentali hanno ritrovato un minimo di unità (nonostante le energiche riserve francesi) attorno ad un programma moderato; ed anche se i fini originariamente proposti da Eden per l'Associazione sono stati profondamente riveduti, ciò può essere considerato vantaggioso. Bisogna infatti riconoscere che il piano annunciato da Eden ai Comuni il 12 settembre era alquanto oscuro sui fini che si proponeva e sui mezzi per raggiungerli.

Il «piano Eden» era in certo senso una creatura bifronte: da una parte mostrava un volto bellicoso, che minacciava l'intervento armato se gli egiziani si fossero opposti al passaggio dei convogli dell'Associazione; dall'altra offriva un volto conciliante di possibile strumento per negoziati con l'Egitto. Evidentemente le due politiche si escludevano a vicenda; si perpetuava così l'incertezza iniziale degli anglo-francesi, continuamente oscillanti fra la minaccia della forza e la disposizione a risolvere il conflitto mediante trattative. Quel che è peggio, almeno quando si ha a che fare con quei giocatori d'azzardo che sono i dittatori, l'impiego a vuoto della pressione militare si rifletteva negativamente sul piano diplomatico; si spiega quindi il secco rifiuto di Nasser al primitivo «piano Dulles» presentatogli da Menzies.

Chiusa in fallimento la prima fase dei negoziati, Eden credette opportuno evitare una pericolosa cristallizzazione, tornando alla politica di forza. Il suo piano, in effetti, mirava a imporre egualmente all'Egitto, per via indiretta, quella internazionalizzazione del Canale che era sancita dal «piano Dulles»; ma senza indicare esattamente come tale scopo doveva essere conseguito. Il progetto del convoglio-cavia, da inviare all'imboccatura del Canale per sondare le reazioni egiziane, era già di per sé poco realistico; comunque, per essere praticamente attuato, presupponeva sempre l'intenzione d'impiegare la forza. Di fronte alle incalcolabili conseguenze che ne sarebbero potute derivare, non reagì soltanto la pubblica opinione, tanto inglese che occidentale; fu lo stesso Dulles, primo ispiratore del «piano Eden», a sconfessarlo, annunciando subito che gli Stati Uniti non si sarebbero aperti a cannonate il passaggio attraverso il Canale di Suez.

A questo punto non restava obbiettivamente altro da fare, se si voleva salvare la solidarietà occidentale, che ripiegare su una soluzione più modesta, quella appunto che è stata ora concordata a Londra. La nuova Associazione, in sostanza, è la trasformazione in organo permanente dei convegni londinesi dei principali utenti del Canale; i suoi scopi essenziali sono due: coordinare e mantenere salda la unione tra le Potenze aderenti, e cercare il modo migliore per risolvere in via permanente il problema di Suez. Mantenendosi compatti, i membri della Associazione acquisteranno innanzitutto maggior peso di fronte all'Egitto; in secondo luogo, cosa non meno importante, potranno prestarsi quei vicendevoli aiuti, che una lunga e faticosa prova certamente renderà necessari.

Quanto alla soluzione definitiva, le prospettive sono ancora piuttosto incerte. Negativamente, pare ormai che si debba ritenere escluso il ricorso unilaterale alla forza; mentre l'accenno di Dulles alla possibilità che l'Associazione coordini il traffico delle sue navi, se necessario, anche attorno al Canale, lascia pendere la minaccia del boicottaggio del Canale stesso. Questa soluzione, tuttavia, appare talmente costosa e carica di rischi che viene tenuta, per così dire, di riserva, nel caso che Nasser si dimostrasse del tutto irragionevole. Intanto si pensa di chiedere all'Egitto solo una cooperazione «provvisoria e di fatto» come l'ha chiamata Dulles.

Ed è veramente il minimo che si possa esigere da un dittatore che ha violato brutalmente la legge internazionale e sfida una vasta sezione della comunità mondiale solo perché una situazione contingente gli fa credere di essere più forte di quanto non sia in realtà. Ma la realtà esiste anche per Nasser, e si chiama: precaria situazione economica del Paese, pericolo di cadere nelle braccia della Russia, impossibilità di dimostrarsi fanaticamente intransigente con il rischio di disgustare persino il miglior protettore, l'India. Appunto la lunga permanenza di Krishna Menon al Cairo induce a ritenere possibile che il dittatore egiziano si decida finalmente ad ascoltare la voce della saggezza e non voglia tirare la corda fino a spezzarla.

La Conferenza di Londra, del resto, gli ha offerto una ottima occasione di «salvare la faccia»; non gli si chiede più di accettare senz'altro il «piano Dulles», ma di discutere sulla sua base. Con questo gli occidentali non hanno certo rinnegato i principi giuridici e morali sui quali poggia la loro azione; hanno avuto però la forza, propria delle democrazie, di fare dei sacrifici pur di salvare la pace. Questa è la vera lezione positiva della Conferenza di Londra; speriamo ora che Nasser risponda con la parola dello statista e non con il grido del demagogo.

f. v.

Prossimo incontro tra Nasser e Nehru

L'indiano Menon ha concluso la sua mediazione, forse con successo

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 21 settembre.

Krishna Menon, l'inviato speciale di Nehru, ha deciso di recarsi domani a Londra per «incontrarsi con alcune personalità inglesi ed anche non inglesi». Nel suo viaggio, che fa seguito a cinque colloqui con Nasser ed all'odierno incontro con l'ambasciatore sovietico al Cairo, si deve ravvisare l'intenzione dell'India di continuare la sua silenziosa opera di mediazione.

La giornata di oggi non ha portato altre novità. Approfittando del venerdì, che qui è giorno di festa, molti ministri e, a quanto pare, anche lo stesso Nasser avevano lasciato la città per andare a trovare le famiglie, che sono ancora ad Alessandria per la villeggiatura; quindi soltanto domani potremo conoscere le reazioni egiziane alla conferenza di Londra.

Oggi i giornali continuavano a fare comprendere che auspicavano trattative dirette con gli Occidentali e facevano osservare che un ricorso alle Nazioni Unite presenterebbe per gli alleati alcuni svantaggi, perché potrebbe essere bloccato al Consiglio di Sicurezza dal veto di «qualche grande potenza» e perché, se presentato all'Assemblea, impedirebbe una pronta soluzione del problema del Canale. Ora, Nasser è sempre interessato ad una soluzione rapida dato che crede di avere adesso molte buone carte da giocare, cioè l'ottima prova data dai piloti egiziani e la solidarietà dei Paesi arabi. Ma queste erano le impressioni di stamane, quando non erano ancora conosciute le ultime decisioni di Londra.

Nasser ha annunciato stasera che si recherà prestissimo nell'Arabia Saudita per incontrarsi con re Saud e con il presidente della Siria, El Kuwatly. L'incontro era previsto già da tempo, ed anzi si sarebbe dovuto svolgere ai primi di settembre. Naturalmente il primo soggetto delle discussioni sarà il problema di Suez, anche se i rapporti con Israele occuperanno una parte non piccola dei colloqui.

E' probabile che Nasser parta già domani, forse domenica, per raggiungere la capitale dell'Arabia Saudita: qui, infatti, lunedì arriverà anche Nehru, per la sua prima visita ufficiale. Non si sa se Nasser si incontrerà con Nehru, ma è probabile. In ogni caso l'annuncio del suo viaggio in Arabia ha destato meraviglia, perché, da quando è cominciata la crisi di Suez, egli si è sempre rifiutato di lasciare l'Egitto, ed ha rinunciato persino al viaggio a Mosca.

Va segnalato un serio attacco all'Italia del giornale La Repubblica, che attribuisce al ministro Martino di avere chiesto a Londra l'intervento armato contro l'Egitto. Non sappiamo dove il quotidiano del Cairo abbia attinto le sue informazioni, che sono evidentemente assurde e che sono state subito smentite; ma va detto che la colonia italiana in Egitto è alquanto allarmata, perché, non avendo mai creduto seriamente alla possibilità di una guerra, si domanda per quali motivi sia stata data in Italia tanta pubblicità ai piani di evacuazione e perché non vengano derequisiti i piroscafi, attualmente a disposizione del Ministero della Marina mercantile. Gli italiani del Cairo si preoccupano, infatti, di non turbare le loro buone relazioni con gli egiziani, dando prova di temere un inasprimento della situazione.

Fra i nuovi piloti giunti a Porto Said, è il trentottenne Ezio Zanchetti, nato in Brasile, dove suo padre era console italiano. Egli era primo ufficiale del mercantile Varenna, ed ha deciso di arruolarsi come pilota quando ha avuto notizia delle ottime condizioni offerte dal governo egiziano. E' intanto trascorsa una settimana da quando i piloti inglesi e francesi abbandonarono il lavoro, e nel frattempo 213 navi hanno attraversato il Canale senza incidenti.

Enrico Altavilla

Martino al termine dei lavori



Il Ministro degli Esteri italiano Martino (a sinistra) esce da Lancaster House (Telef.)

Previsto entro due settimane l'appello alle Nazioni Unite

Londra, 21 settembre.

La «Conferenza dei diciotto» è terminata oggi a Londra con la pubblicazione di due brevi documenti. Il primo ha il titolo ufficiale di «dichiarazione per la costituzione di un'Associazione fra gli utenti del Canale di Suez» e costituisce un abbozzo dello statuto dell'Associazione stessa; il secondo è una «risoluzione» collettiva, in cui sono elencati — seppure in forma assai vaga — i propositi, sia della costituenda Associazione, sia dei «Diciotto» convenuti a Londra, per risolvere il problema di Suez. E' in questa «risoluzione» che si legge: «La conferenza ritiene che un ricorso debba essere rivolto alle Nazioni Unite, quando sembrerà che una siffatta iniziativa possa facilitare una composizione della vertenza».

Questo ricorso alle Nazioni Unite dovrebbe avvenire, secondo informazioni ufficiose, fra un due settimane, forse anche prima; ma non sarà presentato da tutti i «18».

Poco prima, od anche contemporaneamente (è uno dei punti ancora non chiariti), la «Associazione» si porrebbe in contatto con il governo egiziano per cercare di conseguire un accordo, puramente «tecnico», sul movimento del traffico nel Canale.

Abbiamo detto all'inizio che i due documenti sono stati «pubblicati»; non si può invero parlare di approvazione da parte della conferenza. Non vi è stata infatti alcuna cerimonia della firma, e nemmeno una votazione. La «risoluzione», è vero, ha ottenuto una «approvazione verbale» collettiva, ma il documento relativo alla costituzione dell'«Associazione» S.C.U.A.: il nome, che significa *Suez Canal Users Association*, non ha trovato unanimità di consensi; esso sarà preso in esame dai vari governi, e la firma, per l'atto di nascita ufficiale, avverrà soltanto il 30 settembre od il 1° ottobre.

Mentre i ministri degli Esteri di Inghilterra, Stati Uniti, Italia e Turchia hanno dato subito l'adesione dei loro governi, gli altri delegati hanno agito in diverso modo; i ministri di Francia, Nuova Zelanda, Australia, Portogallo, Norvegia, Germania, Olanda e Spagna hanno espresso critiche e dubbi (la Francia è stata la più aspra: ha detto che l'attuale piano della «Associazione» è troppo diverso da quello originale per poter essere accettato senza riserve).

Degli altri sei delegati, tre — il persiano, il giapponese ed il pachistano — non si sono impegnati in alcun modo; gli altri tre — i rappresentanti dell'Etiopia, della Svezia e della Danimarca — hanno detto di non poter comunicare ancora una «decisione finale». Per ora, comunque, i soci futuri della S.C.U.A. sembrano dover essere almeno dodici.

La «dichiarazione» che costituisce la S.C.U.A., precisa anzitutto che potranno farne parte tanto le nazioni che, fra i «diciotto», decideranno di entrarvi, quanto gli altri Paesi che, in futuro, verranno sottoscrivere lo statuto e gli scopi dell'Associazione. Tali scopi vengono fissati sostanzialmente così:

«Facilitare ogni passo che possa condurre ad una soluzione definitiva o provvisoria del problema del Canale»; promuovere il transito «sicuro, ordinato ed efficiente» nel Canale, assistendo ogni nave anche estranea all'Associazione, ed accantonando i pedaggi in attesa di un accordo futuro; prendere in esame tutti i problemi pratici risultanti «dalla eventuale insufficienza del Canale», e facilitare ogni soluzione provvisoria del problema» che possa essere decisa dall'O.N.U.

Segue l'indicazione degli organismi direttivi della S.C.U.A.

La «risoluzione» è il documento di maggiore importanza politica. In essa si dice che i Diciotto hanno preso atto «con rammarico» del rifiuto di Nasser a trattare sulla base del precedente «piano Dulles», ma ritengono ancora che esso offra una base equa per un accordo con l'Egitto. Le controproposte di Nasser non presentano invece una base costruttiva per aprire dei negoziati.

Di fronte all'attuale situazione, viene creata la S.C.U.A., con il triplice obbiettivo di cercare un accordo pratico con l'Egitto, difendere gli interessi degli utenti, studiare i problemi che potranno sorgere in futuro. Viene contemplata poi la possibilità del ricorso all'O.N.U.: esso verrà presentato non appena appaia utile e necessario. Infine i diciotto Paesi continueranno a consultarsi su tutti i problemi di interesse comune, per cercare di ottenere una soluzione «conforme alla giustizia ed al diritto internazionale», con l'impiego «di mezzi pacifici».

Un terzo documento da segnalare è la lettera ufficiale, che Dulles ha inviato a Selwyn Lloyd, presidente della conferenza, per comunicare l'adesione americana al progetto di Associazione. Partendo in aereo per Washington, alle ore 19, il Segretario di Stato ha cautamente definito i risultati della conferenza un «ragionevole successo».

Per quanto riguarda la posizione dell'Italia, dobbiamo ricordare i quattro punti sostenuti da Martino davanti ai «diciotto». Il nostro Ministro ha detto sostanzialmente:

1) l'Associazione deve essere uno strumento per ricercare l'accordo con l'Egitto, non per tentare d'imporgli una soluzione unilaterale; 2) la nostra delegazione non appoggerà mai il ricorso alla forza; 3) si spera che la costituzione dell'Associazione offra una più facile base di trattative con Nasser; 4) l'Italia, come Paese creditore dell'Egitto, continuerà a pagare i pedaggi alla nuova Compagnia nazionalizzata del Cairo.

Tirare le somme non è cosa facile, e gli stessi osservatori londinesi non sanno che giudizio pronunziare dinanzi ad un quadro così intricato. Qualche giorno dovrà passare prima che si possa valutare appieno il valore delle decisioni di oggi.

Anzitutto, non si sa quanti paesi aderiranno alla S.C.U.A. Saranno proprio dodici? Le aspre riserve del ministro francese, il quale ha rifiutato di approvare i documenti di oggi, in quanto troppo lontani dai progetti primitivi, e troppo edulcorati, ed ha riservato per Parigi completa libertà di azione, hanno fatto sorgere parecchi timori. Non per nulla Eden e Selwyn Lloyd hanno deciso subito di recarsi a Parigi il 26 ed il 27 settembre, attuando la visita ufficiale promessa tempo fa, e rinviata per la crisi di Suez.

Costituita l'Associazione e nominati gli organismi direttivi, questi chiederebbero la cooperazione dell'Egitto per il transito delle navi della S.C.U.A. Da qui, dovrebbe nascere l'occasione di discutere con gli egiziani il problema dei piloti e dei pedaggi. In caso di rifiuto egiziano, verrebbe presentato il ricorso al Consiglio di sicurezza, mentre verrebbe sospeso il pagamento di ogni diritto al Cairo. La lettera di Dulles indica che gli Stati Uniti intendono attuare questa misura, ed anche la Germania ha fatto capire di avere la stessa intenzione; solo l'Italia continuerebbe a pagare all'Egitto per i motivi già indicati.

La sospensione dei pedaggi è l'unica forma di pressione economica prospettata alla conferenza; e c'è chi pensa che, pertanto, l'Associazione dovrà trattare con Nasser non solo con un numero di soci inferiore al previsto, ma anche senza poter minacciare esplicite sanzioni economiche. Ma altri delegati — come il ministro Martino — fanno osservare che, dopo la conferenza, la tensione è diminuita e che i contatti del nuovo pool con l'Egitto permetteranno di mettere alla prova le vere intenzioni di Nasser.

m. c.

Il Governo francese si riserva «completa libertà di azione»

Parigi, 21 settembre.

(s. u.) Arrivando stasera in volo da Londra, dopo la conferenza dei «Diciotto», il ministro degli Esteri, Pineau, ha dichiarato che il Governo francese si riserva il diritto di «piena libertà di azione», e che non s'impegnerà in azioni che siano contrarie ai propri interessi nella crisi di Suez. Non è bastata questa dichiarazione, peraltro, a riportare in Parigi un'atmosfera di ottimismo.

Le conclusioni della conferenza di Londra hanno deluso quegli ambienti politici, che credevano ancora alla possibilità di un colpo di forza per rispondere al gesto del colonnello Nasser.

In quegli stessi ambienti viene criticato poi con asprezza l'atteggiamento dei Paesi che, con le loro incertezze, hanno tolto ogni efficacia pratica alle decisioni di Londra. Questa critica è rivolta in modo particolare all'Italia, a proposito della quale un organo della destra economica, *Paris Presse*, scrive:

«Le reticenze sono state particolarmente nette dal lato italiano. Martino ha provocato persino sensazione avvertendo la conferenza che l'Italia non può versare i diritti di transito alla nuova Associazione perché ha un accordo di pagamento con l'Egitto. E' stata una falla importante nell'Unione dell'Europa occidentale e nella N.A.T.O.».

L'inchiesta a New York per l'affondamento dell'«Andrea Doria»

Un grave errore sulla carta di navigazione dello "Stockholm"

Esso riguarda la posizione del faro non lontano dal quale avvenne lo scontro col transatlantico italiano - Contraddizioni di un giovane ufficiale svedese - Manca un documento di bordo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 settembre.

«La carta di navigazione usata dall'equipaggio dello «Stockholm» era vecchia di due anni e indicava in maniera errata la posizione del faro di Nantucket. Questa sorprendente rivelazione è emersa stamane alla Corte distrettuale di New York, dove Eugene Underwood, legale della Società di navigazione «Italia», ha continuato per il terzo giorno l'escussione del teste più importante dell'equipaggio svedese: l'ufficiale Ernst Carstens-Johansen.

Johansen, un giovane bruno, di robusta corporatura, era al comando dello *Stockholm* la notte della collisione con l'*Andrea Doria*. Terzo ufficiale a bordo della nave svedese, Johansen aveva assunto la responsabilità della navigazione alle 8,40, quando il capitano si era ritirato nella sua cabina per riposare. Il capitano dello *Stockholm* non ritornò sul ponte che dopo lo speronamento dell'*Andrea Doria*. Il transatlantico italiano affondò a sud del faro di Nantucket la mattina del 26 luglio.

Dopo tre giorni di interrogatori, il legale della Compagnia «Italia» ha apparentemente indebolito la posizione difensiva dell'equipaggio dello *Stockholm*. Premuto dalla dialettica insidiosa dell'avvocato Underwood, l'ufficiale ventiseienne Johansen ha fatto le seguenti dichiarazioni: 1) Fino alla sera del 25 luglio egli non aveva mai comandato una nave in cattive condizioni di visibilità; 2) Solo da due mesi si trovava sullo *Stockholm*; 3) Il timoniere di turno, al momento della collisione, è di temperamento distratto e ha la «tendenza a occuparsi delle cose che gli stanno intorno piuttosto che del compasso e della rotta»; 4) Poco prima dell'incidente le luci dell'*Andrea Doria* furono oscurate da un banco di nebbia. E' da considerare che fino a ieri la Società svedese affermò categoricamente che la notte del 25 luglio lo *Stockholm* aveva navigato in perfette condizioni di visibilità.

Questa mattina il terzo ufficiale dello *Stockholm* ha dichiarato che il suo capitano non gli aveva lasciato alcuna indicazione scritta su quello che va generalmente chiamato il «brogliaccio degli ordini per la notte». E' stato chiesto a Johansen per quale ragione il comandante non avesse consegnato alcun ordine scritto. L'ufficiale ha risposto che il capitano non se n'era andato definitivamente, ma avrebbe dovuto tornare da un momento all'altro. Il comandante svedese abbandonò il ponte per circa due ore.

Allo scopo di comprovare le dichiarazioni di Johansen l'avvocato Underwood ha domandato se fosse possibile controllare il «libro degli ordini per la notte», Johansen ha risposto che tale libro era andato perduto la notte della collisione.

Una delle cose che più hanno sorpreso il legale italiano è che sui libri di bordo dello *Stockholm* non ci fosse alcuna evidenza delle correzioni di rotta ammesse verbalmente da Johansen «C'è una piccola differenza, — ha risposto l'ufficiale svedese — tra il nostro metodo e quello americano. Noi facciamo le correzioni a manovra avvenuta, non prima».

Johansen ha affermato che la corrente spingeva lo *Stockholm* verso Nord, e per tale ragione dovette correggere la rotta due volte: ogni volta, di due gradi. L'avvocato Underwood ha osservato che in base alle dichiarazioni di Johansen lo *Stockholm* si sarebbe trovato, alle undici di sera, sulla rotta del faro di Nantucket.

Varie speculazioni sono state fatte al riguardo. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il terzo ufficiale dello *Stockholm* abbia potuto scambiare la luce del faro con le luci dell'*Andrea Doria*; ma altri la escludono in modo assoluto. Johansen ha avvistato per la prima volta l'*Andrea Doria* sullo schermo del radar quando la nave italiana distava dodici miglia. La seconda rilevazione fu fatta a otto miglia, e la terza a sei. Johansen afferma ancora che non riuscì a vedere le luci del *Doria* se non quando si trovava a un miglio e otto decimi. Perché?

Johansen non ha saputo rispondere. «E' quello che mi domando anch'io», ha detto. Poi ha ammesso che le luci del transatlantico italiano avrebbero potuto essere «oscurate» da un banco di nebbia.

Johansen non fu in grado di intuire la ragione per la quale le luci del *Doria* non erano visibili ad occhio nudo a meno di due miglia di distanza. Egli fu probabilmente ingannato dal chiarore lunare, e non individuò in tempo utile il «banco di nebbia» dietro il quale avanzava l'*Andrea Doria*. Johansen ha ammesso di essere stato «sorpreso» dal fatto che le luci del *Doria* non emergevano dalla foschia dell'orizzonte. «Fino all'ultimo pensai che fosse una nave di grande tonnellaggio. Supposi invece che si trattasse di una piccola unità, assai veloce, della Marina americana». A questo punto gli esperti osservano che una più accurata «lettura del radar» avrebbe consentito di valutare approssimativamente la stazza e la dimensione della nave. «Quando una nave è grande — ha dichiarato un esperto americano presente all'udienza — la ciminiera e il ponte di comando emergono sulla linea dell'orizzonte assai prima di una nave piccola e bassa, per via della curvatura terrestre».

Dalle deposizioni dell'ufficiale Johansen si è potuto dedurre che «non tutto è andato perfettamente» a bordo dello *Stockholm*. E' anche vero, però, che la fatale collisione è stata il frutto di un insieme di avverse circostanze. Da una parte lo *Stockholm* navigava in tempo chiaro, dall'altra lo *Andrea Doria* procedeva in una nebbia assai densa. Le due navi si sono scontrate, apparentemente, al limite dei banchi di nebbia.

Notevole altresì il fatto che nel disastro è andato perduto il documento relativo all'«ordine di servizio notturno» della nave svedese; inoltre sembra accertato che quest'ultima al momento dello scontro era fuori rotta di circa tre miglia.

Gino Tomajuoli

La politica italiana illustrata da Segni alla Commissione del Senato

Roma, 21 settembre.

L'atteggiamento seguito dal governo italiano nel corso della vertenza per il Canale di Suez, è stato oggi largamente e vivacemente dibattuto nella riunione tenuta stamane dalla Commissione degli Affari esteri del Senato, sotto la presidenza del senatore Boggiano Pico. Per il governo, insieme ai due sottosegretari Badini Confalonieri e Folchi, è intervenuto il Presidente del Consiglio, onorevole Segni, che ha svolto una lunga relazione illustrativa di tutti gli aspetti della questione.

Dal punto di vista giuridico, non mettendosi da parte nostra in discussione alcun diritto di sovranità od alcun titolo di dignità dello Stato egiziano, il problema si presenta abbastanza semplice: occorre garantire internazionalmente per quanto riguarda la libertà di passaggio senza discriminazioni, una gestione efficiente, il mantenimento dei pedaggi in equi limiti, sottratti al rischio di decisioni arbitrarie.

Per il raggiungimento di tale obbiettivo, il presidente Segni ha detto che l'Italia si è attivamente adoperata, sia tentando contatti diretti col governo egiziano, sia ricercando a Londra una soluzione pacifica.

A nostro modo di vedere, senza entrare nel merito giuridico della facoltà egiziana a nazionalizzare, il nuovo regime costituito da Nasser suscita alcune preoccupazioni di carattere tecnico e finanziario di non facile comprensione. Quando un governo divenga il proprietario ed il gestore diretto di un Canale come quello di Suez, è legittimo pensare che alle finalità tecnico-economiche possano aggiungersi altri interessi propriamente politici.

In altri termini, il governo egiziano potrebbe domani non devolvere la giusta parte degli introiti alle necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del Canale; e sempre al fine di procacciarsi per i suoi fini politici — anche legittimi — entrate più cospicue, potrebbe ancora, per esempio, aumentare eccessivamente le tariffe del pedaggio. Di qui, come ha spiegato il Presidente del Consiglio, l'opportunità di una associazione degli utenti, che — appunto in funzione di consorzio degli aventi interesse alla buona, regolare ed economica navigazione — miri ad ottenere da Nasser un impegno internazionale garantito, con alcuni punti chiari e ben definiti.

Essi, in pratica, si riducono ad una retta impostazione del bilancio del nuovo organo egiziano per il Canale; ad una equa ripartizione fra le diverse destinazioni dei proventi; ad una possibilità di trattative concordate per la determinazione delle tariffe di pedaggio. Circa queste ultime, l'Italia penserebbe di dover continuare a corrisponderle come attualmente, cioè col sistema del *clearing* italo-egiziano. In esso ci troviamo largamente creditori dell'Egitto, e sarebbe pertanto nostra convenienza poter scontare i nostri crediti mediante l'esercizio della navigazione nel Canale.

Colloqui di Saragat con esponenti della d.c.

Viva soddisfazione per la mozione di Gonella favorevole alla collaborazione con i socialisti - Matteotti rientra oggi a Roma da Londra

Roma, 21 settembre.

L'on. Saragat, che ieri ha avuto un colloquio con il ministro delle Finanze Andreotti, si è incontrato oggi con il vice-presidente della Camera, Rapelli, ed ha espresso il desiderio di avere nei prossimi giorni abboccamenti anche con altri dirigenti democristiani. In tal modo il *leader* socialdemocratico intende compiere un giro esplorativo in seno alla D. C. per avere un quadro esatto della situazione interna del partito di maggioranza in vista del congresso di Trento.

Con Rapelli, Saragat ha parlato della mozione Gonella, che la direzione socialdemocratica ha mostrato di apprezzare, ammirando il coraggio con il quale è stata espressa la volontà di raggiungere l'accordo col futuro partito socialista unificato. Saragat ha detto anche di ritenere infondate le riserve avanzate negli ambienti del PSI e della sinistra socialdemocratica su quella parte del documento congressuale di Gonella che riguarda i rapporti con i socialisti: secondo la direzione socialdemocratica la cautela di Gonella deve essere spiegata con la necessità di sottostare a numerose esigenze tattiche e congressuali. In ogni modo tutti i settori considerano sostanzialmente favorevole il punto della mozione che riguarda l'aconfessionalità del partito e la sua autonomia rispetto all'autorità ecclesiastica.

Ripercussioni non sfavorevoli alla mozione Gonella si avranno anche in un articolo che l'on. Zagari pubblicherà domani su *Unità socialista*. Dopo aver sostenuto la necessità di affrontare il processo di unificazione, Zagari scrive: «Il problema del governo e le responsabilità relative non potranno più a lungo appartenere ai socialisti di un solo partito. Le due direzioni dovranno al più presto scegliere la piattaforma programmatica che i democristiani dovranno affrontare nel loro congresso. Se la D.C. la respingerà, essa rimarrà la valida piattaforma politica per le nuove elezioni, che non potranno tardare, ma l'unità socialista avrà ricevuto nei fatti una nuova consacrazione».

Nella direzione del P.S.I. Nenni sta preparando la relazione sul processo di unificazione socialista, che leggerà mercoledì al direttivo del partito. Successivamente il segretario del P.S.I. svolgerà la stessa relazione dinanzi al Comitato centrale, convocato — com'è noto — per i giorni 27, 28 e 29 settembre. Si prevede che Nenni esporrà gli avvenimenti in modo da porre anche gli oppositori interni al processo di unificazione di fronte alle proprie responsabilità, al fine di ottenere i più larghi consensi alla propria politica.

Il segretario del P.S.D.I., Matteotti, che in una conferenza-stampa a Londra ha fatto oggi il «punto» sull'unificazione socialista, farà ritorno nella giornata di domani a Roma.

Attesa a Londra per un passo del P.S.D.I.

Londra, 21 settembre.

La discussione al direttivo dell'Internazionale socialista sul problema dell'unificazione socialista italiana è stata improntata alla cautela, ma l'atmosfera, come ha dichiarato un portavoce ufficiale, era buona. Nel suo rapporto l'esponente socialista francese Pierre Commin si è detto sostanzialmente ottimista sulla prospettiva dell'unificazione dei due partiti socialisti italiani. Commin ha ammesso che diversi altri punti rimangono da chiarire, ma ha sottolineato la necessità che l'opera tendente ad unificare i socialisti italiani non sia scoraggiata.

La proposta di Pierre Commin per la formazione di una Commissione investigatrice, e di mediazione, è stata accettata soltanto parzialmente, cioè, sono stati nominati i membri della Commissione, Commin, Philipps e Schaefer, ma nessuna decisione è stata presa per quanto riguarda l'inizio della loro opera. All'Internazionale socialista, infatti, si ritiene che la prima mossa deve partire dall'Italia e specificatamente dal partito italiano affiliato, il P.S.D.I. La Commissione, dunque, ha dichiarato ufficiosamente un portavoce, opererà soltanto se Saragat acconsentirà.

CRONACA CITTADINA

PER L'UNIFICAZIONE

Riunioni di socialisti

Un centinaio di delegati piemontesi al convegno di oggi del P.S.D.I. — Anche i dirigenti del P.S.I. a congresso

I problemi dell'unificazione socialista saranno discussi oggi a Torino nel corso di due distinte riunioni dei rappresentanti piemontesi del partito socialdemocratico (PSDI) e dei socialisti di Nenni (PSI). Si parlerà anche della situazione della Valle d'Aosta dove l'11 novembre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali e dove socialdemocratici e socialisti stanno esaminando la possibilità di presentarsi con una lista unica almeno nella città di Aosta.

Il convegno socialdemocratico si terrà oggi pomeriggio nella sede di via Cernaia. Interverranno i parlamentari piemontesi sen. Carmagnola, on. Chiaramello, on. Secreto e on. Bonfantini. Probabilmente sarà presente anche il ministro Romita. Gli inviti sono stati diramati a tutti i sindaci, assessori e consiglieri comunali del PSDI del Piemonte ed ai segretari delle federazioni di Novara, Vercelli, Cuneo, Alessandria, Asti, Biella ed Aosta. Si prevede che interverranno un centinaio di persone. Presenzierà al convegno il dott. Gino Ippolito, membro dell'esecutivo nazionale del PSDI, che svolgerà anche la relazione ufficiale sugli ultimi avvenimenti riguardanti l'unificazione socialista. Seguirà il dibattito attraverso il quale si mira a stabilire la misura delle difficoltà da superare. Al termine si potrà anche conoscere il pensiero e il giudizio della «base» in Piemonte sulla unificazione. Il convegno fa parte del programma di assemblee regionali predisposto dalla segreteria nazionale del PSDI per sentire il polso della periferia sull'importante problema che dopo Pralognan è venuto alla ribalta della vita politica nazionale.

La riunione dei socialisti del PSI si svolgerà al mattino presso la federazione torinese di corso Palestro. «Non si tratta — ci è stato dichiarato — di un vero e proprio convegno, ma di un'assemblea di carattere organizzativo a cui parteciperanno tutti i segretari delle federazioni piemontesi del partito con l'intervento del dott. Dario Valori della segreteria nazionale». Negli ambienti del PSI si ammette però «che saranno senz'altro discussi anche i problemi della unificazione socialista e che si parlerà anche della questione elettorale valdostana».

Sarà una riunione di una ventina di esponenti politici socialisti di Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara ed Aosta. Il segretario di quest'ultima federazione dovrebbe annunciare che martedì sera avrà luogo ad Aosta un incontro decisivo tra PSDI e PSI per stabilire se i due partiti intendono presentarsi con lista unica. Le previsioni sono per un accordo.

L'autorità prefettizia è contraria al progetto

Il Comune dovrà riesaminare lo sventramento di via Botero

La Giunta approva il piano regolatore ma consiglia un "esame ponderato" del ricorso dell'Istituto S. Paolo - Una proposta: una galleria da Porta Palazzo a piazza Solferino

Se l'Istituto San Paolo vincerà la sua battaglia, gli abitanti di via Botero e di via Bellezia potranno finalmente uscire dallo stato d'incertezza in cui si dibattono da quando il nuovo Piano Regolatore ha deciso di risolvere i problemi di traffico del vecchio centro cittadino creando una arteria larga 25 metri tra piazza della Repubblica e piazza Solferino. Soluzione drastica, che importerebbe l'abbattimento di 360 mila metri cubi di costruzione su 13 isolati, per una superficie complessiva di 23 mila metri quadrati.

Il Piano Regolatore della città è stato approvato il 7 aprile scorso e ha provocato da parte dei cittadini circa 1700 «opposizioni» che potranno essere trasformate in ricorsi davanti al Consiglio di Stato. Tra le opposizioni, quella presentata dall'Istituto San Paolo — che garantendo se stesso tutela implicitamente anche gli interessi degli altri abitanti di via Botero — è senza dubbio la più importante. L'attuazione del Piano Regolatore costerebbe all'Istituto San Paolo l'abbattimento di tutto l'edificio Monte Pegni (dove a tutt'oggi si trovano 51 mila pegni che significano circa un miliardo di somme date a prestito), la soppressione della sala di rappresentanza e la mutilazione dell'Istituto bancario a cui verrebbe tolto il salone. Le conseguenze sarebbero gravi: tutti conoscono la funzione che da 400 anni svolge il San Paolo in favore delle classi meno abbienti. Il Monte Pegni è passivo e viene sovvenzionato unicamente con gli introiti della banca, l'unica che abbia in Torino la sua direzione generale. Come potrebbe l'Istituto sostenere una spesa di circa un miliardo per creare altrove un altro Monte Pegni?

Queste ragioni sono state esposte in Consiglio comunale da molti consiglieri, ma alla fine il Piano Regolatore è stato approvato senza nemmeno lo «stralcio» di questa zona per un esame più approfondito. Alle obbiezioni del San Paolo è ora venuto il conforto della Giunta Provinciale Amministrativa, che pur approvando nel suo complesso il Piano Regolatore, ha aggiunto:

«Presa visione dell'esposto e della relazione tecnica pervenuti alla Giunta Provinciale Amministrativa da parte del San Paolo, si segnalano sin d'ora all'Amministrazione Comunale le argomentazioni dell'Istituto per un concreto e ponderato esame e si dà mandato all'Amministrazione per l'esame dell'opposizione presentata dall'Istituto S. Paolo».

Questo significa che il Piano Regolatore è stato approvato con una riserva che l'autorità prefettizia è di massima contraria allo sventramento di via Botero e che quindi la discussione sul problema si potrà riaprire in Consiglio.

L'Istituto San Paolo ha fatto qualcosa di più degli altri ricorrenti contro il Piano. Rendendosi conto che la propria opposizione, pur muovendo dalla tutela di interessi pubblici, poteva sembrare troppo particolaristica, ha affidato a due urbanisti torinesi l'incarico di dimostrare che gli interessi del San Paolo coincidono con quelli della città. Gli ingegneri Gabriele Manfredi e Gino Salvestrini (il primo dei quali già membro della commissione consultiva del Piano Regolatore, si era a suo tempo opposto allo sventramento di via Botero) hanno preparato uno studio per dimostrare gli errori del Piano. Anzitutto la creazione di un'arteria veloce nel centro cittadino sarebbe dannosa e pericolosa, perché convoglierebbe tutto il traffico da piazza della Repubblica a piazza Solferino tagliando in due la città. In secondo luogo la soluzione è la più antieconomica che si potesse pensare dal punto di vista dei privati interessati agli espropri. Terzo: la vitalità e la funzionalità del vecchio centro sarebbero interamente compromesse.

I due urbanisti hanno quindi avanzato, nel loro studio, un'ardita proposta la cui realizzazione — sostengono — costerebbe al Comune la metà della somma necessaria agli espropri. Creare una via sotterranea, una metropolitana in direzione nord-sud, da Borgo Dora a piazza Solferino. Il progetto tiene presente analoghe soluzioni realizzate nelle città straniere (specie in Olanda e a Varsavia) per mantenere intatto l'aspetto delle vecchie città pur adeguandole alle nuove ed urgenti necessità del traffico.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 21,8
MINIMA + 9,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media +15,4; umidità 73%; press. 738 mm. Cielo parzialmente coperto. - Previsioni: graduali annuvolamenti più intensi nel pomeriggio. Temperatura stazionaria.

Voto italo-francese per la Cuneo-Nizza

Si riunisce il Consiglio delle Camere di commercio italiane

Si riunisce oggi a Torino il Consiglio direttivo nazionale delle Camere di commercio italiane. L'Assemblea sarà presieduta dall'ing. Stefano Bruni. Vi parteciperanno i presidenti della Camera di Commercio di Roma, Firenze, Bologna, Genova, Milano, Trieste, Bolzano, Venezia, Gorizia, Terni, Ascoli Piceno, Campobasso, Avellino, Brindisi, Matera, Reggio Calabria, Siracusa, Cagliari, Ferrara, Padova, Livorno, Viterbo, Ancona, Lecce, Messina, Perugia, Lucca, Sondrio e l'assessore dell'Industria e Commercio della regione autonoma della Valle d'Aosta. Saranno discussi importanti problemi di carattere economico e industriale.

Ieri si è conclusa la riunione dei presidenti delle Camere di commercio italo-francesi delle zone di frontiera. E' stata approvata una mozione in cui si avanzano richieste e proposte che le parti si sono impegnate ad appoggiare presso i rispettivi Governi. Le più importanti riguardano le norme per facilitare il passaggio dei turisti e delle macchine alla frontiera, la costruzione del traforo Colle della Croce e la ricostruzione della strada ferrata Nizza-Cuneo-Torino. Su quest'ultimo argomento i delegati italiani e francesi «richiamano formalmente *l'attenzione dei Governi dei due Paesi sulla impossibilità di lasciare più a lungo nell'incertezza le collettività e le popolazioni interessate, già in considerazione del carattere internazionale della linea che delle promesse fatte da undici anni in qua, e insistono energicamente affinché sia presa una decisione definitiva entro il più breve tempo possibile*».

Una suora grida al miracolo al ritorno da Lourdes

"Ero partita in barella adesso mi muovo e cammino"

Altri episodi - Una donna e un uomo liberati dalla tortura dell'immobilità - Il caso di un operaio incurabile - Riserbo delle autorità religiose

A Porta Nuova sono giunti ieri mattina, di ritorno da Lourdes, due treni organizzati dall'Unitalsi. Novecento erano gli ammalati partiti dalla nostra città il 14 settembre con la speranza di trovare una miracolosa guarigione. Di essi quattro sono tornati in condizioni di così netto miglioramento da sorprendere gli stessi medici.

Per il momento sarebbe prematuro e avventato parlare di miracolo. Le autorità religiose in circostanze del genere manifestano un'estrema cautela, poiché spesso si dà il caso che i repentini miglioramenti registrati dopo un pellegrinaggio siano dovuti ad una scossa psiconervosa i cui effetti si attenuano con il trascorrere del tempo. Comunque i casi verificatisi ieri mattina a Porta Nuova hanno destato profonda emozione.

Essi si riferiscono a due donne e a due uomini: suor Placida, al secolo Maria Dalle Molle, di 65 anni, dell'Istituto dei Figli di San Giuseppe in Rivalta; la signorina Maria Ferrari domiciliata a Torino in via Salasso 31; Oreste Serughetti di 50 anni, domiciliato a Bussoleno in via Torino 13; Domenico Guglielminetti, di 43 anni, residente in via XXIV Maggio 35 a Collegno.



Maria Ferrari, di 35 anni

Suor Placida, in seguito ad un vizio valvolare al cuore complicato da una forma acuta di reumatismo, da diversi anni era praticamente immobilizzata; non solo le era impossibile camminare, ma qualsiasi movimento le causava terribili dolori. Partì in pellegrinaggio su di una barella e fervidamente pregò per la guarigione; al termine del soggiorno previsto a Lourdes non aveva però rilevato alcun miglioramento. Soltanto ieri mattina alle 11.50 — essa dice — quando il treno stava per arrestarsi a Porta Nuova, quasi di colpo si sentì come pervasa da un soffio caldo: i dolori sparirono e suor Placida fu in grado di alzarsi da sola dal lettuccio. Per scendere dalla vettura le bastò appoggiarsi alla spalla di una suora e si è avviata sorridendo. «Ero partita su una barella — ha esclamato —, adesso mi muovo e cammino».

La signorina Maria Ferrari soffriva d'una paralisi di origine artritica e dal gennaio di quest'anno doveva restare nel letto supina notte e giorno: una tortura che la spinse a partire per Lourdes nella speranza di una liberazione. Cominciò ad avvertire qualche sintomo favorevole dopo i primi bagni, finché martedì scorso, mentre si trovava in barella dinanzi alla grotta dove la Madonna apparve alla pastorella Bernadette, fu all'improvviso in grado di alzarsi e di camminare. Gli operai torinesi Natale Padovani e Giuseppe Gallea, entrambi della Viberti, che hanno seguito il pellegrinaggio come barellieri, sono stati testimoni di questo fatto prodigioso e ne hanno subito una profonda commozione. Il «caso» della signorina Ferrari destò subito larga eco, tanto che di esso parlarono alcuni giornali francesi: ad evitare che l'inferma fosse disturbata da un'eccessiva curiosità, è stato necessario impedire che estranei entrassero nella sua camera. Ieri mattina anch'essa è scesa dal treno sorridendo: non più in barella, ma sorretta dalle infermiere.

Oreste Serughetti fin dal gennaio del 1954 era costretto a restare coricato o seduto per una paralisi alla gamba e al braccio sinistro in conseguenza di una trombosi cerebrale. Questa rigidità muscolare si attenuò all'improvviso in misura notevole ieri l'altro durante il viaggio di ritorno, tanto da permettergli di muovere con facilità gli arti offesi dalla paralisi.

L'ultimo «caso», forse il più sorprendente, si riferisce all'operaio Domenico Guglielminetti, il quale da parecchi mesi non riusciva a nutrirsi per via orale in seguito ad un tumore allo stomaco. Un caso disperato. Durante il pellegrinaggio, la sintomatologia dolorosa è cessata, così da permettere all'ammalato di alimentarsi normalmente.

L'ex-gerarca in divisa è portato a Collegno

Violente scene ai figli che non lo salutavano romanamente

Un'autoambulanza della Croce Verde ha trasportato ieri sera all'ospedale psichiatrico di Collegno un venditore ambulante, — Pasquale Vatullo, di 55 anni — che è diventato pazzo per colpa del fascismo. Il poveretto abitava con la moglie Caterina Bruccoleri e i due figli Benito ed Edda, rispettivamente di 25 e 18 anni, in una casa popolare di via Bligliari. A Matera, suo paese d'origine, pare avesse ricoperto qualche piccola carica prima di trasferirsi a Torino, subito dopo la guerra. Che fosse un «tifoso» del duce, lo dimostrano i nomi di battesimo imposti ai due figli. Negli ultimi dieci anni non aveva più manifestato apertamente la sua «nostalgia» in pubblico, ma in famiglia aveva resa la vita impossibile alla moglie e ai figli. Pretendeva che ogni giorno, quando rientrava dal lavoro, che lo salutassero romanamente, trattandolo con quella deferenza che anche i familiari dovevano ad un gerarca. E quando aveva l'impressione che i figli prendessero la cosa alla leggera, batteva i pugni e gridava: «Il regime per fortuna non è morto e io sono tuttora in carica».

Mesi che i familiari sopportavano per amor di pace, con la speranza che prima o poi il Vatullo tornasse alla realtà. Purtroppo, l'idea fissa gli logorò a poco a poco il cervello. Ieri pomeriggio l'uomo ordinò alla moglie di portargli la divisa di orbace e gli stivali, perché doveva andare a rapporto dal segretario del partito. La donna finse di non sentire, tentò di distrarlo parlandogli della situazione di Suez ed invitandolo ad una scrupolosa lettura dei giornali. Il Vatullo cominciò a sbraitare, minacciando di far intervenire la milizia. La signora si rese conto che il marito era uscito definitivamente di senno, e allarmata telefonò al Commissariato della barriera di Nizza. Il commissario mandò un medico municipale a visitare il Vatullo, che venne trovato in preda a squilibrio mentale.

Catturati a Moncalieri quattro ladri sacrileghi

Ieri notte i ladri sacrileghi hanno preso di mira il camposanto di Moncalieri. Come i loro compari che qualche giorno fa penetrarono nella chiesa di None Canavese, non hanno, però, avuto fortuna: i carabinieri li hanno accerchiati mentre stavano caricando la refurtiva su un camioncino: quattro sono stati catturati, altri tre hanno potuto fuggire.

Anche il camioncino era bloccato: a bordo era già stato accumulato un certo numero di oggetti asportati dalle tombe, tra cui ornamenti di bronzo, vasi, frammenti di statue e lastre di piombo. Altro materiale era rinvenuto ai piedi del muro di cinta, nell'interno del camposanto. Venivano anche trovati una pistola «Beretta» calibro 7,65 con 8 colpi.

Accompagnati in caserma i quattro arrestati venivano identificati per Giuseppe Deglaudi, di 25 anni; Michele Laforest, di 22; Oreste Lamberti, di 27, e Giovanni Tarzaghi, di 19.

Travolti mentre rincasavano in bicicletta sulla strada di Leinì

Una moto piomba su due ragazzini la bimba è morente il fratello grave

La sciagura in una curva: motociclisti e vittime viaggiavano in mezzo alla via - L'urto è avvenuto di fronte
Il ragazzo portava la sorella di 9 anni sul sellino - Lo strazio dei genitori che apprendono la notizia dalla gente



Laura Ballerini di 9 anni

Due fratelli — un ragazzo di 10 anni e una bimba di 9 — che procedevano su di un'unica bicicletta, sono stati travolti da una motoretta e proiettati parecchi metri lontano, oltre il fossato: un paracarro ha poi trattenuto la moto evitando che piombasse nuovamente sui poveri corpi. Entrambi i fanciulli sono gravissimi ed in special modo la bambina per la quale i medici si sono riservati la prognosi.

Il grave incidente è accaduto alle 17,30 di ieri sulla strada che da Leinì conduce a S. Francesco al Campo, circa trecentocinquanta metri oltre l'abitato di Leinì. Verso S. Francesco al Campo procedeva un «Motom» che era guidato dal ventiquattrenne Mario Martinetto, abitante a S. Francesco al Campo in via Bruno 100, e che recava sul sedile posteriore un compagno del conducente, tale Paolo Chiariglione. In senso contrario procedevano i due fratelli: Giuseppe (detto Rolando) Ballerini di 10 anni e Laura di un anno più giovane. Erano su d'una bicicletta da donna, quella della loro madre, Lea Mantovan di 36 anni che in quel momento li stava aspettando a casa. Giuseppe pedalava stando in piedi in mezzo al telaio e la sorella sedeva alle sue spalle, sul sellino.

Nei pressi della frazione Tedeschi, dove la strada compie una curva ad ampio raggio, si verificava lo scontro. Gli accertamenti eseguiti poco dopo dai carabinieri di Leinì permettevano di stabilire che tanto il motociclista quanto i ragazzi viaggiavano al centro della strada. Il Martinetto, vistasi di fronte la bicicletta, frenava bruscamente come dimostrano le tracce lasciate dalle ruote del «Motom» sull'asfalto. Ma non poteva evitare l'investimento. I due fanciulli venivano proiettati indietro e in alto; con un volo di circa dieci metri andavano a cadere nell'erba, oltre il fossato che corre alla destra della strada per chi si dirige verso Leinì. La motoretta, scaraventati a terra i due motociclisti, andava a cozzare con violenza contro un paracarro e lo divelleva. Quest'ostacolo era provvidenziale perché fermava la moto che, come si è detto, era lanciata, nella sua corsa incontrollata, proprio nella direzione dei due ragazzi.

Il Chiariglione era l'unico che potesse rialzarsi pressoché incolume. Egli accorreva presso le altre vittime della sciagura: il suo amico appariva malconcio, ma dava segno di non essere grave; i ragazzi, invece, sembravano privi di vita. Fortunatamente sopraggiungeva quasi subito in macchina il signor Giuseppe Perino, commerciante di mobili di Leinì. Rendendosi conto della gravità del fatto egli caricava i feriti sulla propria automobile e li accompagnava all'ospedale del luogo.

La notizia frattanto si diffondeva per il paese; fra la gente accorsa all'ospedale per avere notizie dell'accaduto era anche la madre dei due ragazzi. Quando sentì dire che si trattava di due fanciulli, un bambino e una femmina, che procedevano su di una stessa bicicletta, si metteva a gridare disperata: «Sono i miei figli, fatemeli vedere, sono miei».

La donna veniva ammessa al capezzale dei ragazzi solo quando essi erano già stati sottoposti alle prime, sommarie medicazioni. I feriti dovevano però essere ricoverati in un ospedale più attrezzato. Venivano pertanto chiamate due autoambulanze della Croce Verde con le quali i ragazzi e il motociclista erano condotti a tutta velocità a Torino e ricoverati all'Istituto Maria Adelaide. I fanciulli erano accompagnati dalla madre e dal parroco don Pietro Re che era stato fra i primi accorsi e che aveva cercato di confortare l'affranta madre.

Nel viaggio per Torino le due autoambulanze incrociavano il padre dei ragazzi, Bruno di 36 anni, il quale, ignaro dell'accaduto, stava tranquillamente pedalando in bicicletta per far ritorno a casa dal lavoro. Ma i fanciulli apparivano molto gravi e non c'era tempo da perdere, per cui le autoambulanze proseguivano la corsa.

Al Maria Adelaide la bimba veniva accolta con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica; il fratello ha riportato la frattura del femore sinistro, contusioni e choc traumatico, per cui è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni; il Martinetto è stato giudicato guaribile in 30 giorni per ferite multiple al viso.

Più tardi, quando il padre dei ragazzi giungeva in paese e apprendeva la notizia dell'accaduto, correva con una macchina a Torino per recarsi anch'egli al capezzale dei figli.

Colonnine luminose agli incroci di corso Francia

La Giunta comunale ha deciso ieri sera di ricostituire la commissione consiliare per il regolamento edilizio: esaminerà i ricorsi dei privati contro gli eventuali dinieghi opposti dal Comune alle richieste di costruzione.

Dopo una relazione dell'assessore all'igiene prof. De Lorenzi, sull'attività delle assistenti sociali nei giardini pubblici forniti di attrezzatura di giochi, la Giunta ha approvato alcuni provvedimenti. Tra i più importanti: lo stanziamento di 8 milioni e mezzo per colonnine luminose agli incroci e sulle banchine di corso Francia il cui attraversamento è diventato pericoloso; 4 milioni per lavori di manutenzione delle scuole Lingotto, Baricco, Piana, ginnasio Genero; 580 mila lire per la trivellazione di un nuovo pozzo allo zoo. A proposito dello zoo: il sindaco ha ricevuto in dono una bellissima volpe catturata da un fortunato cacciatore. In questi giorni gli sono anche state offerte — a pagamento — alcune aquile catturate sulle Alpi.

Specchio dei tempi

Tasse supplementari al liceo Alfieri? - Protesta di una madre contro le "differenze sociali" - Dopo i 40 anni non si trova più lavoro - L'inutile crudeltà degli accalappiacani

Un lettore ci scrive:

«Da qualche anno al liceo-ginnasio "Alfieri" di Torino ogni alunno è invitato, all'atto dell'iscrizione, a pagare una tassa di duemila lire. Oltre, naturalmente, alla regolare tassa governativa.

«Mi risulta che il Provveditorato agli Studi di Torino ha proibito la richiesta da parte di presidi di qualsiasi altra «tassa» che non sia quella stabilita dal Governo per la regolare iscrizione e frequenza alle classi scolastiche. Se così è, perché si chiedono queste duemila lire? Non sono sufficienti le spese che una famiglia deve sopportare per far studiare i propri figli?». *Carlo Carlesi*

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre, che ha vissuto tutta la vita lavorando in ufficio e a casa (non ho la donna di servizio) per dare una posizione ai miei figli: una maestra e un giovane al quarto anno di Politecnico. Purtroppo devo ammettere che il sacrificio per innalzare i miei figli a intellettuali non solo non è valso a nulla, ma ha contribuito alla loro infelicità. Si sono visti respinti ovunque a causa della "differenza sociale". Ditemi un po' se nell'èra atomica si deve ancora sentir parlare di queste cose. Ditemi che "differenza sociale" c'è tra una povera madre che si logora per far studiare i suoi figli e un'altra, priva di preoccupazioni finanziarie, che gira tutto il giorno tra sarta e modista e ha a casa una donna che le fa le faccende.

«Senza raccomandazioni, senza spinte non si fa nulla. E l'unica via d'uscita è tornare indietro, far finta di non aver studiato, andare a fare il minatore in Belgio, oppure lo spazzino, previo concorso — s'intende — a cui presentare il diploma o la laurea. Quando si è figli di lavoratori non si può sfondare in nessun campo grazie alla "differenza sociale". Anche in amore questa sciocca discriminazione chiede ogni strada e i genitori di quello che sta più in su intervengono in fretta a troncare l'idillio, in nome della "differenza sociale"». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Seguo sullo "Specchio dei tempi" la polemica sulle ragazze che non trovano lavoro. E' una cosa triste, certo, ma che cosa dovremmo dire noi che dopo vent'anni di lavoro impiegatizio ci troviamo senza posto e nessuna ditta ci assume più, considerandoci troppo vecchi con i nostri 45 anni? Il Ministro del Lavoro vuol portare a 65 anni il limite per la pensione ai lavoratori. Come giudica la nostra "vecchiaia" di cinquantenni o anche meno? Purtroppo siamo giunti a questa dolorosa constatazione: in Italia, dopo i 40 anni, nessuno riesce a trovare lavoro». *Un impiegato disoccupato.*

Una lettrice ci scrive:

«Ieri ho assistito ad una scena che veramente mi ha disgustato: ho visto gli accalappiacani catturare un povero cagnolino, come se si fosse trattato di una belva feroce. Dopo averlo fatto volare per aria appeso al laccio, lo hanno buttato nell'apposita cassetta prendendolo a calci, senza che ve ne fosse bisogno, perché la povera bestiola, paralizzata dal terrore, non si moveva nemmeno. E come se non bastasse, gli hanno chiuso lo sportello pizzicandogli la coda, e buttato sul carrozzone incuranti dei suoi lamenti. Ora io mi domando: come si può pretendere che i bambini imparino a voler bene agli animali quando i grandi danno di questi esempi?

«Sono anch'io convinta che sia giusto liberare le strade dai cani randagi, perché veramente ve ne sono troppi, ma lo si dovrebbe fare in modo più decente. Nemmeno la polizia usa di questi metodi quando arresta un criminale colpevole di chissà quali delitti». *Segue la firma*

Un monumento ai partigiani della «Autonoma Monferrato»

Domani verrà inaugurato a Mulini di Mioglia (Valle Cerrina), il monumento ai Caduti della «VII Divisione Autonoma Monferrato». La commemorazione avrà inizio alle ore 10 con la Messa al campo, presenti un rappresentante del Governo, Autorità politiche e i maggiori esponenti della Resistenza. Alle ore 10,30 il comandante Gabriele, dott. Carlo Cotta, terrà il discorso commemorativo.

Nozze Costamagna-Silvano

L'assessore al Patrimonio rag. Giuseppe Costamagna si sposa oggi con la signorina Mirella Silvano. Le nozze verranno celebrate alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria. Testimoni saranno l'on. Pella e il sindaco avv. Peyron.

Sarà inaugurata senza cerimonie la nuova sede della Borsa-Valori

Attrezzature e impianti fra i più moderni d'Europa - Funzioneranno in pieno con la ripresa della normale attività di contrattazione

Gli agenti di cambio ed i procuratori abbandoneranno lunedì il vecchio palazzo di via Bogino per trasferirsi nel moderno edificio sorto in via San Francesco da Paola angolo via Cavour. L'inaugurazione della nuova sede della Borsa Valori (attrezzata con impianti fra i più razionali e perfezionati d'Europa) avverrà quasi in sordina, senza cerimonie ufficiali. A questa decisione non sarebbe estranea la vertenza in corso tra il governo e gli agenti di cambio per l'art. 17 della legge Tremelloni. Il ministro on. Cortese aveva annunciato per domani una visita ufficiale al nuovo edificio. Ieri ha fatto sapere che non potrà essere presente a Torino per impegni che lo tratterranno nella Capitale.

La nuova sede della Borsa è stata progettata e realizzata dagli architetti Gabetti Isola e Raineri, che hanno vinto il concorso bandito dalla Camera di commercio di Torino nel febbraio del 1952. I lavori sono stati iniziati nel novembre dello stesso anno e nell'autunno del 1954 si è giunti al tetto: una cupola di alluminio larga 30 metri. L'intera opera è costata 380 milioni.

Il palazzo comprende un grande salone centrale in cui si svolgeranno le contrattazioni e un certo numero di locali per uffici e servizi. Il salone occupa uno spazio di 20 mila metri cubi. Il pavimento è di marmo, la luminosa volta di alluminio sprumato. Lungo le due pareti laterali sono sistemate 46 cabine telefoniche e sulla parete di fondo appaiono sei grandi quadri luminosi: comandi elettronici posti al centro della sala permetteranno di riportare su di essi, di attimo in attimo, le quotazioni dei diversi titoli. Intorno al recinto delle «grida» sono stati sistemati i «boxes» degli agenti di cambio, con telefoni a spie luminose per indicare anche a distanza qual è l'apparecchio che suona. Gli apparecchi telefonici sono oltre 400 con 190 linee esterne, oltre ai collegamenti telegrafici.

Per l'acustica della sala sono stati installati alle pareti grossi pannelli assorbenti; anche le cabine telefoniche e tutti gli altri arredi sono stati ricoperti di materiale sintetico assorbente di color rosso, mentre il pavimento del recinto delle grida è di color verde chiaro. Le pareti divisorie sono di cristallo e le parti metalliche di ottone lucidato. L'illuminazione e il riscaldamento sono quanto di più moderno esista.

L'ingresso degli agenti di cambio nella nuova sede avviene in un momento delicato per l'attività della categoria. Da mesi le contrattazioni si svolgono a ritmo pressoché nullo. I perfezionatissimi impianti di via S. Francesco da Paola sono invece stati creati per rispondere alle multiformi esigenze di un'attività febbrile, con l'augurio che, superate tutte le difficoltà, non debbano rimanere a lungo inutilizzati.

Condannata a 5 mesi perché tentò di entrare in un cinema senza pagare

Una studentessa universitaria processata per falso e tentativo di truffa - Un compagno di studi le aveva offerto una tessera di libero ingresso contraffatta

La studentessa Ada Veglia di 18 anni, uscendo dalla facoltà di lettere, s'incontrò con un amico che le propose di andare a vedere un film. «Chi paga?» domandò lei. «Offro io» rispose il giovanotto, ed aggiunse: «Ti pago il biglietto, perché io ho una tessera per entrare gratuitamente». «E non paghi mai?». «Mai. La faccio vedere alla signorina della cassa, la signorina mi fa un sorriso accennando con il capo ed io entro a vedere lo spettacolo. Se ne vuoi una, dammi una tua foto». Ada Veglia trasse dalla borsetta una foto e gliela diede.

Qualche giorno dopo l'amico le consegnò una tessera falsa dell'Associazione nazionale esercenti cinema in cui lei figurava titolare di una sala di Ivrea. L'amico si raccomandò: «Quando la fai vedere alla cassa cerca soltanto di dimostrarti disinvolta. Il segreto sta tutto lì». La studentessa si provò, ma il tentativo fallì miseramente con una denuncia per tentata truffa e per falso.

Ieri è comparsa in Pretura per il processo. Alta, carina, vestita di chiaro sedeva sul banco degli imputati tutta raccolta, come se volesse farsi piccola il più possibile per essere meno visibile al numeroso pubblico che assisteva. Ha raccontato quanto le era successo e come l'avevano subito scoperta. «Appena ebbi la tessera, entrai al cine Astor. La feci vedere alla signorina della cassa, ma, invece di sorridermi, mise a controllarla, poi me la restituì poco convinta. Però mi lasciò entrare. Mi ero appena seduta che la maschera venne a chiamarmi. Nell'atrio c'era un signore che si presentò per il segretario dell'Associazione spettacoli. Mi prese la tessera, disse che era grossolanamente falsificata e mi condusse al commissariato».

Le imputazioni erano due: falso e truffa. Il difensore avv. Oberto ha sostenuto che non di truffa si poteva parlare, bensì di un tentativo: la giovane infatti non aveva potuto assistere allo spettacolo, perché appena seduta subito era stata invitata ad uscire dalla maschera. Il pretore ha accettato la sua tesi: ha inflitto un mese e 1600 lire di multa per il falso e 4 mesi per la tentata truffa. In tutto 5 mesi e 1600 lire di multa con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. «Ma se avessi visto il film?» ha chiesto spaventata la studentessa dopo la lettura della sentenza. «Si sarebbe presa qualche mese di più», le hanno risposto.

Vince undici milioni al Lotto ma è denunciato per truffa

Per avere in prestito 15 mila lire il giovane Angelo Addamo di 24 anni consegnò all'amico Angelo Mirisola di 36 anni tre bollette del Lotto. «Bada — gli disse — che i numeri giocati sono usciti tutti e quindi queste bollette valgono molti soldi. Te le do a garanzia delle 15 mila lire e te le riprenderò appena estinto il debito». Quando ebbe in mano le tre bollette il Mirisola non resistè alla tentazione di sentire quanto valevano e le presentò al banco Lotto numero 32 di via delle Orfane 5 dov'erano state giocate.

L'impiegata Rachele De Angelis le esaminò, guardò il giovanotto e gli rispose: «In una c'è un terno e nelle altre due una quaterna». «Ma allora? Quanto possono valere?». «Vuol sapere la vincita? Ottocentomila il terno e cinque milioni ciascuna le quaterne. In tutto dieci milioni 800 mila lire». Angelo Mirisola chiuse gli occhi. Allungò le mani, si riprese, anzi quasi strappò all'impiegata le tre bollette ed uscì nella via. Una somma simile gli dava alla testa. Quasi sempre disoccupato in lotta con la miseria vedeva la ricchezza a portata di mano. E' vero che l'amico gli aveva raccomandato di non presentarle per l'incasso, ma come faceva ad abbandonare quei milioni?

Rientrò al banco Lotto e consegnò le bollette all'impiegata. «Mi dica lei come devo fare per incassare. Le lascio a lei». L'impiegata intanto andò a prendere il registro delle giocate per controllare i numeri e si accorse che le bollette erano state falsificate. Non disse nulla al Mirisola, ma invece di telefonare alla Banca d'Italia — come lui credeva — avvertì la polizia. E con il massimo stupore Angelo Mirisola finì in Commissariato.

Spiegò che le bollette erano dell'Addamo e che questi era già tornato a Palermo. Questi fu rintracciato, tradotto a Torino, interrogato. Tutt'e due furono denunciati alla Procura della Repubblica.

L'istruttoria è stata molto breve: su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dottor Mancuso il giudice istruttore ha assolto il Mirisola e rinviato a giudizio del Tribunale soltanto l'Addamo. Si è ritenuto che il Mirisola abbia agito in buona fede, sicuro che le bollette fossero vere: all'Addamo invece si è fatta l'accusa di falso. Difensore dell'imputato l'avv. Ramella.

Denuncia che una cliente l'ha drogata per derubarla

Una giovane commessa di un negozio di pelletteria ha denunciato al Commissariato Barriera di Milano uno strano e grave episodio. La ragazza — Adele Biasotto di 18 anni abitante in via Bologna 200 — si trovava, nel pomeriggio dell'11 scorso, al banco del negozio della signora Maria Silva in via Bologna 255. Era sola. Ad un tratto entrò — secondo quanto ella ha raccontato — una signora bionda, bella ed elegante. Scelse alcuni oggetti per un valore di circa 10 mila lire. Mentre si intratteneva a chiacchierare e stava per pagare l'importo, la cliente estraeva una scatolina contenente delle pastiglie e ne offriva una alla commessa. La Biasotto la metteva in bocca, ma subito dopo si sentiva girare la testa; si appoggiava al banco gemendo: le immagini le si confondevano davanti agli occhi, roteavano vorticosamente.

Di lì a poco, forse due o tre minuti, la giovane si riaveva e constatava che la bionda signora era scomparsa e con lei la merce.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Ferrero Antonio, anni 63, commerc., v. Bricherasio 7; Fontana Margherita m. Boggero, a. 60, casal., v. A. Peyron 13; Cascio Giovanni, a. 62, impiegato, v. M. Cristina 47; Grimaldi Matteo, a. 55, pens., v. Bavello 41; Rosio Natalina m. Bruera, a. 41, casal., v. Degli Acari 23; Serge Stefania m. Bastiancich, a. 55, casal., piazza Filsi 2; Martini Vittorio, a. 63, dirigente Fiat, v. Denina 32; Guglielmino Matilde v. Pedussia, a. 68, pens., v. Princ. Clotilde 22; Desderi Paolo, a. 60, medico, XVIII Dicembre 8; Bertolotti Domenico, a. 65, pens., c. Racconigi 203; Cavallo Carlo, a. 71, pens., v. Gioberti 28; Casalegno Carolina, a. 80, pens.

Deceduti in ospedale: Lercara Silvana, mesi 11; Mion Maria, mesi 7; Abbate Giuseppe, a. 1; Agati Renato, a. 51; Fressa Rita, a. 2; Rampado Ernesta v. Pugnoc, a. 84; Caboni Enrico, a. 54; Bordone Giovanni, a. 69; Volta Luigia, a. 79; Bordone Giuseppe, a. 70; Henrie Giovanna v. Albergard, a. 62; Viglione Teresa v. Cavallero, a. 78; De Battisti Enrico, a. 61. Nati 39 - Morti 41 - Matrimoni 20

I posti dell'infanzia

Legati all'infanzia, alle fresche impressioni di allora, serviranno nella maturità per giudicare altri luoghi, per convalidare nuove esperienze in cui sia implicato il sentimento, fino a costringere molti di noi all'atteggiamento, ridicolo solo in apparenza, di chi, giunto in un nuovo paese, non dà rilievo ai monumenti, alle architetture, ai paesaggi limitandosi ad osservare gli aspetti che hanno ai suoi occhi una sfumatura casalinga.

A chi non è accaduto viaggiando all'estero? Dopo ore di visite faticose, proprio nel momento in cui la stanchezza sembra irresistibile, la colorazione d'un cielo, una prospettiva urbana, dà l'impressione riposante d'essere di nuovo a casa, tra elementi della vita consueta. Lo stesso accade nell'alimentazione. L'odore delle castagne arrostite che stagna nelle vie di Soho, a Londra, sembra un messaggio benefico allo stomaco del viaggiatore che abbia sperimentato, con liete curiosità, la cucina inglese per alcuni giorni consecutivi. E se mangerà di quelle castagne, quando a casa gli produrrebbero infiammazioni e acidità, si sentirà stranamente leggero, pulito. Anche lo stomaco, come gli occhi, domanda il ristoro di cose cui si è abituati fin dalla nascita.

L'italiano all'estero che si lamenta per il cattivo caffè, per la pasta scotta, è ridicolo, fastidioso, ma quando il suo lamento è spontaneo e non polemico è fisicamente legittimo.

Gli occhi sono ancora più esigenti dello stomaco, e, ancor più rapidamente, attraverso di essi, un oggetto consueto scorto tra tanti estranei alla nostra vita consueta diventa per il nostro corpo simile ad un massaggio benefico. E' in tali momenti che i posti dell'infanzia rivelano la loro suggestione.

A Parigi vive da anni uno scrittore italiano che se accompagna degli amici, al Louvre o a Versailles, tace o perché le opere d'arte che racchiudono gli sono indifferenti, o, piuttosto, perché preferisce che ognuno trovi liberamente il proprio piacere. E' una guida ideale. Ma quando la visita s'estende ai luoghi meno fastosi, è difficile impedirgli di indicare una strada, un edificio e trattenerlo da questa esclamazione: «Bello! Sembra di essere a....». E dice il nome della sua città. Sa che il riferimento è assurdo, affidato ad una sfumatura che sfugge all'occhio estraneo, eppure, lui così riservato, ironico perfino con sé stesso, non resiste a cedere gli è anzi molto piacevole.

E' evidente che una guida siffatta s'abbandona al piacere di rievocare i luoghi della sua infanzia, definendo le relazioni che corrono tra essi e quelli in cui vive attualmente, solo in compagnia. Le persone che guida attraverso Parigi non capiranno mai i suoi confronti, anzi ne rideranno; ma come potrebbe fare a meno di essi? Infatti l'importanza dei posti, a cui si è individualmente affezionati, viene capita solo quando si constata che familiari ed amici, ne restano estranei. E che è un dominio proprio.

* *

Un caso personale, anzi una confessione. D'estate m'è accaduto di portare più volte alcuni amici a cenare in un'osteria sul Serchio, sempre giustificando la gita con la cucina prelibata che avremmo conosciuto. E si trattava sempre d'una scusa, dato che l'osteria di cui parlo, è soltanto punto d'incontro per merende e per amatori di pesce fresco, fluviale, lisc(i)o, per lo più artigiani e operai che se lodano la freschezza del posto, non trascurano la modestia dei prezzi.

Invece, io vi porto ogni anno gli amici come si trattasse d'una tappa obbligatoria del turismo culinario toscano. Perché? Forse m'è parso di capirlo una sera dell'agosto scorso, quando vi portai di nuovo una piacevole compagnia con l'inganno del cibo.

Ordinata la solita cena, passeggiammo lungo le colline. Sfioravamo ancora una volta la vigna, dove, tanti anni fa, mi fermai a leggere il primo giornale comprato d'iniziativa mia: un quotidiano di Roma. Era una mattina estiva del 1923 verso mezzogiorno. Non cercavo l'ombra delle vigne ma un luogo appartato dove potessi aprire il giornale. A casa non avrei osato farlo. Avrebbe stupito l'insolita testata, né toscana, né milanese, mentre nella mia famiglia entravano solo giornali fiorentini o milanesi.

Lessi i titoli furtivamente, con la stessa vergogna con cui da bambini si fuma una sigaretta. Ricordo che un titolo annunziava la morte del presidente Harding. Chissà cosa capii nella corrispondenza di Washington. Ad un certo punto, timoroso d'essere visto mentre compivo un'azione da grandi, appallottolai il giornale e lo nascosi nei cespugli d'uno di quei piccoli fossati dove corre l'acqua solo verso il tramonto, quando vengono aperte le chiuse dell'irrigazione.

Quella sera dello scorso agosto, trentatré anni dopo, ho dato uno sguardo al luogo del mio peccato. Le chiuse erano state già aperte, l'acqua correva facilitata dall'appropriato pendio ed io quasi m'aspettavo di vedere galleggiare il giornale appallottolato dopo essere stato letto di nascosto.

Era una bella sera, la terra emanava il caldo accumulato durante il giorno, un vento fresco animava le fronde dei pioppi bianchi. Aspettammo l'ora di cena seduti sulle pietre tiepide del sagrato, ognuno apparentemente oppresso dalla noia serale; ma un passo che udii sullo stradone mi fece tornare in mente mio padre. Arrivava sempre col treno delle otto. Portava con sé i giornali di Firenze e di Milano che la mattina dopo la sua partenza avrei cercato nella sua camera.

Un principio di sonno svegliò in me il desiderio di salire la collina alle nostre spalle; al secondo piano d'una casa gialla era una stanza dove mi sarei coricato al lume d'una candela. L'odore della cera che strugge, m'appesantiva le palpebre. E' una sensazione violenta quella che l'acre odore suscita in me fino a prostrarmi nel sonno meglio d'un barbiturico. Potevo confidare queste risorse private ai miei amici che consultavano l'orologio e si domandavano se i polli alla cacciatora erano pronti?

Non so se in quell'occasione mi feci questa domanda, ma sarebbe giusto che se la rivolgesse chiunque si trovi in un simile stato. Sono necessari gli amici per ravvivare sentimenti svaniti come quelli che ritrovavo seduto sulle pietre di San G.? E' certo che nessun galantuomo decide di recarsi nei posti dell'infanzia per risuscitare antiche immagini. Un giusto pudore lo impedisce. Il senso del comico anche. Lasciamo agli esteti certi piaceri individuali; alla gente comune e di buon senso la piccola commedia che io imbastisco ogni anno quando invento ai miei amici un'inesistente fama d'un'osteria nella valle del Serchio

* *

Non è però un problema grave. Ormai la maggior parte degli italiani non hanno posti legati all'infanzia. Nel sommovimento di famiglie seguito all'unità del nostro paese, l'infanzia del cittadino uscito da una famiglia del ceto medio è sempre meno legata ad un luogo. Così, le commozioni segrete dello scrittore italiano di Parigi, che ritrova in architetture, in prospettive urbanistiche che non hanno a che vedere con la città in cui nacque, riflessi casalinghi, le mie astuzie estive per tornare nella valle del Serchio, fingendo d'esservi spinto dalle smanie turistiche di villeggianti amici, scompariranno nella nostra vita diventata sempre più mobile se non addirittura cosmopolita. Il privilegio d'avere luoghi precisi legati ai primi anni della vita sarà privilegio dei provinciali, dei campagnoli; ma l'accidia impedisce ai primi di valutarne l'importanza, mentre la semplicità non dà agli altri modo di rendersene conto. Così s'avvicina un tempo in cui un tesoro di emozioni resterà sepolto senza che nessuno possa raggiungerlo e attingervi.

Arrigo Benedetti

MARGARET PARTE PER L'AFRICA



La principessa saluta la madre regina Elisabetta ed il ministro delle colonie all'aeroporto di Londra poco prima di spiccare il volo per l'Africa ove compirà un viaggio attraverso le regioni orientali. Margaret visiterà poi le colonie dell'oceano indiano (Telef.)

RIUNITI A MADRID 1300 MEDICI DI 43 NAZIONI

Annunciati ottimi risultati sul cancro degli animali

Gerhard Domagk premio Nobel e scopritore dei sulfamidici parla dell'efficacia di un nuovo preparato - Si spera molto che il farmaco agisca anche sull'organismo umano

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 21 settembre.

Se ci chiedessero di dire nella maniera più sintetica possibile, con una semplice frase, a che punto è giunta l'umanità nella lotta contro il cancro, noi risponderemmo: si attende di fare il salto dall'animale all'uomo; si aspetta, cioè, di provare sui tumori maligni dell'uomo un numero considerevole di medicine che già hanno dimostrato eccellenti risultati sugli animali.

Questo era il concetto generale che stava alla base delle relazioni presentate ieri ed oggi dal dottor Gerhard Domagk premio Nobel tedesco, al Congresso di medicina interna di Madrid. Lo studioso tedesco, che si conquistò fama mondiale per la sua scoperta dei sulfamidici, ha parlato della necessità del «salto», cioè della svolta alla quale è giunta la terapia anticancerosa, nell'esporre ai 1300 delegati gli ottimi risultati ottenuti contro tumori cancerosi di animali con un nuovo preparato, la etilamina-chinone, che ha dimostrato una sorprendente azione neutralizzante dello sviluppo abnorme delle cellule cancerose. Che questa sostanza abbia manifestato azione citostatica, con notevole effetto di «blocco» sulla riproduzione cellulare formante la caratteristica principale del tumore canceroso è cosa chiara — ha dichiarato l'eminente studioso tedesco —, ma non è altrettanto sicuro che essa agisca con uguale efficacia nei tumori dell'organismo umano.

Prendendo lo spunto da questa considerazione, il dottor Domagk ha fatto un quadro sintetico di quelli che sono gli «avamposti» della moderna terapia contro il cancro, soffermandosi soprattutto sulla situazione di squilibrio esistente tra gli ottimi risultati raggiunti con gli animali sperimentali e gli scarsi risultati ottenuti sull'uomo. Egli ha dichiarato che non è il caso di fare un processo ai ricercatori delle cause del cancro, giacché la medicina, scienza eminentemente pratica, prima ancora dello schema biologico teorico in cui si possono inquadrare i fenomeni cancerosi, è avida di metodi pratici per guarire le sofferenze umane.

Bisogna essenzialmente, secondo il dr. Domagk, orientare gli studi della cancerologia verso l'uomo, obiettivo finale di tutte le ricerche, tentando di sfruttare sul suo organismo tutto quel che di buono si è raccolto studiando l'animale: non che questo lavoro si sia trascurato del tutto finora: ma occorre intensificarlo per non perdere di vista lo scopo ultimo della cancerologia. Per conto suo, il dott. Domagk è pronto al salto dall'animale all'uomo con il nuovo prodotto da lui studiato. Se questo si rivelerà per i tumori umani un nemico tanto micidiale come nel caso dei tumori animali, la medicina potrà dire di avere una nuova ottima arma di lotta contro la malattia.

Le differenze esistenti tra i tumori degli animali e i tumori dell'uomo sono intimamente connesse alle differenze di forma e funzione che presentano le cellule dell'organismo animale rispetto a quello umano. Se noi consideriamo, ad esempio, il periodo di latenza di certe forme cancerose dell'uomo, e lo confrontiamo col periodo di latenza delle stesse forme nel coniglio o nel ratto, notiamo delle ragguardevoli differenze di tempo dovute alla maggiore o minore resistenza d'un gruppo di cellule alla conversione da cellule sane in cellule cancerose. I cancerologi, col concorso dei biochimici, hanno già individuato per lo meno un fattore causale delle discrepanze nei diversi periodi di latenza: la diversa importanza che assume nelle varie specie viventi la fermentazione cellulare e la diversa capacità che hanno le cellule dei vari organismi di sostituire la produzione di energia dalla respirazione (cioè dall'ossigeno) con la produzione di energia dai processi di fermentazione (cioè dagli enzimi). E' stato visto in genere questo: più in basso si trova l'animale nella scala biologica più le sue cellule sono capaci di fare a meno dell'ossigeno (e cioè più sono capaci di servirsi dei processi fermentativi per la produzione di energia vitale) e più sono capaci di trasformarsi in cellule cancerose. Se quindi la cancerizzazione appare sempre associata alla esaltazione della fermentazione cellulare, e se le cellule umane sono riluttanti a rassegnarsi a quella specie di sottovita che è la fermentazione, ecco spiegato perché i tumori umani hanno periodi di latenza molto superiori a quelli degli animali.

Abbiamo fatto tutto questo discorso per spiegare solo una delle differenze intercorrenti tra l'animale e l'uomo e per dare un'idea delle difficoltà che incontra il cancerologo nel passare dall'uno all'altro. Tutto ciò anche per giustificare le riserve espresse dal dottor Domagk sull'efficacia del nuovo preparato sull'uomo. Molti esperimenti dovranno esser fatti, ha dichiarato lo scienziato tedesco, per accertare se siamo in presenza di una nuova arma contro il cancro o se invece bisogna registrare una sconfitta.

Al Congresso di medicina interna di Madrid, apertosi ieri, partecipano delegati di 43 Paesi.

José Torres dell'A.P.

Calorosa accoglienza a Il tetto

La prima a Milano del film di De Sica

Milano, 21 settembre.

Stasera al cinema Missori di Milano è stato presentato in prima visione mondiale *Il tetto*, il nuovo film che Vittorio De Sica ha realizzato su soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini, il quale, da parte sua, ne aveva tratto lo spunto da un fatto realmente accaduto: più precisamente, da uno dei molti episodi di quel diffusissimo fenomeno che, specie nei primi anni del dopoguerra, fu la crisi degli alloggi nella sua fase più acuta.

Il nuovo film di De Sica racconta infatti le movimentate peripezie di due sposini poveri in cerca di casa. Dopo molte peripezie un'idea illumina di speranza la loro desolata situazione: una disposizione consente che si occupi una baracca in muratura e ne vieta anzi la demolizione, purché la costruzione, per modesta che sia, abbia un tetto che la copra e una porta che la chiuda. Si tratta di mettere la polizia di fronte al fatto compiuto.

Calano le prime ombre della sera sulla periferia della città e sulla nascente casetta di Luisa e Natale. Si lavora sodo tutta la notte e, finalmente, il tetto è quasi finito. Ma ecco che si avvicinano due carabinieri e allora, per tenerli impegnati a una certa distanza, si combina d'inscenare una finta rissa. Lo stratagemma è ben architettato e quando i tutori dell'ordine arrivano davanti alla improvvisata casetta, il tetto è pronto.

Prima del film, Vittorio De Sica, festeggiatissimo, ha presentato i due protagonisti: Gabriella Pallotti e Giorgio Listuzzi e ha ricordato quanto impegnativa sia stata per lui la ricerca e la scelta dei suoi interpreti fra molte centinaia di volti e di tipi esaminati in ogni parte d'Italia. Gabriella Pallotti (una Luisa semplice e straordinariamente vera) è nella realtà un'impiegata romana, mentre Giorgio Listuzzi (che ha disegnato un operaio spontaneo e convincente) è un triestino che De Sica trovò in procinto d'imbarcarsi per l'Australia, dove il giovane, allora disoccupato, voleva andare a cercar fortuna.

Il pubblico milanese ha accolto con i più calorosi consensi il nuovo film di Vittorio De Sica.

UNA DATA NEL RISVEGLIO DEI POPOLI DI COLORE

Il congresso a Parigi degli intellettuali negri

Nomi ormai celebri in tutto il mondo: Richard Wright, Aimée Cesaire, Nicolás Guillen - Essi vogliono rifarsi alle tradizioni della loro razza - Una cultura universale, affermano, può nascere soltanto dal libero incontro delle culture particolari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 settembre.

Esiste una cultura negra? Il problema è certamente di grande attualità in quest'epoca in cui si assiste ad un prodigioso risveglio politico di tutti i popoli di colore; non si può però fare a meno di provare una certa perplessità prima di rispondere a questa domanda.

Ci sono oggi artisti, scrittori, scienziati negri le cui opere non temono il confronto di quelle dei maggiori rappresentanti della cultura europea; vien fatto però di chiedersi che cosa abbiano in comune fra di loro quegli artisti e quegli scienziati, che cosa distingua le loro opere da quelle degli uomini di razza bianca, alla cui cultura sembrano ormai assimilati. In altre parole: si può parlare di cultura negra a proposito di Richard Wright, il romanziere americano di fama mondiale, autore di «Black boy», di Aimée Cesaire, il poeta della Martinica che è stato uno dei maggiori esponenti del surrealismo francese, e del cubano Nicolás Guillen, uno dei più autentici poeti in lingua spagnola contemporanei?

Sono tra scrittori diversissimi, ognuno dei quali ha come mezzo di espressione una lingua viva, e che possono senza dubbio esser considerati come prodotto della cultura del gruppo linguistico al quale appartengono: francese, anglosassone, iberoamericana. Eppure non si può negare che per tutti c'è tra essi un legame più forte che il colore della pelle, il quale può essere soltanto un incidente fisico. Questo legame è la tratta degli schiavi, il più grande avvenimento nella storia della loro razza, che, nel corso di alcuni secoli, ha tratto ducento milioni di negri dai propri Paesi. Il legame, che unisce ai nostri i superstiti cinquantaquattro milioni di negri degli Stati Uniti, delle Antille e del Brasile, è l'Africa, il continente spopolato, immiserito, imbarbarito dalla tratta e dal colonialismo, nel quale è esistita una antichissima cultura, non ancora del tutto spenta ed anzi sul punto di rifiorire.

E' in nome di questa cultura, di cui in Europa si conoscono soltanto alcuni aspetti esteriori, che uomini come Aimée Cesaire, Richard Wright, o Nicolás Guillen, i quali potrebbero considerarsi in pieno diritto assimilati all'Occidente, si sentono invece ancora solidali con altri scrittori rimasti nei Paesi d'origine: i poeti Nyunai, del Camerum, Rabemananjara del Madagascar, M. Dos Santos, del Mozambico, L. S. Senghor del Senegal, M. Lima di Angola, e molti altri.

Per affermare questa solidarietà e per definire i caratteri della cultura negra, si è svolto in questi giorni a Parigi un primo congresso internazionale degli scrittori ed artisti negri. Le sedute, che sono terminate stasera, si sono svolte in un'aula della Sorbona, e si sono mantenute sempre ad un altissimo livello intellettuale.

Oltre agli scrittori già citati, erano infatti presenti alcuni professori di Università americane, pittori e scultori, scienziati di fama internazionale; in tutto, una sessantina di delegati, venuti apposta dai due continenti, Africa e America, in cui vive la quasi totalità della popolazione negra.

Se la conferenza di Bandung rappresenta per gli uomini di colore l'avvenimento politico più importante di questo dopoguerra, non si può fare a meno di attribuire, su un piano del tutto diverso, altrettanta importanza a questo congresso di Parigi. Benché le sue ripercussioni siano destinate a rimaner limitate ai ceti intellettuali, esso segna infatti una data nel risveglio dei popoli di colore e non potrà mancare di influire anche sulla coscienza delle masse.

Il problema della cultura negra è stato trattato dai diversi congressisti sotto diversi punti di vista, seguendo un metodo rigorosamente scientifico, ma la conclusione che si può ricavarne, dopo aver assistito allo svolgimento dei lavori, è necessariamente questa: è finita l'epoca in cui, sia pure in buona fede, molti credevano che il pensiero e la creazione europei bastassero a colmare i bisogni culturali dell'intera umanità. Gli intellettuali negri affermano ora che l'esperienza culturale dell'Europa, benché straordinariamente preziosa, non è più sufficiente a stimolare la sensibilità di tutti.

Gli ultimi dieci anni di storia mondiale hanno portato cambiamenti decisivi nel destino dei popoli, ed ora, per poter sostenere a fianco dei loro colleghi europei il compito che, in un mondo sconvolto, appartiene agli uomini di cultura, gli intellettuali negri intendono rifarsi alle tradizioni della loro razza, e quelli, cioè, che non esitano a definire i loro classici, ancora vivi nei popoli africani.

E' un'affermazione che potrebbe lasciare alquanto perplessi se le relazioni presentate dai congressisti non l'avessero illustrata nel modo più convincente. La colonizzazione, hanno infatti affermato, è l'equivalente, al livello dei popoli, di ciò che è la schiavitù per gl'individui. Essa ha lasciato comunque conseguenze profonde, non soltanto nella vita politica ed economica, ma anche nello sviluppo culturale dell'Africa nera.

Sono stati i colonialisti a creare il mito dei popoli senza cultura. Pochi in Occidente sanno infatti che in Africa soltanto gl'individui anormali non hanno nessuna istruzione. La cultura è accessibile a tutti e non è affatto riservata ad alcuni privilegiati. Non si tratta di una cultura specializzata, di tipo europeo, ma di un libero insegnamento tradizionale che si riferisce alle cose della natura e a tutto ciò che ha relazione con l'esistenza quotidiana. Gare poetiche si svolgono fra pastori delle località più remote, danze e spettacoli rallegrano intere popolazioni. La storia della tribù, l'eroismo degli antenati, sono argomenti che tutti i negri imparano con ammirazione, insieme alle opere dei classici, tramandate amorosamente di generazione in generazione. Una profonda facoltà di meditazione sui fatti della vita è poi all'origine della straordinaria filosofia dei negri.

Nessuno dei delegati al Congresso di Parigi ha negato che la civiltà moderna ha bisogno di ampliare le sue ambizioni e le sue responsabilità, però è partendo dalla propria cultura tradizionale che ogni popolo deve arrivare a colmare le esigenze della modernità. Una comunità senza libertà politica ha molte difficoltà a ricreare le immagini del suo passato; più ancora ne ha però a progredire senza aver raggiunto la piena indipendenza. Da queste considerazioni, si può facilmente capire quali sono le vere aspirazioni dei sostenitori della cultura negra.

Una cultura universale, affermano, può nascere soltanto dal libero incontro delle culture particolari e non dalla assimilazione alla sola cultura europea. Se la cultura è dialogo, l'esperienza europea, per quanto gigantesca e addirittura eroica, rimane contaminata da errori e manchevolezze estetiche, filosofiche e spirituali. Anche noi popoli non europei, sostengono con assoluta consapevolezza, possiamo contribuire a supplire a quegli errori e quelle manchevolezze. I nostri classici, antichissimi e validi come i greci e i latini per l'Occidente, ci indicano la via per suscitare i nuovi progressi e per esplorare insieme agli uomini della cultura occidentale le nuove possibilità nate dall'incontro dei popoli liberi.

Sandro Volta

Querela di René Clair per una parola grossolana

Esiste però una lunga casistica di tolleranti assoluzioni

Parigi, 21 settembre.

René Clair ha preso cappello per una frase attribuitagli dal *Canard enchainé*, che pubblicò una sua intervista immaginaria. Ne è nato un processo per diffamazione intentato dal cineasta al giornale satirico. La causa è stata discussa ier l'altro, mercoledì, davanti alla 17ª camera correzionale. La frase incriminata è un modello di concisione: «Tutti i critici cinematografici sono dei c..., ad eccezione di Charensol», si faceva dire a René Clair. Il regista del «Milione» — che ne reclama due a titolo di danni ed interessi — ritiene queste parole un pregiudizio al suo onore se non ai suoi interessi. E' ciò che sostiene il suo avvocato, monsieur Mirat.

«René Clair — egli dice — è un uomo educato, cortese. Egli ha rispetto degli altri. Attribuirgli simili parole, tanto grossolane quanto povere di spirito, contribuisce a farlo passare per quello che non è».

L'avvocato aggiunge che il *Canard enchainé* non è alla sua prima frecciata contro il suo cliente; e ricorda un'altra frase spiacevole per i giornalisti attribuita a Clair, che non la aveva mai pronunciata. Il *Canard enchainé* s'era fatto premura di riprenderla, e quando il cineasta fornì la prova che non ne era affatto l'autore il giornale non pubblicò il testo della smentita. «Ecco — dice l'avv. Mirat — la prova di una costante animosità, d'un desiderio di far del male».

Ma dall'altra parte della sbarra la risposta non tarda. Paul Veill e Charles Delaunay non esitano ad affermare che la richiesta del loro avversario è insostenibile. «E che — essi esclamano — se vi è diffamazione, essa non può riguardare che i critici. Ora i critici sono contentissimi». «Il solo diffamato fra noi — ha scritto uno d'essi al Tribunale — sarebbe il nostro amico Charensol, e la sola parola diffamatoria è "ad eccezione di..."».

«E poi René Clair è proprio sicuro di non avere mai pronunciato questa frase che si giudica grossolana? Che vi sarebbe di sorprendente — afferma l'avv. Weill — da parte di colui che faceva cantare all'eroe di "*A nous la liberté*": *La libertà è tutta la vita, ma gli uomini hanno costruito le prigioni, le regole, le leggi, le convenienze...*».

L'avv. Delaunay ritorna alla frase incriminata, invoca l'evoluzione del linguaggio e soprattutto, la giurisprudenza. Perché ne esiste, ed abbondante: una sentenza del giudice di pace di Vincennes che risale al 1911; un'altra che viene dalla Dordogna; un'altra ancora del Tribunale d'Evreux, confermata da un'ordinanza della Corte di Rouen. La loro lettura ricrea la sala. Si sente: «Atteso che la frase incriminata... presa nel suo senso figurato traduce una vaga idea di inettitudine e d'incompetenza...».

E poi ancora per la penna del giudice d'Evreux: «Atteso che alcune parole dialettali hanno subito una deformazione di senso... Che il termine incriminato preso nel suo significato attuale è divenuto l'equivalente delle parole salsiciotto o pecorone applicate allo stesso proposito...».

C'è, infine, la storia di quei due guardiacaccia che avevano querelato per ingiurie un bracconiere dopo un'intera notte passata a sorvegliarlo. L'uomo s'era preso il lusso di dir loro: «Voi m'avete sorvegliato tutta la notte, ma io non ho sparato un *solo colpo* di fucile. L'avete preso nel... (altra parola). Io non ho cacciato e voi siete rimasti come dei... (altra parola)». Il Tribunale non accettò l'ingiuria. Dopo una serie di considerazioni, concluse gentilmente che la *frase* non significava altro che: «Siete stati delusi nella vostra attesa e siete rimasti come degli imbecilli». E aggiungeva che, in ogni caso il bracconiere «non aveva affatto inteso offendere l'intelligenza delle guardie».

Allora? Il Tribunale dirà il 3 ottobre quello che pensa della frase.

LA MODA MASCHILE AL FESTIVAL DI SANREMO

Giacche lunghe e soprabiti corti

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 21 settembre.

Giacca a due o a tre bottoni? Calzoni con risvolto o senza? Stretti a tubo o larghi? Tessuti chiari o scuri? A questi ed a molti altri quesiti risponderanno i sarti che partecipano alla quinta edizione del «Festival della moda maschile». Sono dilemmi assai più seri di come possano sembrare, perché muovono interessi pecuniari ingenti ed a vasto raggio. Per tre giorni, i creatori dell'eleganza mascolina esporranno nei saloni del Casinò il meglio delle loro collezioni, e parecchi «pezzi» del repertorio faranno testo almeno per un anno. Numerosi sono anche gli esperti arrivati dall'estero in cerca di ispirazione.

La manifestazione si è aperta in un momento particolarmente favorevole per la moda italiana, che negli ultimi tempi ha suscitato all'estero ampi consensi. A Parigi, a New York, e perfino nella roccaforte fino a ieri inaccessibile, cioè Londra, il gusto, la linea, i tessuti nostrani sono apprezzati ed ammirati. I prodotti delle sartorie italiane tendono perciò ad assumere un carattere sempre più internazionale. L'obiettivo dei settanta sarti convenuti a Sanremo non è quello di stupire il pubblico con articoli di fantasia, ma di accantonare l'eccentricità per confezionare abiti che incontrino la simpatia della clientela di tutto il mondo.

Molto probabilmente, essendo stato rispettato questo criterio, il Festival non riserverà novità sensazionali. Le giacche saranno più allungate, in modo che coprano interamente il bacino. Tramonto senza rimedio degli «spacchi» laterali negli abiti di città, meno frequenti nelle giacche sportive, per le quali sarà preferito un unico spacco centrale. Anche le spalle spioventi sono in decadenza, sostituite da quelle più rigide. Mentre le giacche si allungano, i soprabiti ed i *paletots* si accorciano. I gusti dei sarti si orientano verso un tipo di soprabito dal taglio aderente, con impuntura molto pronunciata anche nei modelli da sera. I risvolti saranno «a lancia» di pomeriggio, e diritti nei capi di maggior impegno.

Il *tight* rimane l'incontrastato signore degli abiti da cerimonia; nessuno sembra voler proporre qualche modifica ai suoi canoni tradizionali. Il *tight* subisce tuttavia un attacco abbastanza diretto che proviene da una giacca che molto gli somiglia. Questo «vice-*tight*» è una giacca ad un petto cui mancano le tipiche falde, ed è consigliabile specialmente nei matrimoni con la sposa in abito corto. Non comporta la tuba ma l'*Hombourg* nero, ed è uno dei modelli più attesi della rassegna, perché introduce nel guardaroba da cerimonia un colore inconsueto: il marrone bruciato.

Niente di definitivo, per il momento, circa il risvolto dei calzoni. Sull'argomento i pareri sono contrastanti. Dopo il recente successo della corrente «anti-risvolto», va accentuandosi una leggera supremazia dei sarti favorevoli al suo ritorno. La faccenda è stata a lungo dibattuta dai più quotati pantalonai senza arrivare a conclusioni. «Non servono che a raccogliere polvere», dicono gli uni; «Non è vero — si risponde —, è un ornamento fondamentale per mascolinizzare la gamba».

Più degli abiti, il vero protagonista del Festival è il cappello, che approfitta dell'occasione per sferrare un'offensiva in grande stile tendente a ricuperare le molte posizioni perdute. I maggiori fabbricanti del mondo hanno elaborato un piano per persuadere gli uomini eleganti ad indossare un copricapo e lanciano a Sanremo due modelli molto differenti e che nei prossimi mesi, dopo averli presentati nelle principali capitali, saranno prodotti su larga scala. «Mambo» è un cappello dalla cupola piatta, a forma di budino, nastro alto annodato sul dietro, ala normale abbassata sulla fronte: è adatto per qualsiasi vestito. Il gemello si chiama «Robin Hood» e ricorda in proporzioni ridotte il berretto degli alpini; ha un cordoncino in luogo del nastro, ala molto sollevata dietro e piegata sul davanti.

Dimenticavamo di dire che nelle giacche non si usano più i tre bottoni, ma un paio, e che, anzi, se n'è già vista qualcuna con uno soltanto.

a. m.

Un discorso di Fanfani ai giovani democristiani

120 delegati di 16 Paesi - "L'attuale situazione politica è delicata; dobbiamo mostrare di condannare il metodo della violenza,, - Un saluto di La Pira

(Nostro servizio particolare)
Castiglioncello, 21 settembre.

L'on. Fanfani, di ritorno dalla conferenza dell'Euratom di Parigi, ha parlato questa mattina al IX Congresso dell'Unione internazionale dei giovani d.c. che si svolge a Castiglioncello con la partecipazione di centoventi delegati di sedici Paesi. Il segretario della d.c., dopo aver ricordato che a Parigi si è fatto un passo avanti, seppure non decisivo, verso l'unificazione europea, ha affrontato i grossi problemi internazionali del momento. Respingendo le due tesi, quella della risoluzione attraverso atti di forza unilaterali e quella della minaccia di ricorrere alla forza prima di discutere a fondo i problemi, egli ha detto:

«Gli avvenimenti recenti confermano che la solidarietà dei popoli liberi non è efficacemente operante, ed in campo internazionale le democrazie (come già fanno in quello interno) non ammettono alle supreme decisioni tutti i responsabili, evitando di lasciare libertà di iniziativa ad alcuni e reclamando susseguentemente la solidarietà di adesione da parte dei restanti popoli. Se nelle attuali circostanze il metodo che contraddice ai valori che le democrazie proclamano di difendere non ha prodotto disastrosi effetti, si deve soltanto all'azione temperatrice degli Stati Uniti ed alla paziente difesa della pace da parte dei cosiddetti partecipanti minori dell'alleanza occidentale. Ma i rischi corsi sono stati grandi ed occorre prevenire assolutamente il loro ripetersi.

Il segretario d. c., continuando, ha rivendicato l'azione del suo partito nella recente crisi; e, dopo un saluto augurale di Eisenhower ha concluso che se tutti i giovani democristiani sapranno svolgere un'analoga opera nell'ambito dei rispettivi Paesi, potranno contribuire notevolmente alla risoluzione dei numerosi problemi del mondo arabo.

«Noi della d.c. d'Italia — ha detto — nelle attuali difficoltà internazionali non ci siamo lasciati indurre all'attesa inerte, nè dalla nostra limitata responsabilità nè dalle limitate forze del nostro Paese. Con ogni pena, incoraggiando i nostri governanti, stimolando gli amici di ogni parte del mondo, utilizzando preziose relazioni che i convegni fiorentini per la pace e la civiltà cristiana hanno allacciato attorno all'amico La Pira, abbiamo compiuto tutto il nostro dovere per impedire che la forza si sottraesse all'influenza della ragione trasformando il Mediterraneo prima e tutto il mondo poi in un nuovo campo di rovine. Delicata è la situazione, delicato è il compito, ma i cristiani operanti in politica devono con la loro azione mostrare di condannare la violenza e di voler spianare il trionfo della giustizia sulle vie della pace».

Se l'on. Fanfani ha praticamente aperto la seconda giornata dei lavori, è toccato al prof. Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, di chiuderla. Accolto da applausi vivissimi, egli ha dichiarato che il tema del congresso «I Paesi sottosviluppati del mondo» è un punto essenziale della politica, dell'economia, della cultura attuali. «Ogni problema del momento è di dimensioni continentali ed interi Paesi, interi popoli attendono il nostro aiuto. Se si vuole dare la libertà economica e politica a chi non la possiede senza ricorrere alla guerra, bisognerà che tutte le forze politiche del mondo libero si uniscano».

I lavori dell'Internazionale democristiana, iniziatisi ieri, sono stati oggi presieduti dall'austriaco Karl Heider in mattinata e dal belga De Wuelfe nel pomeriggio. L'italiano Vittorio Boni ha parlato dei problemi asiatici, il francese Mallet dei rapporti fra i Paesi occidentali, e il tedesco Majonica sul colonialismo in generale. Il venezuelano Peña Diaz ha lanciato un violento attacco contro ogni forma di totalitarismo, affermando che il partito sociale cristiano vive nel suo Paese in stato di semi-clandestinità ed ha chiesto l'aiuto degli altri partiti democristiani. **l. b.**

Il Governo offre 14 miliardi per le richieste dei ferrovieri

Roma, 21 settembre.

Negli ambienti sindacali e ministeriali si ritiene che i previsti colloqui fra il Presidente del Consiglio, on. Segni, e gli esponenti delle varie organizzazioni sindacali per la vertenza dei ferrovieri non potranno essere ripresi prima di lunedì. D'altra parte, i dirigenti del S.A.U.F.I. (CISL) saranno impegnati nelle giornate di domani e dopodomani ai lavori del Consiglio generale del sindacato che si svolgeranno a S. Vito Romano.

Il governo intenderebbe impostare con i sindacalisti l'intero problema dei miglioramenti economici della categoria, facendo riferimento non soltanto allo specifico problema degli scatti di anzianità, che è tuttavia al centro della vertenza — ma anche a tutte le altre questioni riguardanti il nuovo stato giuridico le nuove qualifiche, le competenze accessorie, ecc. Questi ultimi argomenti sono stati oggetto di lunghe discussioni in sede di commissione paritetica per la stesura degli appositi disegni di legge.

L'on. Segni prospetterebbe quindi ai dirigenti sindacali la entità dello sforzo finanziario che lo Stato è disposto a compiere per la soluzione di tutti i principali problemi economici del personale ferroviario.

Il governo prevederebbe una spesa di circa 3-4 miliardi per la soluzione del problema degli «scatti di anzianità», di almeno 6 miliardi per le competenze accessorie, e di circa 4 miliardi per «aggiustamenti» delle tabelle già approvate in base alla legge di delega in relazione al riordinamento delle qualifiche gerarchiche. In tutto, la spesa si aggirerebbe su una cifra di poco superiore ai 14 miliardi di lire.

Nominato a Vercelli il commissario prefettizio

Vercelli, 21 settembre.

Dopo cinque mesi di incertezza se i trenta consiglieri provinciali eletti nel maggio scorso sarebbero riusciti a nominare il presidente e quindi a comporre la Giunta provinciale, si è arrivati alla nomina del commissario prefettizio. La crisi ora è aperta e si è addivenuti alla nomina del commissario nella persona dell'ex-prefetto, dott. avv. Francesco Quaini, ora in pensione e residente a Torino, che fu prefetto di Vercelli fino all'aprile del 1950. La nomina ha incontrato soddisfazione.

Avvelenata dai funghi raccolti nel vicino campo

Acqui, 21 settembre.

Un caso di avvelenamento da funghi si è avuto quest'oggi in un cascinale di Prasco. La contadina Maria Ivaldi di Sebastiano, di 48 anni, moglie di un consigliere comunale del paese, aveva raccolto ieri dei funghi nei campi vicini alla propria cascina e questa mattina con gli stessi aveva preparato il sugo per la pastasciutta. Pochi minuti prima di servire il pranzo alla figlia e al marito, presa da improvviso sospetto la Ivaldi assaggiava per prima la pietanza e poco dopo veniva colta da violenti dolori viscerali e sintomi di avvelenamento. Il medico del luogo, subito chiamato, provvedeva con una autoambulanza della Croce Rossa a farla trasportare all'ospedale civile di Acqui.

Due amici in motoretta sfracellati contro un camion

Trino, 21 settembre.

Verso le 16 di oggi, una ennesima sciagura in cui hanno perso la vita due giovani, è accaduta al tristemente famoso crocicchio della morte di Trino, crocicchio formato dalla statale 31 bis Torino-Casale e dalla provinciale Trino-Camino.

Due amici, a bordo di una motoretta, provenienti da Camino e diretti a Vercelli, si sono scontrati con un autotreno, guidato dal proprietario signor Sergio Freisa, proveniente da Torino e diretto a Casale. I due motociclisti, forse perché viaggiavano a velocità abbastanza elevata, non si avvedevano delle numerose segnalazioni invitanti alla prudenza in quel pericoloso incrocio.

La motoretta, incastratasi tra la motrice ed il rimorchio dell'autotreno, veniva completamente sfasciata: uno dei giovani, Bruno Lesca, di 25 anni, sbalzato ad una ventina di metri di distanza, decedeva sul colpo; l'altro, Antonio Bertolio, di 20 anni, abitante alla cascina Laione di Vercelli, finito sotto le ruote del rimorchio, era raccolto rantolante ed in condizioni gravissime trasportato all'ospedale di Vercelli. Il poveretto, malgrado gli sforzi dei sanitari, è deceduto poco prima delle 23 per le sfondamento della base cranica.

La guida Jean Pellissier con un cliente

E' salito sul Cervino per la duecentesima volta

Durante la scalata ha soccorso tre austriaci dispersi

(Dal nostro corrispondente)
Cervinia, 21 settembre.

Una delle guide più famose del Cervino, Jean Pellissier, è scalato oggi per la duecentesima volta la montagna. Domani ritornerà sulla vetta con altri clienti, cominciando così la serie del terzo centinaio di scalate al Cervino. Non è retorico dire ch'egli conosce tutti i passaggi della non facile traversata meglio di quanto ricorda la strada della sua casa.

Jean Pellissier, noto specialmente per le sue ardite imprese di salvataggio in alta montagna, è partito ieri sera dal Breuil per salire alla capanna «Amedeo di Savoia» dove trascorrere la notte. Era con lui il torinese Carlo Bacchetta, vecchio ed appassionato alpinista. Giunti alla capanna essi hanno trovato la guida Ferdinando Gaspard con poche altre persone. Erano tutti preoccupati per l'assenza di tre alpinisti austriaci, ch'erano stati visti nel pomeriggio già in difficoltà.

Gaspard e Pellissier uscivano subito dal rifugio per andare in cerca della cordata dispersa; ma ogni tentativo è stato inutile. Soltanto oggi infatti si è potuto sapere che i tre austriaci, non potendo più scendere all'«Amedeo di Savoia» per causa dell'oscurità, avevano dovuto bivaccare aggrappati alle strapiombanti rocce del Pic Tyndall. La stessa Jean Pellissier e Carlo Bacchetta hanno incontrato questa mattina i tre austriaci esausti e li hanno accompagnati per un tratto sulla via giusta per scendere al rifugio.

Il Cervino, pur essendo il tempo bellissimo da diversi giorni, non si trova nelle sue condizioni migliori per la molta neve che ricopre le rocce e quindi la scalata comporta non poche difficoltà. L'ascensione dal versante italiano quest'anno non è quasi mai stata effettuata, essendo assai più ripida ed impegnativa che non quella del versante svizzero dell'Hornly.

La guida Jean Pellissier e il torinese Carlo Bacchetta hanno compiuto la scalata dalla parte svizzera. Sono partiti all'alba, hanno attraversato il Lyncent e poi hanno attaccato la parete raggiungendo la vetta poco prima di mezzogiorno. Nel tardo pomeriggio essi erano di nuovo al Breuil, festeggiati da tutti gli alpinisti. Pellissier, infatti, ha battuto fino a questo momento, se sono esatte le nostre informazioni, il «record» delle scalate alla medesima montagna almeno per quanto riguarda le valli di Aosta. **m.**


La guida Jean Pellissier

Il Congresso nazionale del Club Alpino a Como

Como, 21 settembre.

I più noti alpinisti italiani si sono dati appuntamento per domani a Como, dove si terrà il 68° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano, organizzatrice la sezione di Dervio, che ha voluto festeggiare così il decennio di fondazione. Per l'occasione è stato disposto un programma turistico-scientifico che comprende nel giro di sette giorni gite sul lago, sui monti della Grigna, do Legnone, fra il massiccio dell'Ortles e il Pizzo Umbrail e sul giogo dello Stelvio.

I congressisti si porteranno anche, in Valtellina per visitare la grande centrale elettrica (in caverna) del Belviso e gli impianti idroelettrici di Cancano, oltre ad ascoltare accurate relazioni scientifiche a cura di studiosi di problemi montani.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale cielo irregolarmente nuvoloso con accentuazione della nuvolosità nel pomeriggio. Sui versanti dell'alto e medio Tirreno e su quelli del medio e basso Adriatico nuvolosità piuttosto intensa con qualche probabile rovescio sui rilievi. Sul resto dell'Italia le condizioni del tempo rimarranno perturbate con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Temperatura in leggera diminuzione nel Meridione; stazionaria altrove. Mari: agitati o molto agitati i mari di Sardegna e Sicilia; leggermente mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Città	min.	max.	Città	min.	max.
Bolzano	5,8	24,4	Pescara	12	24,4
Trento	9	27	L'Aquila	9,4	21,6
Trieste	13,8	22,6	Roma	15,2	26
Venezia	13,7	22,4	Bari	13,4	24,2
Milano	10,8	22,4	Napoli	16,3	26,6
Torino	9,2	21,8	Potenza	10,6	22
Genova	17,4	24,5	Reggio C.	17,4	25,5
Bologna	11	24,4	Messina	21,8	26,6
Firenze	11,6	26,9	Palermo	20,5	25,6
Pisa	12,7	27,5	Catania	19,8	26
Ancona	16,2	23,2	Alghero	16,6	27,4
Perugia	14,8	25,4	Cagliari	17,2	26,6

Dieci mesi di reclusione ad un dirigente comunista

Nascosta una pistola in casa del capocellula, scrisse una denuncia anonima al Questore

La Spezia, 21 settembre.

Il Tribunale penale ha giudicato stamani il segretario della sezione del P.C.I. di Brugnato, Angelo Bertonelli di 30 anni, accusato di calunnia ai danni del capocellula del suo partito, Mario Tomaini. Riconosciuto colpevole, il Bertonelli è stato condannato a 10 mesi e 10 giorni di reclusione, a 4 mesi di arresto e a 4 mila lire di ammenda.

Oltre che di calunnia per avere nell'agosto scorso, con una denuncia anonima incolpato il Tomaini di detenere un'arma da guerra, il Bertonelli era accusato di porto abusivo ed omessa denuncia dell'arma, nonchè di essersi clandestinamente introdotto nel domicilio del capocellula allo scopo di nascondervi l'arma e poi inviare al Questore la lettera anonima di denuncia.

Il Bertonelli è comparso in udienza in stato di arresto. L'accusato ha raccontato di aver rinvenuto l'arma in un cespuglio e di averla nascosta dal Tomaini, spaventato per le conseguenze che potevano derivargli se egli ne fosse stato trovato in possesso. Successivamente aveva pensato di denunciarne la presenza alla polizia, scrivendo al Questore la lettera anonima, ma senza alcuna intenzione di nuocere al Tomaini: intendeva soltanto far ritrovare l'arma e toglierla così di circolazione.

Mario Tomaini ha negato che il Bertonelli avesse motivi di rancore nei suoi confronti, per cui non seppe mai spiegarsi la vera ragione della denuncia.

Il P.M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni di reclusione e seimila lire di ammenda. La difesa è stata sostenuta dall'avv. Malatesta.

Un tenente e la fidanzata feriti da un colpo di pistola

Firenze, 21 settembre.

Un ufficiale, il tenente Giovanni Peria di 28 anni, da Reggio Calabria, in servizio presso il 78° regg. fanteria Lupi di Toscana, si era recato a trovare la fidanzata Anna Maria Nucci, di 19 anni, abitante insieme ai genitori in via Foscolo 9. All'improvviso si udiva uno sparo. Prima il padre della giovane e poi altri si precipitavano nel salotto. La ragazza giaceva sul pavimento, il fidanzato, ferito a una mano, era vicino a lei.

I due venivano sollecitamente soccorsi dai familiari della Nucci e trasportati all'ospedale. Qui si aveva un piccolo colpo di scena: infatti mentre tutti affermavano che dalla pistola fosse partito solo un colpo, dal referto medico rilasciato sulla ragazza risultava che questa era stata raggiunta non da uno ma da due proiettili che l'avevano ferita alla regione atoracica destra l'uno e alla regione latero cervicale l'altro.

La prognosi per la signorina Nucci è riservata. L'ufficiale se la caverà in pochi giorni.

Sono state aperte indagini per stabilire come effettivamente siano andate le cose e gli ulteriori accertamenti medici compiuti hanno permesso di accertare che effettivamente la giovane è stata ferita da una sola pallottola: la strana traiettoria del proiettile aveva fatto inizialmente credere che i colpi fossero stati invece due.

Il tenente assicura che il colpo è sfuggito mentre egli stava ripulendo la pistola.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: **JOHNNY CONCHO**, di D. Mc Guire. - Al Doria: **UNA CADILLAC TUTTA D'ORO**, di R. Quine.

L'inaltenua con cui il cinema americano produce nel genere «western», mentre è da riferire alla fortuna commerciale di quello, frutta tuttavia, di quando in quando, qualche apprezzabile risultato di raffinamento e di novità. Ne è prova questo Johnny Concho, un «western» abbastanza singolare. Lasciamo che è prodotto e interpretato da Frank Sinatra, nuovo alla parte del pistolero, sebbene già da un pezzo affermatosi come attore drammatico: la singolarità più vera riguarda l'intrinseco del lavoro: ambizioni psicologiche in buona parte realizzate, e rovesciamento del «carattere» principale, che non è qui il solito infallibile eroe di tanti film della prateria, ma un tremante, commiserabilissimo vigliacco.

Johnny Concho, dopo che gli hanno ammazzato il formidabile fratello Red, terrore della cittadina di Cripple Creek nell'Arizona, ha perso quella tracotanza di bandito che gli veniva dalla protezione di lui; e ridotto alla sua vera natura di pusillanime, rimane esposto alle vendette dei nemici. A Red, quale tiranno della cittadina, è succeduto il suo uccisore, Tallman, che con feroci scherni tanto perseguita l'impaurito Johnny da costringerlo ad un'abietta ritirata. Ma il vigliacco, contro cui tutti ormai si scagliano, non trova pace che lo ricovera, e finirebbe crivellato dalla pistola di un vendicatore, se la vicinanza d'una brava ragazza che si ostina ad amarlo e i consigli di un curioso prete, una volta bandito anche lui (personaggio abbastanza inedito nella tipologia del «western»), non gli infondessero tanto coraggio da tornare a Cripple Creek, affrontare disarmato il tremendo Tallman, e canterellare chiaro. Si rompe allora l'incanto della paura, ed il furfante e i suoi tirapiedi vengono popolarmente sterminati.

Collezionista di visti e di ripiegati, Sinatra aggiunge alle sue recenti un'altra bella interpretazione, e conferisce al film quel tanto di dolente interiorità che ne rappresenta la nota inconsueta. Anche se il finale terce lo cuoce in modo convenzionale, raffazzonando «in extremis» l'eroe di repertorio, accontentiamoci dell'impostazione. E per i buoni tratti di tensione, dimentichiamo certe lentezze di regia che denotano inutile ambizioni. Phillis Kirk, Keenan Wynn e William Conrad sono gli altri ben calibrati interpreti.

Con *Una Cadillac tutta d'oro* («The solid gold Cadillac»), tratto da una commedia di Kaufman e Teichman per la regia di Richard Quine, ritorna sullo schermo Judy Holliday, la prepotente interprete di «Nata ieri». Attrice e film insieme perfettamente, in una divertente vicenda che si burla dell'industrialismo americano (giova sperare soltanto dell'americano), mettendone a nudo le pastette. Laura Partridge, una «picchiatella» fornita di un massiccio buon senso, e in fatto di finanza ferma ai primi rudimenti dell'abbaco, trovandosi in possesso di dieci azioni dell'«International Projects Limited», una grande intrapresa che produce locomotive, automobili e affini, si arroga di rivederne le bucce, mettendo nei pasticci con domande di una terribile elementarità, i grossi papaveri che la comandano. Per chetarla, le verrà dato un impiego in seno alla stessa: ma di quello l'indomabile Laura si farà nuova arma contro le cabale dell'alta finanza, costituendosi confidente e protettrice dei piccoli comproprietari dell'azienda. L'animosa donnina trova un alleato nell'ex-presidente della società, ora senatore, a cui fu mandato per ottenere una fornitura governativa, e insieme i due smaschereranno e debelleranno i disonesti dirigenti della società. In premio, i piccoli risparmiatori regaleranno a chi li ha salvati una Cadillac tutta d'oro.

Un po' slegato nella costruzione, il film è tuttavia piacevolissimo per copia di trovate, sali satirici e svoltame di dialogo. Siamo nella banalità del cinema hollywoodiano, là dove è più insuperabile. La Holliday disegna un altro felice carattere, e il divertimento dipende in gran parte da lei, accanto giustiziera di Wall Street. Ma come aggiustati i caratteristi che la fiancheggiano: Paul Douglas, Fred Clark, John Williams, Hiram Sherman e altri bravi. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Premet, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 42.113

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 45-300: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-523): ore 21-1 M° B. Andreghetti, canta A. Broglia. **Apollo Danze:** 21 Orch. Garzena. **Brasa** (Valentino): danze ore 21. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosselot. **Chalet del Valentino:** ore 16,30-21. Francini, cant. Audanino e Lotti. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **Danze** (via Argentero 4): ore 21. **Eden Danze:** 16,30-21 Orch. I Gai. **Gardea Danze:** ore 21 M° Borgiona, canta Chiardola, Capol. 12. **Gay Danze** (corso Moncalieri 53): Il fantasia musicale. Televisore. **Gran Mago** Ristorante: danze 21. **Hollywood Danze:** 21 Turi Golino. **La Serenella:** Ferrarese-Accardo. **Latrario:** 21 Orch. M° Mario Di Cuncolo, canta Giordana Serra. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda** 16,30-21 Orch. Nini Rosso. **Piscina del Sole** (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-363. **Trocadero:** 17-21 Zucchero-C. Ollè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una pelliccia di visone» Giovanna Ralli, Roberto Risso, P. Stoppa, F. Fabrizi, T. Pica. **Astor:** «Johnny Concho» Frank Sinatra, K. Wynn, W. Conrad. **Doria:** «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday e Paul Douglas. **Lux:** «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March. **Metro-Cristallo:** «Trittico d'amore» Gene Kelly, Tamara Toumanova, Bellia, MetroScope technic. Mattinata ore 10,30. **Nepesi:** «Mio figlio Nerone» CinemaScope col., Alberto Sordi, V. De Sica, G. Swanson, B. Bardot. **Vittoria:** «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision, J. Wayne di J. Ford.

Alfieri: Ap. 15 «Racconti romani» CineScope col., Totò, V. De Sica. **Ariston:** «I giorni più belli» A. Lualdi, F. Interlenghi, Gramatica, V. De Sica, Campanini, Billi, Riva. **Augustus:** «Quando l'amore è poesia» technic., J. Scott, V. Grey. **Baffel:** «Ho amato un fuorilegge». Riv. N. Guida-F. Sales 16,15-21,15. **Nazionale:** «Donna più bella del mondo» techn., Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, R. Aida. Segue Cinecorriere 44°, la visione assoluta Torino. Platea L. 300. **Torino:** «La frustata» techn., R. Widmark, Reed, Campbell. Ap. 15

Alexandra: Quando la città dorme, D. Andrews, G. Sanders, Fleming. **Arlecchino:** «Uomini sposano le brune» techn., Scope, J. Russell. **Capitol:** «Quando la città dorme» D. Andrews, G. Sanders, Fleming. **Faro:** «Quando la città dorme» D. Andrews, G. Sandera, Fleming. **Gianduja:** «Gli invincibili» con Gary Cooper, technicolor. **Hollywood:** «Gli invincibili» con Gary Cooper, technicolor. **Ideal:** «Non scherzare con le donne» R. Podestà. Eccez. spettacolo con Leonor Maria ore 18,15 e 21,15. **Massimo:** «La mia vita comincia in Malesia» Mc Kenna, P. Finch. **Principe:** «Gli invincibili» con Gary Cooper, technicolor.

Statuto: «La mia vita comincia in Malesia» Mc Kenna, P. Finch.

Adriano: «Alamo» Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, technic. **Alcione:** «Furia indiana» techn., V. Mature. Nuova Riv. Bataclan Ferrero-Nava-Perelli 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Vita di S. Rita da Cascia» (Suo più grande amore). Scope. Prima visione per Torino. **La Feria:** «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, E. Parker. **Regina:** «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, Kim Novak.

Asti: «L'ultimo ponte» con Maria Schell e B. Wicky. Apert. 14,30. **Milano:** «Orfana senza sorriso» e «Cantante misterioso», Ap. 10. **Olimpia:** «Caccia al ladro» techn. Grace Kelly e Cary Grant. **Po:** «Missione suicidio» technic. **P. Nuova:** «Gli ostaggi» tech. 10. **Romano:** «Figlio Alì Babà» tech. Riv. Giorgio Bixio ore 16,15 e 21,15. **S. Pelice:** «Torna piccina mia» Milly Vitale e Gino Sliimberti.

Cabota: «Rullo di tamburi» tech. Alan Ladd. Segue cartoni animati. **Esperia:** «Sinuhe l'egiziano» col. Scope, J. Simmons ed E. Purdom. **Giardino:** «Re dei barbari» tech. CineScope, Jeff Chandler, R. Gam. **Italiano:** «Incatenata dal destino» con Eva Nova e Tamara Lees. **Mirafiori:** Corsari grande fiume. **S. Rita:** «7 spose per 7 fratelli». **Vinzaglio:** «Athena e le 7 sorelle» Scope techn., J. Powell, Purdom.

Araldo: «Una donna per Joe» in technicolor VistaVision, Baker. **Eliseo:** «Scandalo al collegio» in techn. Scope, B. Grable, S. North. **Fréjus:** «Caccia al ladro» techn., con Cary Grant e Grace Kelly. **Nuovo:** «Tutto finì alle sei» tech. CineScope, S. Winters, J. Palance. **S. Paolo:** «Fondo della bottiglia» tech. Scope, Van Johnson, Roman.

Belgio: Corsari grande fiume, col. **Corallo:** «Nanà» technicolor con Charles Boyer e Martine Carol. **Eridano:** «Scudo dei Falworth» technic. CineScope, Janet Leigh. **Orfeo:** «Grandi manovre» techn. **Radium:** «Fondo della bottiglia» technic. CineScope, Van Johnson. **Rossini:** «Tre ragazzi del Texas». **V. Veneto:** «Amore cosa meravigliosa» tech. Scope Jones, Holden.

Astra: «Grandi manovre» techn., Michèle Morgan, Gérard Philipe. **Bernini:** Storia dr. Wassell, techn. **Cibrario:** «Avventuriero Macao» e «Gianni Pinotto tra educande». **Elios:** «Carovana verso il Sud» technicolor con Tyrone Power. **Excelsior:** «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, E. Parker. **Nazareno:** «Attila» technicolor. **Odeon:** «Amore è cosa meravigliosa» tech. Scope, J. Jones, Holden. **Star:** «Ladro del re» CineScope colori, Ann Blyth, E. Purdom.

Adua: «Posto di combattimento» John Lund, W. Bendix. Varietà. **Aurora:** «L'uomo senza paura» technic., Kirk Douglas, C. Trevor. **Banca:** «Totò lascia o raddoppia». **Brescia:** «La grande Savana». **Eri-Dan:** «Tigre in cielo» Scope. **Falchera:** «Nuvola nera». **Fortino:** «Fondo della bottiglia» tech. CineSc., Van Johnson, Cotten. **Maior:** «Scandalo al collegio» in Scope, Betty Grable, R. Cumming. **Nord:** prossima apertura. **Palermo:** Gli innamorati, Lualdi. **S. Parco:** Principessa Nilo, tech. **S. Gaetano:** «Appassionatamente» con Amedeo Nazzari e Miriam Bru. **Sociale:** «La rosa tatuata» Anna Magnani e Burt Lancaster. **Zenit:** «Gioventù bruciata» tech. James Dean, Viet. minori 14 anni.

Baretti: «Alamo» techn., Hayden. **Cabiria:** Napoletano nel Far West, CineScope technic, con R. Taylor. **Colosseo:** «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, E. Parker. **Italia:** «Tempo d'estate» R. Brazzi, Katharine Hepburn, technic. **Lingotto:** «08/15» Paul Bosiger. **Moderno:** «Maschera di cera» tech. «Notturno selvaggio» tech. 2 progr. **Nizza:** «Lacrime di sposa». **Piemonte:** Buongiorno Miss Dove, CineScope colori, Jennifer Jones. **S. Carlo:** «Lady Godiva» techn. **Spezia:** «Invasore bianco» techn. CineScope, Guy Madison. Ap. 15.

Alba: «Figlio dello sceicco» tech. CineScope, Ralph Meeker, Naish. **Apollo:** «La rosa tatuata» VistaVis., Anna Magnani, B. Lancaster. **Diana:** «Canzone del cuore» Milly Vitale e Alberto Farnese. **Dora:** «Tutti in coperta» techn. CineScope, J. Powell, T. Martin. **Edera:** «Colonnello Hollister» in technic., Gary Cooper, R. Roman. **Lucento:** «Senza scampo» MetroScope, Robert Taylor, J. Leigh. **Latrario:** Avventure Hajji Babà, tech. CineScope J. Derek, Stewart. **Massaia:** «La tunica» tech. Scope. **Murialdo:** «Noi peccatori» con Yvonne Sanson e Steve Barclay. **Roma:** «Gli implacabili» techn. CineScope, C. Gable, J. Russell. **Splendor:** «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Scope, J. Jones.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Sport, musica - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - La comunità umana - 11: Mattinata sinfonica - 12: Chitarrista A. Pizzigoni - Orch. Barzizza - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orch. Cergoli - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Cronache teatrali e cinematografiche - 14,25: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Cassano - 17: Borsella radio - Musica operistica - 18,30: Conversazione - L'armonica di Jess Wetzel - 19: Estrazioni del lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Orch. Consiglio - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Varietà musicale - 22: La bella sentinella (tre atti di Mario Pompei) - 23: Lalio Gori al pianoforte - Giornale radio - Musica da ballo da un «cabaret» parigino - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Orch. Arcobaleno - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Complesso Russo - Flash - Giornale radio - Ogni donna una canzone - La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna degli spettacoli - Canta Nuccia Bongiovanni - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Musica serena - 16: Microsolco - Una notte a Venezia - 16,30: L'impareggiabile Jeeves - 17: Musica per tre età - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,15: Canzoni eseguite alla fiera di Assisi - A tempo di mazurka - Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Attualità cinematografiche - 21: «L'Oca del Cairo», di Mozart - 23: Ultime notizie - Musiche nella notte - 23: Siparietto - La voce di Jula De Palma.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gli investimenti esteri in Italia - Charles Chaynes - Edoardo Persico nel suo messaggio per la nuova architettura - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica: Ippolito Nievo - 21,30: Concerto sinfonico dedicato ad Arnold Schoenberg e Richard Strauss (nell'intervallo: l'anno 2000, al termine: La Rassegna).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La casa dei portici (film) - 18,50: La tv degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,15: Un, due, tre (varietà musicale) - 22,15: La patente (di Luigi Pirandello) - 22,50: Sette giorni di tv - 23,05: Replica telegiornale.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Poco trattati i titoli di Stato e minori scambi in azionari per contanti ed al listino. Prezzi sostenuti in generale, diffusi Eridania 1296, immutato il dopoborsa.

Centrale 3025; Stet 2235; FF. Merid. 1479; Finsider 602; Italcavi 4030; Teti A 2290; Viscosa 1440; Siele 7525; Amiata 6520; Montecatini 2778; Ilva 486; Terni 370; Fiat 1294; Unes 730; Romana Elettr. 2696; Sip 1370; Meridionale Elettr. 1305; Adriatica 1296; Edison 2810; Anic 2500; Immobiliari 865; Beni Stabili 4510; Pirellone 3170; Serino 1550; Marcia 1640.

Quotazioni delle valute al Mercato libero: Sterlina oro 6550-6650; sterlina unitaria 1640-1660; sterlina egiziana 1450-1480; marengo 4975-5075; dollaro 631-633; franco francese 152-153; franco svizzero 147,25-147,50; oro fino 718-720; argento puro 19.600-20.000.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 623,75; dollaro canadese 634,50; franco svizzero 145,75; corona danese 55,125; corona norvegese 75,215; corona svedese 115,75; fiorino olandese 158,625; franco belga 12,48; franco francese 180,25; lira sterlina 1818; marco tedesco 147,25; scell. austriaco 23,60; peseta spagnola 1280; scudo portoghese 21,80; peso argentino 19,625; cruzeiro brasiliano 8,375; rublo (U.R.S.S.) 25,50; sterlina egiziana 1440; dinaro jugoslavo 0,88; dracma greca 19,75; lira turca 63. Titoli trattati: di Stato 5 milioni; obbligazioni 25.850.000; azioni 27.025.

MILANO — La migliore intonazione del mercato è continuata anche stamane, per effetto di una richiesta prevalente su taluni titoli primari. Sembra che tali acquisti siano da attribuire a ricoperture, in vista di un eventuale cambiamento della situazione borsistica generale. Sta di fatto che il miglioramento dei prezzi si va estendendo, sia pure in un giro di affari ancora assai ristretto, come dimostrano i quantitativi trattati. Degno di rilievo il progresso della Rinascente, nonchè il costante miglioramento dei valori del gruppo Finsider. Sostenute anche le due Pirelli. Diritti: Eridania 1280; Aedes 1015. Titoli trattati: di Stato 8.100.000; Buoni del Tesoro 45.500.000; obbligaz. 127.900 mila; azioni n. 189.719, di cui Nebiolo 25.000; Fiat 14.350; Rinascente 14.500; Edison 10.250; Terni 10 mila; Bastogi 1026; Ilva 9600; Immobiliare Roma 8000; Finsider 6600; Catini 7050; Viscosa 6800; Pirelli 3500; Sade 4800; Sip 3600; Liquigas 2500; Sme 2000; Italgas 1600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 83,50; 3,50% 61,30; Redimibile (ex-Con.) 3,50% 79,70; (Imm.) 5% 95,05; Ricostr. 3,50% 71,40; 5% 85,95; Ric. fond. (red.) 5% 81,70; Trieste 5% 81,80; B. T. 1959 5% 95,75; 1960 5% 94,70; 1961 5% 93,65; 1962 5% 93,35; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,35; 1965 5% 93,25.

GIM 5310; La Centrale 3010; Invest 2605; Bastogi 1490; Sviluppo 1810; Finsider 604,50; Finelettrica 1270; Ass. Gener. 19.480; Nord Milano 1080; Val Ticino 27; Cucirini 2020; Rosseri 12.900; Châtillon 2665; Snia Viscosa 1419; Ilva 482; Metalli 5330; Amiata 6560; Montecatini 2776; Monteponi 3600; Dalmine 1630; Siele 7550; Bianchi 245; Fiat 1297; Nebiolo 17,10; F. Tosi 415.

Sade 1303; Cieli 2270; Dinamo 2740; Edison 2805; Bresciana 2276; Caffaro 301; Valdarno 2000; Sarda 3030; Centrale 3470; Smo 2280; Subalpina 3060; Sip 1385; Visocla 2150; Meridelettrica 1314; Orobia 3196; Rom. El. 2690; Terni 368; Unes 735; E. Marelli 533; Tecnomasio 1625; Teti A 2290; Stet 2255; Distillati 4500; Eridania 20.750; Anic 2500; Saffa 1270; Italgas 1380; Liquigas 200; Aedes 2700-ex; Gen. Immob. 565; Cart Burgo 12.560; Cige 2750; Eternit 5190; Italcem. 13.250; Smeriglio 257,50; Pirelli S.p.A. 2306; Pirelli e C. 2730; Rinascente 140.

GENOVA — Mercato in leggera miglioria. I pochi valori trattati chiudono quasi tutti in vantaggio. Richieste specialmente Nai, gruppo Finsider, Montecatini, Fiat, Eternit. Fanno eccezione le Eridania notevolmente ribassate. Offerte le Petrolifere, in lieve ripiegamento le Nicolay. Reddito fisso invariato. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; azionari 11.075.

FIRENZE — Mercato ancora sostenuto sebbene si sia notata una lieve diminuzione nelle contrattazioni rispetto a ieri. Oltre ai prezzi fatti valevano 4200-4250 Incendio, 7540-65 Siele, 480-89 Ilva. Nel dopoborsa in denaro a 2780 Catini e 1297 Fiat. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 250 mila; azioni 2000.

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	61 10	60 60
» » cont.	64 —	60 50
Rendita ric. 1952	59 —	59 —
Rendita 5%	85 60	85 25
» cont.	85 50	85 15
Redimibile 3½	80 60	80 60
» cont.	80 50	80 50
Ricostruzione 5%	95 80	95 35
» cont.	95 70	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	71 40	71 40
» cont.	71 30	71 30
» 5%	85 65	85 60
» cont.	85 75	85 50
Riforma Fond. 5%	81 10	81 40
Red. Trieste 5%	81 60	81 60
BTN 1959 5%	95 80	95 625
1960 5%	94 75	94 70
1961 5%	93 80	93 80
1962 5%	93 60	93 50
1963 5%	93 45	93 40
1964 5%	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	93 90	93 60
Iri-Alpe 4½	100 90	100 50
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	200 —	200 —
» cpt.	135 —	136 —
» 1948	156 —	156 —
» cpt.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	112 25	112 25
Iri-Sider 5%	88 85	88 85
Elet 4½ (80)	85 —	85 —
FF SS. 5½	89 25	89 25
Opere P. 6%	92 075	93 —

	20	21
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	86 —
Cr. Agr. Mob. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ist. B. Napoli 5%	92 50	92 50
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 —	94 —
» 6% XV	94 85	94 35
» 6% XIII	93 10	93 10
Torino 5% 1953	89 —	90 75
» 5% 1957	90 —	90 —
Fiat 6%	98 —	99 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Breda 7% 1949	101 —	100 45
» 7% 1953	105 —	102 50
» 7% 1955	105 —	102 40
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 90	101 90
» 7% 1954	100 90	100 90
Ilva 7%	105 —	105 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Cogi 7%	99 75	100 —
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Sade 6%	97 —	96 90
Fornara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiera Ital. 7%	101 —	101 —
Cotoni 6%	99 —	99 —
Marin. Elettr. 6%	96 80	96 80
Finsider 6%	92 —	92 —
Stipel 6%	99 50	100 —
Teti 6%	96 —	[illegible]
Telve 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Vizz. 6%	94 —	[illegible]
Sme 6%	95 —	95 50
Sip 6%	97 90	97 90

La settimana si è conclusa con l'ennesima indicazione di un mercato inefficiente. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno rivelato un generico fondo di equilibrio attraverso affari modesti. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, a causa della persistente mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi per contanti, relativi a contrattazioni di modesta entità: Ferrovie Meridionali 1465; Italgas 1368; Sip 1385; Stet 2226; Fiat 1290-1295; Finsider 605; Ilva 485; Monteponi 3630; Montecatini 2780; Venchi-Unica 127. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 11.800.000; azioni contanti 8700.

BORSE ESTERE

PARIGI. — I titoli di Borsa hanno subito un nuovo leggero ribasso. In diminuzione anche l'oro: il napoleone è passato da 3460 a 3430 franchi e il lingotto ha perduto mille franchi al chilo. La tendenza generale è, però, ancora di lieve aumento.

LONDRA. — Giornata calma, in attesa dei risultati conclusivi della conferenza di Suez. Quasi nessuna variazione nei prezzi.

NEW YORK. — Dopo i rialzi dei giorni scorsi, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ripresa in tutti i comparti, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a 2 dollari per azione. Sono stati scambiate complessivamente 2.110.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con miglioria e mais cedente per basket.

FALLIMENTI: SANREMO — Spedonaro Lucia Ventimiglia; sentenza 19 settembre; curat. dr. Giovanni Nobili; verif. 24 ottobre; giud. dr. Cioffi.

IVREA — Martinelli Celina e Tosaini Santo, esercizio Bar Ristorante Milano, Ivrea; sent. 19 settembre; curat. avv. Francesco Ravera; verif. 8 novembre; giud. dr. Depaoli.

Straordinaria impresa di un aviatore americano

Un pilota a 48 km. di altezza guidando un aeroplano a razzi

Il minuscolo apparecchio, munito d'un motore potente come quello d'un incrociatore, sganciato in volo da un bombardiere - Battuto anche il record di velocità - Segreto di Stato sulla prova - Le caratteristiche del velivolo e le impressioni del protagonista

(Nostro servizio speciale)
Washington, 21 settembre.

Da fonte ufficiale si è appreso oggi che l'Aviazione americana è riuscita a battere, con un aereo speciale a razzo (il «Bell X-2») il record mondiale d'altezza: l'apparecchio avrebbe raggiunto la quota di 48 mila metri. E' probabile che tale apparecchio sia anche il più veloce mai approntato dall'Aviazione statunitense.

Il precedente *record* di altezza, conseguito da un «Bell A1A», era di circa 27.500 metri.

Il pilota del recente, straordinario volo, il capitano Ivan C. Kincheloe, ha compiuto la propria impresa due settimane or sono, in California. Soltanto oggi la notizia è trapelata. Il «Bell X-2» è stato portato sino ad un'altezza X da un altro apparecchio che lo teneva sospeso sotto la carlinga, poi il capitano Kincheloe ha sganciato il piccolo velivolo dall'aeroplano più grande ed ha cominciato l'impressionante impennata.

Le ali dell'apparecchio in questione sono a delta, in acciaio inossidabile, per una migliore resistenza al calore alle grandi velocità. La fusoliera è di un metallo speciale, chiamato «Monel-K», che è una resistentissima lega al nichelio.

Il motore a razzo è tanto potente che potrebbe far raggiungere una grande velocità a un normale incrociatore.

Il «Bell X-2» atterra così velocemente che ha bisogno di pattini invece che del normale carrello a ruote. Quando prende terra sul fondo del lago prosciugato del deserto di Mojave, si lascia dietro i pattini una specie di «cometa» di polvere dell'aspetto irreale.

Costruttrice dell'apparecchio, che è un modello di meccanica, è la *Bell Aircraft Company* di Buffalo.

Il Segretario americano alla Difesa, Charles E. Wilson, ha confermato oggi che l'aereo razzo «Bell X-2» ha battuto i primati mondiali d'altezza e di velocità. Wilson si è, tuttavia, rifiutato di fornire dati esatti circa la quota e la velocità raggiunta dal bolide pilotato dal capitano Ivan C. Kincheloe, nativo di Cassopolis nel Michigan.

Egli, nelle sue relazioni ai tecnici della Casa che ha costruito l'apparecchio, ha raccontato le impressioni provate durante lo straordinario volo: ad un certo punto il cielo gli apparve tutto nero, con nel mezzo il disco accecante del sole. Il capitano Kincheloe ha sopportato senza conseguenze le tremende sollecitazioni fisiologiche, dovute alla velocità e all'alta quota.

a. p.

L'impennata

La straordinaria impennata del Bell X-2 nel cielo dei quarantamila metri non è paragonabile con i precedenti primati di altezza per aeroplani che esso ha di tanto superato, perché è stata ottenuta in un modo del tutto differente. Non è più un aeroplano che parte da terra e si innalza con mezzi propri all'altitudine voluta (condizione questa che crediamo necessaria per la validità sportiva del confronto); è la combinazione di due mezzi diversi: l'aeroplano e il razzo. Il primo serve per raggiungere il limite superiore della troposfera, sui diecimila metri; il secondo per addentrarsi nella stratosfera con una rapida puntata. Questa osservazione non è fatta per essere avari di ammirazione verso la bravura e l'ardimento del pilota e la valentia dei tecnici, ma per chiarire un aspetto dell'impresa e di altre del genere che verisimilmente seguiranno nei tentativi di superare anche la presente quota.

Il motore a razzo, di particolare attualità in questi giorni in cui si parla tanto di astronautica, non ha bisogno dell'aria; ed è perciò il solo motore pensabile per i viaggi che si debbono svolgere al di fuori dell'atmosfera terrestre; ma esso serve altresì per le alte quote dell'atmosfera, dove questa è divenuta così tenue da non offrire più un alimento sufficiente ai motori a combustione. Questo motore presenta un grave inconveniente: deve portare con sé non solo il combustibile (supponiamo petrolio), ma anche il comburente che tiene il posto dell'aria che manca o è insufficiente (e cioè l'ossigeno in forma liquida o come perossido di idrogeno o altro). Nel motore a razzo, combustibile e comburente bruciano l'uno nell'altro, dando luogo a gas caldissimi che escono violentemente da un ugello di scarico a tergo e determinano per reazione il moto in avanti del veicolo. Ma il peso delle sostanze chimiche necessarie al razzo è tanto alto e la rapidità con cui esse si consumano è così forte che quei motori sviluppano potenze enormi per tempi brevissimi.

A partire dal momento in cui il *Bell X-2* si stacca dal bombardiere che l'ha portato in quota, l'impresa appartiene solo per metà all'aviazione propriamente detta per diventare dominio della missilistica. L'apparecchietto punta velocissimo verso l'alto, consumando in questa ascensione il suo carico di combustibile e di comburente che occupa buona parte della sua fusoliera. Una volta toccata la massima altezza, esso si trova grandemente alleggerito e inizia una lunga planata, bastando a reggerlo le ali che per l'appunto sono assai piccole in rapporto al minimo peso del motore e dell'apparecchio. Questo che era un missile fin che andava in su, ridiventa un aeroplano o, se si vuole e fino a un certo punto, un aliante e ridiscende verso gli strati dell'atmosfera più densa che consentono un atterraggio normale.

Nell'impresa c'è qualche cosa di più che un brillante successo della recentissima tecnica aeronautica. C'è l'esplorazione di un luogo nuovo, dove finora gli uomini avevano mandato strumenti scientifici, lastre fotografiche, e fin scimmie e topi, ma dove non erano mai stati di persona.

Dal resoconto che farà l'ardimentoso pilota si attende di conoscere quel che abbiano visto i suoi occhi e avvertito i suoi altri sensi, pur dall'ambiente artificiale della cabina pressurizzata.

Didimo



Il «Bell X-2» viene attaccato al bombardiere da cui si sgancerà appena giunto alla quota stabilita, per proseguire poi l'impennata sino a 48 chilometri (Radiofoto)

Un discorso di Pio XII sui voli interplanetari

Castelgandolfo, 21 settembre.

Nell'udienza concessa ieri ai partecipanti al VII Congresso della Federazione astronautica internazionale, il Santo Padre ha pronunciato in francese un discorso. Pio XII ha iniziato ricordando che già al principio di questo secolo i principi fondamentali sui quali doveva edificarsi l'astronautica avevano trovato una chiara e logica formulazione e che il 29 luglio del 1955 gli Stati Uniti hanno annunciato ufficialmente che avrebbero lanciato, in occasione dell'anno geofisico, un satellite terrestre artificiale.

«Voi avete sottolineato, signori, — ha continuato — che il presente congresso attingeva da questo fatto un'importanza del tutto particolare. Oltre al satellite artificiale, il prossimo anno geofisico vedrà lanciare numerosi razzi destinati all'esplorazione della stratosfera. Ma altresì non esitate ad intravvedere già i problemi generali, posti dalla conquista dello spazio interplanetario; e parimenti alcuni di voi sono arrivati ad esaminare la possibilità astratta di voli intersiderali, che il nome stesso di Astronautica indica come scopo ultimo dei vostri lavori.

«Se fino ad oggi l'uomo si sentiva, per così dire, chiuso sulla terra e doveva contentarsi di informazioni frammentarie che gli provenivano dall'universo, sembra che venga offerta a lui ora la possibilità di rompere questa barriera e di accedere a nuove verità e a nuove conoscenze che Dio ha posto a profusione nel mondo. Il solo movente della curiosità e dell'avventura non riuscirà mai ad orientare correttamente gli sforzi d'una tale ampiezza.

«Davanti alle nuove situazioni che attirano lo sviluppo intellettuale dell'umanità — ha continuato Pio XII — la coscienza deve prendere posizione. L'uomo dovrebbe approfondire la conoscenza di se stesso e di Dio, per porsi con più esattezza nell'insieme del mondo, per meglio misurare la portata dei suoi gesti. Questo sforzo comune di tutta l'umanità verso una conquista pacifica dell'universo deve contribuire ad imprimere di più nella coscienza degli uomini il senso della comunità e della solidarietà affinché tutti abbiano di più l'impressione di costituire la grande famiglia di Dio, di essere i figli dello stesso Padre.

«Ma per penetrare questa verità non vi è meno bisogno del rispetto del vero, della sottomissione al reale, del coraggio, che per la ricerca scientifica. Le più audaci esplorazioni dello spazio — ha concluso il Papa — non serviranno che a introdurre tra gli uomini un nuovo fermento di divisione, se esse non vanno del pari con una riflessione morale più approfondita e un atteggiamento più cosciente di abnegazione agli interessi superiori dell'umanità».

In aumento il numero delle denunce dei redditi

Roma, 21 settembre.

Sono stati presentati al Ministro delle Finanze, on. Andreotti, i dati statistici concernenti le dichiarazioni annuali dei redditi presentate dalle persone fisiche e dalle ditte collettive entro il 31 marzo 1956.

Il numero complessivo delle dichiarazioni utili e non utili (le dichiarazioni «utili» sono quelle dalle quali risulta un reddito tassabile in quanto eccedente la franchigia stabilita dalla legge; quelle «non utili» le dichiarazioni nelle quali risulta un reddito non tassabile perché assorbito dalla franchigia) è stato di 4.046.580 delle quali 3.590.047 presentate da persone fisiche e 456.533 da ditte collettive.

Le dichiarazioni utili agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile risultano 871.018, di cui 784.364 presentate da persone fisiche per un reddito di 432 miliardi 19 milioni di lire e 86.654 presentate da ditte collettive per un reddito di 113 miliardi 38 milioni di lire. Le dichiarazioni utili agli effetti dell'imposta complementare risultano 1.162.529 per un reddito di 1435 miliardi 835 milioni.

Va rilevato che il numero delle dichiarazioni è in aumento. Esse sono, infatti, passate complessivamente (e cioè sommando quelle utili con quelle non utili) da 3.024.466 nel 1951 a [illegible] nel 1956. In tutto il sessennio il numero più elevato di dichiarazioni è stato presentato nella Lombardia, che da 621.795 dichiarazioni del 1951 è salita a 714.159 nel 1956. Al secondo posto si trova il Piemonte, ove, nel 1956, sono state presentate 424.570 dichiarazioni. Vengono poi il Lazio con 367.224 dichiarazioni, l'Emilia-Romagna con 361.251, la Toscana con 345.604, il Veneto con [illegible], la Campania con 268.905, le Puglie con 235.414, la Liguria con 220.917, la Sicilia con 204.105. Seguono, in ordine decrescente, le altre regioni.

In ascesa l'indice della produzione industriale

Roma, 21 settembre.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto Centrale di statistica con base 1938-100 è risultato nel mese di luglio u.s. pari a 225, segnando un aumento del 5,1 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,7 per cento rispetto al mese di luglio dell'anno 1955. Nei primi sette mesi dell'anno in corso l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 210, segnando un aumento del 7,7 per cento rispetto a quello dei primi sette mesi del 1955, che risultò uguale a 195.

Nello stesso mese di luglio 1956 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 302, contro 282 nel mese precedente e 224 nel corrispondente mese dell'anno 1955; l'indice delle industrie manifatturiere pari a 216, contro 206 nel mese precedente e 201 nel luglio 1955; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas pari a 282, contro 248 nel mese precedente e 248 nel corrispondente mese dell'anno 1955.

Nei primi sette mesi dell'anno in corso, gli indici medi dei tre suddetti rami di industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 294, con un aumento del 20,1 per cento rispetto all'indice medio dei primi sette mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 203, con un aumento del 6,8 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 243, con un aumento del 5,2 per cento rispetto all'indice medio dei primi sette mesi del 1955.

Gli astronauti americani a Roma hanno presentato la città spaziale

Potrebbe essere pronta entro 15 anni: avrà alberghi, cinema, chiese, giardini - Il viaggio di andata e ritorno costerà 32 milioni - Per una lettera dalla terra un francobollo da 420 lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 settembre.

Vi presenterò oggi la città spaziale Meteor, la cui progettazione è costata anni di lavoro e molti milioni di dollari ad un'importante ditta industriale dell'Ohio, la Goodyear Aircraft. Il volumetto che descrive questa futura città aerea ci dice che Meteor avrà la forma di una comune valvola per gli apparecchi radio, sarà larga 500 metri e lunga un chilometro. Poiché si vuole che questo immenso tubo destinato a girare lungo una sua orbita intorno alla Terra renda buoni profitti ai costruttori più che vantaggi alla scienza, gli alberghi, i negozi, i teatri e i cinema occuperanno una parte notevole della città.

Udite quanta attenzione dedicano i progettisti ai turisti che desidereranno trascorrere le loro vacanze a Meteor: «Sarà posto un impegno particolare nel dotare la città spaziale di condizioni di vita comode, soddisfacenti, ottime, insomma, sotto ogni punto di vista. Perciò l'arredamento e l'impianto dei servizi negli alberghi e nelle abitazioni saranno tali da soddisfare tutte le esigenze. La città disporrà di molti luoghi pubblici, negozi, teatri, auditori, chiese, almeno una palestra, magazzini generali e così via».

Dopo aver descritto la sistemazione tecnica di questi edifici, il volumetto distribuito ai congressisti romani dalla ditta dell'Ohio, così continua: «I nuovi arrivati a Meteor, non appena il razzo che li ha trasportati viene sistemato in un hangar, dalla stazione entrano nella hall dell'albergo dove hanno riservato i letti. L'accoglienza sarà in tutto e per tutto simile a quella degli alberghi terrestri con un portiere che si prende cura delle valige e con un direttore che dà il benvenuto, assegna le camere.

«Data la vastità e la complessità dei servizi, gli alberghi saranno a due e a tre piani; le stanze degli ospiti avranno un'altezza di due metri e mezzo. Le altre abitazioni, invece, saranno sistemate in edifici di quattro piani. Dappertutto verranno impiantati telefoni, radio e apparecchi televisivi; Meteor avrà anche i suoi quotidiani. «Grazie a questa organizzazione — dice il volumetto — la vita nello spazio risulterà sorprendentemente simile a quella terrestre».

Sono state calcolate anche le spese. Un viaggio di semplice andata a Meteor costerà 40 mila dollari; il ritorno, invece, verrà a costare 15 mila dollari: con solo 50 mila dollari potrete tuttavia acquistare un biglietto di andata e ritorno. Se vorrete mandare un pacchetto di mezzo chilo a un parente o a un amico che abita a Meteor, potrete farlo con una spesa di 20 dollari; la spedizione di una lettera vi costerà, invece, 75 centesimi di dollaro.

I progettisti americani riconoscono che le tariffe sono piuttosto alte; neppure negli Stati Uniti sono molte le persone che possono gettare via 55 mila dollari, cioè più di 30 milioni di lire italiane, per un viaggio sia pure interplanetario. Perciò avvertono che si tratta di tariffe provvisorie.

Anche se tutto è pronto sulla carta, Meteor non sarà fondata né domani e neppure dopodomani; dovranno passare una quindicina di anni prima che questo grande satellite artificiale possa iniziare la sua corsa intorno alla Terra. Secondo le previsioni avanzate dai tecnici dell'Ohio, nei prossimi anni avverrà il lancio dei dodici satelliti del tipo Vanguard, poi cominceranno i primi tentativi per portare gli uomini ad altitudini sempre maggiori, fra una decina di anni sarà, infine, possibile lanciare i primi satelliti abitati da creature umane. Perciò occorreranno almeno quindici anni per far sì che negli spazi interplanetari volino le prime città.

Naturalmente ai profani tutti questi progetti di stazioni interplanetarie e di città spaziali appaiono una materia inverosimile, all'incirca come possono esserlo i giochi della fantasia, ma hanno torto. Missili a tre stadi, satelliti artificiali, stazioni interplanetarie e le stesse città celesti appartengono al futuro solo in un senso limitato: solamente perché i tecnici devono ancora costruirli. Ma dal punto di vista più importante, cioè da quello scientifico, si può dire che tutte quelle ardue cose già esistono. Tant'è vero che oggi, quando dall'America sono arrivati i volumetti con la descrizione di Meteor, i congressisti hanno appena dato una occhiata ai grafici, alle formule algebriche, alle suggestive fotografie; per loro era tutta roba nota, come tutti problemi già risolti.

Beati, questi scienziati che spesso hanno la cravatta lisa, guardano al loro futuro, cercano di scrutare attraverso i loro studi di matematica, di fisica, di chimica e di molte altre materie quello che avverrà dopo lo sbarco dei terrestri sulla Luna; e abbandonano volentieri ai tecnici, agli specialisti, il compito di trasformare in cose concrete quel che via via vanno scoprendo. Perciò male incoglieva oggi, in chiusura del Congresso, agli imprudenti che domandavano loro spiegazioni sulle varie tappe che porteranno gli uomini a Meteor o in altri centri turistici che la speculazione privata si appresta a lanciare fra i 800 ed i 1000 chilometri di altitudine. Rispondevano con lo stesso tono infastidito che usano gli adulti quando si trovano alle prese con le domande di bambini petulanti. Per gli scienziati i satelliti artificiali e tutte le altre cose di cui vi ho parlato si possono fare, si stanno anzi facendo, e ormai non presentano più problemi scientifici rilevanti; sono solo una questione di tempo e di denaro.

Una strana eccitazione ha colto, invece, i congressisti durante e dopo la relazione del noto prof. Sanger, direttore dell'Istituto di ricerche fisiche di Stoccarda. E' un uomo di neppure 50 anni, e con i suoi sorridenti occhi cerulei, con una voce cortese che sembrava quasi volesse chiedere scusa delle enormi cose che andava dicendo, ha spiegato la sua tesi della quasi immortalità che il futuro riserva all'uomo.

La sua teoria prende le mosse da un progetto di astronave a fotoni presentato tre anni fa al congresso di astronautica di Zurigo: questo veicolo spaziale, quando in un remoto domani sarà possibile costruirlo, si sposterà con una velocità prossima o quasi a quella della luce, che è di 300 mila chilometri al secondo. A quella velocità, ch'è la massima esistente in natura, in base alla teoria di Einstein, il tempo si dilaterà per gli astronauti fino a quasi annullarsi. Gli uomini a bordo della nave cosmica avranno l'impressione che sia trascorsa un'ora quando in realtà è passato un secolo o un millennio. Solo rimettendo piede sulla Terra potranno apprendere che dall'ultima loro visita sono trascorsi, mettiamo, cinque o dieci secoli.

Ora, se i razzi a fotoni sono di là da venire, la validità della tesi che più aumenta la velocità di una massa e maggiore risulta la dilatazione del tempo, è stata già accertata sperimentalmente. E' perciò prevedibile che, ad una velocità prossima a quella della luce, l'equipaggio vada in una specie di ibernazione; gli astronauti vivranno [illegible]mente a rilento la propria vita. Per l'astronautico questo significa che gli uomini dell'era dei razzi a fotoni avranno raggiunto l'immortalità, e potranno, di conseguenza, visitare qualunque punto dell'universo; anche le stelle fisse, di cui la più vicina dista dalla Terra [illegible] mila anni-luce. Il biondo professore di Stoccarda ha terminato la sua relazione con queste parole: «Il cosmo diventa sempre più piccolo, un giorno potremo raggiungerlo in qualsiasi suo punto».

Dopo un così pauroso volo ai limiti estremi della ragione umana, a noi uomini della strada è sembrato rimettere piede sulla buona, solida Terra quando al microfono è andato il vecchio generale Crocco, accademico linceo e pontificio. Egli ha dimostrato come, con astronavi capaci di volare a velocità poco superiori a quelle raggiunte dagli attuali missili, sarebbe possibile compiere nel volgere di solo 356 giorni un viaggio di osservazione dalla Terra a Marte, poi a Venere e infine di nuovo a casa nostra. E naturalmente parlava di giorni veri, nostrani, vorrei dire di giorni del buon tempo antico.

Nicola Adelfi

Chiede mezzo miliardo di danni al presunto amante della moglie

La triste vicenda coniugale d'un avvocato napoletano - Il Tribunale gli ha concesso un sequestro conservativo per 100 milioni

Napoli, 21 settembre.

Vivo scalpore ha suscitato negli ambienti giudiziari, la notizia di un sequestro conservativo per la cifra di 100 milioni, ottenuto da un noto avvocato napoletano, T. M., contro un facoltoso commerciante romano, B. A., per i danni che all'avvocato sarebbero derivati da una relazione sentimentale di sua moglie con il commerciante stesso. Anni fa il legale sposò una bellissima donna; l'unione ebbe un inizio felice: la coppia frequentò il gran mondo napoletano e la avvenente signora, accompagnata sempre dal marito, fu vista elegante e brillante nei più aristocratici luoghi di villeggiatura internazionali.

Pareva davvero che nessuna nube dovesse offuscare l'esistenza della coppia, senonché, in questi ultimi due anni, l'affascinante signora — secondo i motivi addotti dall'avvocato — cedette alla corte assidua del commerciante, napoletano di nascita ma residente da tempo a Roma. La donna fu vista sempre più spesso nell'auto del suo amico e il marito decise di separarsi. Non pago di tanto, egli pensò di agire nei confronti del rivale e raccolse una copiosa documentazione con la quale dimostrare, innanzi la Magistratura, i danni che, per colpa di quella situazione, gli erano derivati al suo decoro personale, nella vita sociale e in quella professionale.

Una volta venuto in possesso di questa documentazione, il professionista ha voluto tutelare i suoi diritti, avanzando un'istanza al presidente del Tribunale per ottenere ai danni del commerciante, un sequestro conservativo fino alla concorrenza di mezzo miliardo. Il sequestro è stato concesso con recente provvedimento per 100 milioni di lire. Si attendono ora gli sviluppi del caso.

Missione medica italiana in visita ufficiale a Pechino

Hong Kong, 21 settembre.

Una delegazione medica italiana, formata da otto membri e guidata dal professor Giacomo Mottura, dell'Istituto di fisiologia e patologia dell'Università di Torino, è giunta a Pechino.

La delegazione è stata invitata in Cina dall'Associazione medica cinese.

Il balletto del Bolscioi non andrà a Londra se non verrà ritirata l'accusa alla discobola

La lettera di undici danzatori alle "Isvestia,,: temono "nuove macchinazioni,, contro di loro nella capitale inglese - Gli artisti disposti a partire se la Ponomareva potrà tornare a Mosca senza seccature

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 settembre.

Il caso di Nina Ponomareva aggiunge nuvole alle nuvole che la crisi di Suez ha sollevato nel cielo delle relazioni internazionali. La banale vicenda dei cinque cappellini, cominciata in un negozio londinese, va sia assumendo sempre più chiaramente il carattere di un incidente tra Russia e Inghilterra.

Oggi in una lettera pubblicata dalle *Isvestia*, undici ballerini del Bolscioi dichiarano di non essere disposti ad andare a Londra, a meno che le autorità britanniche non mettano termine all'azione contro Nina Ponomareva.

La pubblicazione della lettera sulle *Isvestia* dà all'iniziativa degli undici artisti un carattere solenne, e in qualche modo ufficiale. Si capisce che una decisione così importante, e destinata a richiamare l'attenzione di grandi masse di pubblico, non può non avere, nell'Unione Sovietica, il pieno appoggio dei dirigenti.

«Noi credevamo — dice la lettera — che le autorità britanniche avrebbero fermato la macchinazione organizzata contro una sportiva sovietica di grande reputazione, poiché le provocazioni possono solo portare acqua al mulino di coloro che non vogliono l'amicizia fra Inghilterra e Unione Sovietica, e cercano in tutti i modi di ostacolarne il consolidamento e lo sviluppo. Noi comunque siamo stati delusi. I giorni passano, ma la provocazione contro Nina Ponomareva non ha l'aria di voler terminare».

Gli undici ballerini del Teatro Bolscioi esprimono un'idea molto chiara: se il governo inglese non ha messo fine a un caso che è destinato a turbare i buoni rapporti fra Inghilterra e Unione Sovietica, vuol dire che anch'esso è dalla parte di coloro che desiderano la tensione fra i due Paesi.

Pubblicata dalle *Isvestia*, che è la voce del governo sovietico, tale interpretazione ha un valore che va al di là dell'opinione degli undici ballerini.

«I membri della nostra troupe — continua la lettera — sono molto preoccupati. Chi ci assicura che una provocazione simile a quella macchinata contro Nina Ponomareva non si ripeterà contro di noi? Come possiamo essere certi che la nostra compagnia potrà lavorare a Londra in condizioni normali, senza temere che ciascuno dei suoi membri venga insultato o perseguitato in qualche modo? La troupe del Bolscioi non può visitare Londra in tali condizioni».

Il rifiuto di recarsi nella capitale britannica, dove, a cominciare dal 3 ottobre, i ballerini sovietici avrebbero dovuto rappresentare alcuni tra i pezzi forti del repertorio del Teatro Bolscioi (e cioè «Il lago dei cigni», «La fontana di Bakcisarai», «Giselle» e «Romeo e Giulietta») non è tuttavia definitivo. La lettera fa capire che gli artisti sarebbero disposti a partire se Nina Ponomareva fosse lasciata ritornare in patria senza seccature.

Il Ministero della Cultura dell'URSS, che alcuni corrispondenti hanno voluto interrogare, ha risposto che la questione è *sub judice*, e che molto potrà dipendere dall'atteggiamento inglese verso la campionessa.

Nel caso in cui la *troupe* del Bolscioi mancasse all'appuntamento londinese, si ritiene probabile che anche la visita a Mosca della compagnia del balletto inglese — Saddler's Well — che dovrebbe arrivare qui a novembre, verrà cancellata. Le due visite hanno un carattere di ricambio e si fondano su compensazioni economiche, legate alla reciprocità.

La vicenda ha preso una piega cattiva, e appare molto difficile raggiustarla. Ma l'aspetto grottesco è che un banale caso di cinque cappellini riesca a peggiorare l'umore tra due grandi Paesi. Anche questo, forse, è un segno dei tempi difficili in cui viviamo.

Alfredo Todisco

Un danno di 70 milioni per gli impresari inglesi

Londra, 21 settembre.

(m. c.) - La visita a Londra, in ottobre, della famosa compagnia dei balletti del Teatro Bolscioi di Mosca — evento attesissimo, tanto che tutti i posti erano già prenotati da più di un mese — non avverrà e il teatro londinese dell'opera, il Covent Garden, ove le rappresentazioni si sarebbero svolte, subirà una perdita finanziaria di più di 40 mila sterline (circa 70 milioni di lire).

Non vi è dubbio che, qualora lo potesse, il governo britannico sarebbe ben lieto di soddisfare la richiesta russa, di ritirare l'accusa contro la discobola sovietica, ma le mani del governo in questo caso sono legate dall'assoluta indipendenza della giustizia inglese.

CRONACHE DELLO SPORT

La seconda giornata del campionato nazionale di calcio

Difficile il compito del Torino contro la Sampdoria a Genova

La partita più importante di domani è però Bologna-Milan, di incertissimo esito - L'Inter prepara una tattica nuova per affrontare il Padova a San Siro - La Spal, grande trionfatrice di domenica scorsa, ospite della Juventus

La seconda giornata del campionato dovrebbe, si dice, correggere gli errori della prima. Finora ci sono tre squadre sugli scudi: Fiorentina, Juventus e Sampdoria. La prima e l'ultima hanno corrisposto pienamente all'attesa della folla, la seconda è andata oltre. La Juventus era già scartata da alcuni dalla «rosa» delle unità più forti, prima ancora che il campionato iniziasse. In base a quali criteri non si sa, ma sta di fatto che era stata scartata. Diciamo la verità, forse nemmeno i dirigenti avevano nella loro squadra una incrollabile fiducia, data anche la formazione rabberciata forzatamente adottata nella prima uscita. Ma ora i giudizi sono stati di colpo corretti, la Juventus ritorna ad avere una quotazione di grande squadra e col rafforzamento del suo prestigio sono aumentate anche di pari passo le responsabilità. Deve cominciare a stare bene attenta ai propri passi.

La partita più importante di domani è, a nostro avviso, Bologna-Milan. Importante essa è sia per il nome delle squadre che si troveranno di fronte, sia per la loro particolare situazione in questo momento. Il Bologna non è ancora pronto e il Milan lo è anche meno. Il primo ha solo bisogno di lavoro per affiatare i ranghi, il secondo non è invece ancora giunto ad una decisione né sullo schieramento né sul gioco da svolgere. Nella partita del Bologna a Torino s'è visto che la squadra non è ancora in forma ma che può essere avviata a raggiungerla presto perché problemi fondamentali d'inquadratura non ne ha da risolvere; su quella dei rossoneri a San Siro s'è visto invece che c'è ancora poco per poter qualificare il Milan squadra da titolo. Data questa situazione i rossoneri decideranno forse di presentarsi a Bologna con uno schieramento tattico di prevalente difesa, e ne potrebbero nascere situazioni imprevedibili, sia favorevoli che sfavorevoli. In altre parole il Milan non ha, in questo momento, un suo gioco da imporre e spera solo di non doverne subire uno più forte.

Il vantaggio del Bologna, oltre a quello di trovarsi sul proprio terreno, consiste nel saper già cosa deve fare. Viani è costretto ad essere prudente per non giocare una carta troppo rischiosa su di un campo ove fino alla passata stagione aveva operato lui come allenatore dei rossoblu; questi ultimi, invece, rischiano, e rischiando assumono un atteggiamento aggressivo che potrebbe aver ragione della non eccelsa difesa milanista. Le previsioni sono quasi tutte favorevoli al Bologna. Un pronostico è sempre un'avventura per un gioco matto come il calcio, ma in questo caso la logica vorrebbe proprio una vittoria del Bologna.

Meglio del Milan se la caverà forse l'Inter, ma solamente per il fatto che il Padova non è il Bologna. Anche l'Inter, del resto, è ancora alla ricerca della soluzione del suo problema di squadra e la partita offrirà a Frossi l'occasione di rivedere il suo formulario tattico, difficile sempre da applicare perché non tutte le squadre hanno la stessa adattabilità ai diversi tipi di manovra.

Poi, c'è la Sampdoria, una delle squadre-modello di questo campionato. Non c'è molto di cambiato dalla Sampdoria della passata stagione, ma basta Ocwirk il quale vale molto per se stesso e ancor più per l'apporto che dà a Firmani. Si viene a creare nell'attacco blucerchiato una coppia di formidabile potenza. La presenza di un uomo di tal classe vale in una squadra assai più di un allenatore principe, le idee si riordinano, c'è uno che capisce subito e capisce per tutti, l'attacco sa come marciare e dietro si sa su chi appoggiare. Grande attesa vi era per la Sampdoria, ma l'inizio ha superato ogni possibile previsione. Subito l'occhio ha cercato nel calendario il giorno del confronto con la Fiorentina: avverrà il 14 ottobre a Genova. Si può pensare che già si prenotino i posti.

In attesa di tanto urto, scende domani il Torino a Marassi. La squadra granata non pretende, crediamo, di essere alla pari della Fiorentina, intende semplicemente disputare un campionato di assestamento per riordinare i criteri che presiedono agli acquisti e alle vendite, fino a ieri un po' vaghi, in modo da avere un telaio su cui lavorare con una certa logica. Non avendo per il momento aspirazioni troppo alte, e nemmeno i mezzi per giustificare tali aspirazioni, il Torino considererà irraggiungibile il traguardo della vittoria contro la già lanciatissima Sampdoria. Giocherà quindi la «sua» partita, resistente alla pressione avversaria e attento alle occasioni buone. Fra il primo e l'ultimo fischio dell'arbitro non si sa mai quello che può succedere, ma qualunque cosa avvenga, il Torino, che non è né rassegnato né «montato», potrà inserire anche un po' di color granata nel dominante blu-cerchiato del gioco e trarne indicazioni per il suo assestamento. Si può perdere una partita senza tuttavia sciuparla del tutto.

In quanto ai campioni, dopo la gran giornata di Udine, aspettano in casa la Lazio, la più delusa delle grandi squadre, zeppa di grane e di polemiche, crollata alla prima uscita, e ora senza il suo centravanti titolare. Che cosa può sperare la Lazio a Firenze? Poco, pressoché nulla. Eppure andrà a testa bassa anche contro il nuovo avversario, e picchierà contro un muro. Meno duro potrà invece dimostrarsi il compito del Genoa a Bergamo. Nell'attacco rossoblu vi sono almeno quattro uomini da rete, e la porta dell'Atalanta non sembra invulnerabile. Pronostico incerto per il Napoli a Trieste, cioè contro la squadra che così bene si è comportata a San Siro contro il Milan. La Triestina non è certo più debole dell'anno scorso, ha perduto alcuni «pezzi» e ne ha acquistati altri i quali anche se non equivalgono tutti gli elementi ceduti, garantiscono tuttavia una formazione salda, come appunto si è visto contro il Milan.

A Torino viene la Spal, lanciata dalla recente vittoria sull'Inter. Incontrerà la Juventus, reduce anch'essa da uno dei «colpi» clamorosi della prima giornata. La caratteristica della Spal è il ritmo, ed è anche la sua forza. Occorre far molto gioco per sfruttarne anche solo una minima parte, e la Spal gioca, corre, si lancia come una catapulta. Le squadre che corrono fanno paura anche alle avversarie di grande classe, non lasciano respiro, sembrano fatte di centometristi, continuamente in gara. La Spal sarà più dura della Lazio.

Restano Roma-Palermo che non dovrebbe creare difficoltà alla squadra della capitale e Lanerossi-Udinese, partita dal risultato incerto, che ripresenterà la squadra friulana, forte anche quest'anno malgrado l'inevitabile sconfitta subita contro i campioni.

Ettore Berra

Tutti assegnati i venti posti riservati agli atleti per Melbourne

L'ultimo l'ha conquistato Meconi col suo primato nel peso - Soltanto eccezionali risultati nei prossimi campionati assoluti potrebbero dar luogo a nuove designazioni

La F.I.D.A.L. sta stringendo i tempi della preparazione per le Olimpiadi di Melbourne. Per garantire alla rappresentativa azzurra un discreto livello qualitativo, sono stati fissati limiti di selezione assai severi, resi del resto necessari anche dal blocco deciso dalla Giunta del C.O.N.I. al numero dei posti a disposizione dell'atletica leggera: venti in tutto.

In queste condizioni non si può dire che vi siano ancora incertezze sulla composizione della squadra azzurra per Melbourne, poiché la quasi totalità dei posti disponibili è già praticamente assegnata e per gli altri ancora in palio la severità dei limiti richiesti dai selezionatori ha ridotto sensibilmente il numero dei candidati. Il discobolo primatista d'Europa e vice-campione olimpionico Adolfo Consolini era già da tempo sicuro della designazione avendo largamente superato la misura richiesta di 54 metri ed altrettanto sicuro era il campione olimpionico dei 50 km. di marcia Pino Dordoni che in Australia gareggerà però sui 20 chilometri, lasciando al triestino Pamich la gara sulla maggiore distanza. Anche la maglia azzurra per il maratoneta Lavelli era già pronta da tempo, mentre il mezzofondista Baraldi se l'è conquistata il 19 agosto a Budapest migliorando in 3'47"8 il ventennale «record» di Beccali sui 1500 metri, imitato quindici giorni fa nel confronto Svizzera-Italia dal saltatore in alto Roveraro, che ha portato il suo primato nazionale a m. 2,01.

L'ultimo ad aggiudicarsi il biglietto di viaggio per Melbourne è stato il lanciatore di peso Silvano Meconi che l'altro ieri a Firenze ha migliorato il suo primato italiano portandolo a m. 16,74, cioè a un solo centimetro dalla misura-limite richiesta dalla F.I.D.A.L. Poiché il piano dei tecnici federali prevede pure l'invio in Australia delle staffette veloci (con le candidature di Gnocchi, Ghiselli, Montanari, Galbiati, Archilli, Colarossi e Lombardo in campo maschile e di Leone, Musso, Bertoni, Greppi e Actis in campo femminile), il conto è presto fatto; se per le staffette si porteranno sei atleti per formazione (con possibilità di partecipazione di Gnocchi e della Leone anche alle gare individuali) i quadri potranno dirsi al completo; se invece i due quartetti si accontentassero di una sola riserva, i posti disponibili sarebbero due.

E' evidente che, dovendo limitare a venti persone gli effettivi della squadra, la riduzione da sei a cinque dei selezionati per la staffetta dipenderà dai risultati che gli atleti non prescelti sapranno ottenere nelle importanti manifestazioni delle prossime settimane. I tecnici in questo momento non hanno dubbi: ci sono venti posti e venti atleti sono pronti per occuparli. Ma la situazione potrebbe risultare modificata prima del 10 ottobre, data in cui la F.I.D.A.L. dovrà comunicare alla Giunta del C.O.N.I. l'elenco ufficiale dei partenti. Alla fine della prossima settimana si svolgeranno a Roma i campionati nazionali assoluti maschili e femminili; il 7 ottobre sono in programma a Merano e a Lione due riunioni internazionali con la partecipazione di atleti azzurri, mentre alla stessa data a Roma si affronteranno nella gara per il titolo italiano di maratona, il prescelto Lavelli e l'escluso Peppicelli.

Attraverso queste competizioni (cui si aggiungono, con carattere di ultimi collaudi preolimpionici, l'incontro maschile del 13 ottobre con la Francia e quello femminile del 21 con la Germania) altri atleti potrebbero mettere in imbarazzo i tecnici della F.I.D.A.L. presentando *in extremis* la loro candidatura con inattese prestazioni al disopra dei limiti di selezione. Per Lievore che, dopo aver stabilito con 71 metri il nuovo «record» nazionale del giavellotto si è mantenuto costantemente al disopra dei 70 metri, il limite di 74 metri richiesto dalla F.I.D.A.L. non è irraggiungibile ed altrettanto si può dire per l'ex-primatista Bonaiuto, sempre che egli riacquisti la piena efficienza fisica. Tanto Chiesa che Ballotta hanno la possibilità di raggiungere la misura-limite di m. 4,40 nel salto con l'asta e Cavalli che nello spazio di una settimana ha migliorato due volte il primato del salto triplo portandolo a m. 15,24, dovrebbe essere in grado di raggiungere i richiesti 15,50, sempre che l'infortunio subito durante il confronto Italia-Svizzera gli consenta di riprendere l'attività.

In campo femminile, l'unica che ha superato i limiti di selezione è la velocista Leone, che vanta primati di 11"7 sul 100 e 24"1 sul 200 (quest'ultimo stabilito lunedì scorso a Bucarest). La ragazza torinese risulta però automaticamente selezionata come staffettista, come è il caso dell'atleta Gnocchi, che farebbe il viaggio anche se non riuscisse a raggiungere i 10"4 nei 100 metri maschili. Altre candidate femminili sono le saltatrici in lungo Mattana e Fassio e soprattutto la Paternoster che, vantando primati di 1,62 nel salto in alto, 13,59 nel peso, 47 metri nel disco e 45,06 nel giavellotto, dovrebbe raggiungere rispettivamente 1,64; 14,50; 48 e 49. Evidentemente l'eclettica atletica romana dovrà specializzarsi in un paio di gare al massimo per aumentare le sue possibilità.

g. p.

Boniperti a riposo per circa un mese

I granata partono stasera per Genova

La Juventus affronterà la Spal nella stessa formazione di domenica scorsa con Donino mezz'ala sinistra. I medici hanno infatti escluso nel modo più categorico che Boniperti possa scendere in campo. Il prof. Ferrero, espressamente interrogato su questo argomento ha dichiarato: «In seguito alla lacerazione muscolare al quadricipite della coscia sinistra, lacerazione lamentata da Boniperti una ventina di giorni fa, si è fatto un processo di [illegible] al muscolo stesso, per cui occorreranno cure adatte, che non permetteranno al giocatore di riprendere l'attività prima di tre o quattro settimane». La dichiarazione del professor Ferrero chiude il capitolo «voci», sorte in seguito alla defezione del «capitano» bianconero. La malattia è stata clinicamente controllata, e pertanto non vi è alcuna ragione di pensare al peggio.

Il Torino parte questa sera alle 21 per Genova. La formazione sarà quella annunciata: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Ricagni, Pellis, Bodi, Bertoloni.

Ieri è stato a Torino il presidente della Federazione calcio ingegner Barassi, che ha avuto un colloquio con il sindaco avv. Peyron circa la costruzione di alcuni campi periferici, destinati alle leve giovanili.

Piero D'Inzeo si afferma nel concorso di Pinerolo

Pinerolo, 21 settembre.

La quarta giornata del concorso ippico di Pinerolo ha avuto i seguenti risultati:

Premio Berta: 1) The Rock (P. D'Inzeo), 50 3/5; 2) Sirenella (Oppes), 53''; 3) Eiko (Mancinelli), 53''4/5; 4) Mistero; 5) Pioniere.

Premio Bella: 1) Celebration (P. D'Inzeo), in 2'23"2; 2) Perla da Portocente (Angioni) 2'28"; 3) Pirata II (P. D'Inzeo), 2'29"; 4) Posillipo (R. D'Inzeo), 2'40"3; 5) Alto (Mancinelli), in 2'43"2.

Premio Acerbo: 1) Furatina (Mancinelli), 1'12"4; 2) Selta (Angioni), 1'15"; 3) Deilleggeny (Mancinelli), 1'15"2; 4) Makkos (barone Scalese), 1'17"1; 5) Balaton (col. Montessoro).

Premio Falteri: 1) Mascherino (Tassani) 46"1; 2) Albore (P. D'Inzeo), 47"4; 3) Feodor (col. Argentieri), 49"3; 4) Malania (P. D'Inzeo), 51"1; 5) Snoby (R. D'Inzeo), 58".

Alcuni tempi di rilievo nella piscina del G. S. Fiat

Nella piscina coperta del G. S. Fiat, al campo Agnelli, nel corso d'una riunione intersociale appositamente organizzata, il nuotatore Sacchi della R. N. Milano ha tentato di migliorare l'attuale primato dei 200 m. rana, che appartiene a Lazzari con il tempo di 2'42". Il tentativo non è riuscito ma il bravo Sacchi ha conseguito l'apprezzabile tempo di 2'43"7/10; secondo è stato Mirabile, della R. N. Dora, in 3'12" 5/10. In altre prove si sono registrati altri buoni tempi: quello di Buruj, del G. S. Fiat: nei 200 m. dorso, con 1'12"2/10, e quello, pure di rilievo, della ondina Faldica, del G. C. Fiat, pure nei 100 dorso, con 1'20"2/10.

L'Ungheria per il confronto di domani a Mosca contro l'U.R.S.S. giocherà nella stessa formazione che domenica scorsa ha battuto la Jugoslavia a Belgrado.

Il Novara partirà oggi alla volta di S. Benedetto del Tronto portando dodici giocatori cioè la squadra che domenica scorsa ha vinto contro la squadra del Monza più Eidefjall.

Una riunione di atletica femminile, organizzata dalle società torinesi Augusta e Sip, si svolgerà domani allo Stadio La Marmora di Biella.

Acutizzata la crisi sociale della Lazio

Roma, 21 settembre.

L'atmosfera di distensione che si era creata in questi ultimi giorni nella Lazio ha ricevuto un duro colpo dalla riunione del Consiglio direttivo di ieri sera che definire movimentata è poco. Infatti, vari incidenti sono avvenuti fra i membri della riunione e tali da confermare ancora il profondo dissidio esistente fra il presidente dimissionario Tessarolo e l'ex vice-presidente Mario Vaselli.

Di certo c'è una cosa sola, cioè la data in cui verrà tenuta la tanto auspicata assemblea dalla quale usciranno il nuovo Consiglio direttivo e il nuovo presidente: il 26 ottobre prossimo.

Per calmare le acque che erano diventate torbide, Vaselli ha avuto una serie di colloqui coi dirigenti, allenatore e giocatori, riuscendo a placare ancora una volta gli animi dei laziali, in particolar modo i giocatori, esacerbati da questa interminabile crisi. Naturalmente non è una soluzione quella che ha trovato Vaselli; solo un altro rinvio. Domani, al contrario di quanto avevano minacciato e sembravano decisi a portare a termine, i giocatori andranno a Firenze. Selmosson, Bettini e compagni, paghi delle promesse e delle assicurazioni di Vaselli, si sono detti a loro volta disposti a rispettare lealmente e sportivamente gl'impegni fino al 26 ottobre, data dell'assemblea.

Per Carver, invece, la situazione non è altrettanto chiara; il mister s'è detto disposto ad attendere ancora, ma solo qualche giorno. C'è chi sussurra che sull'atteggiamento di Carver pesi anche una comunicazione telegrafica che sarebbe giunta nella stessa serata dall'Inter; evidentemente Moratti non s'è dato ancora per vinto e cerca l'occasione buona per lo scambio Frossi-Carver.

Sempre seconda l'Italia nella «6 giorni» motociclistica

Garmisch, 21 settembre.

Dopo la gara di oggi, quinta giornata della Sei giorni internazionale di Garmisch, la squadra cecoslovacca si trova ancora in testa alla classifica generale del «Trofeo internazionale», con zero penalità.

Stamane sono partiti 221 motociclisti e, come ogni giorno i ritiri e gli incidenti sono stati vari. Uno dei primi concorrenti ritiratosi è risultato l'inglese King, il quale è stato sbalzato dalla sella della sua moto ed ha subito la frattura delle vertebre cervicali.

I russi Kosmatov e Christov si sono ritirati per guasti alle macchine.

Tutti i membri della squadra russa sono senza penalità e l'Italia si trova tuttora al secondo posto con un punto di penalità.

Nella gara per il «vaso d'argento» si è ritirato Stringhetti, membro della squadra italiana.

Una riunione pugilistica per dilettanti, imperniata sul confronto fra le squadre di Torino Ring e dell'A.P.T., avrà luogo stasera alle 21 nel salone del Bar Danze Garda di corso Orbassano 365.

Un reclamo presentato dal gruppo sportivo di Fausto

Non regolamentare l'esclusione di Coppi dalla "Bernocchi,,?

Milano, 21 settembre.

La esclusione di Coppi dalla «Bernocchi», ultima prova del campionato italiano di ciclismo, fa le spese delle chiacchiere, critiche piuttosto severe piovono sull'operato della commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I., il comunicato emesso il giorno del riuscito tentativo di Baldini contro il record dell'ora è l'argomento del giorno, discussioni e polemiche divampano. Il regolamento, in proposito di corridori «pari merito» che dovessero essere scelti per la corsa cui è affidato il compito di decidere del titolo nazionale, non è preciso, si presta a differenti interpretazioni: una di queste interpretazioni, proprio quella sfavorevole al campionissimo, è stata adottata dai responsabili del nostro ciclismo ed ha suscitato un'ondata di proteste.

Dalle parole si è passati ai fatti e la Carpano-Coppi ha mandato oggi alla commissione appello e disciplina un telegramma annunciante un reclamo: il reclamo si fonda su quattro punti base: Coppi non ha partecipato a due delle quattro prove del campionato italiano perché ammalato; Coppi, nelle due corse che ha effettuato ha ottenuto piazzamenti migliori di chi gli è stato preferito per la Bernocchi; l'assegnazione dei punti in palio nel Gran Premio Industria e Commercio non è stata del tutto regolare; Coppi è il campione d'Italia uscente.

Ancora non è possibile sapere quale sarà l'esito del reclamo, ma certo è che la vicenda, nel frattempo, ben lontana dallo spegnersi, trova anzi nuovo materiale per rinfocolare la polemica. Si è «scoperto», ad esempio, l'articolo 55 del regolamento organico. Dice l'articolo in questione: «La commissione tecnico-sportiva è validamente costituita con la presenza di almeno tre dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta. In caso di parità decide il voto del presidente».

Della C.T.S. fanno parte, in qualità di presidente il signor Capellaro, in qualità di membri i signori Gaidano e Grugni, in qualità di segretario, avente diritto al voto, il sig. Bioli. Ora, all'epoca in cui è stato diramato il comunicato concernente l'elenco degli ammessi alla Coppa Bernocchi, elenco che comporta appunto l'esclusione di Coppi, il signor Gaidano era a Torino, ammalato, ed il signor Bioli, era in Russia insieme ai dilettanti azzurri, impegnati in una «tournée». Quindi, i «componenti» voluti dal regolamento erano rimasti in due, cosicché, sempre stando alle leggi della U.V.I., «la commissione tecnico-sportiva non era regolarmente costituita».

Una «voce» che sosteneva che la decisione fosse stata presa a Torino, in casa del signor Gaidano, è stata energicamente smentita dall'interessato.

Ci dirà il futuro come la complessa e delicata questione verrà accomodata, con quale soluzione cioè, si cercherà di condurre a buon fine la vicenda: a Milano, così come dato di cronaca, si può registrare semplicemente come trovi sempre maggiori proseliti la possibilità di portare da quindici a diciassette i partenti della Coppa Bernocchi, includendo cioè nell'elenco anche i nomi di Coppi e di Bertoglio. Sarebbe una soluzione di comodo, ma una soluzione logica.

Avrebbe un vantaggio, in particolare, quello di accontentare tutti. Tutti, è naturale eccezion fatta per il signor Capellaro, il quale ha dichiarato stasera che, se la deliberazione della C. T. S. dovesse essere riveduta, rassegnerebbe immediatamente le dimissioni.

Barassi dovrà decidere tra Giulini e Dattilo

Milano, 21 settembre.

(l. a.) - Il presidente della Lega nazionale, Giulini, è partito per Roma (dove domani si riunirà il Consiglio federale), deciso a risolvere radicalmente l'insanabile dissenso da tempo in atto fra l'ente calcistico milanese e la Commissione arbitri nazionale, presieduta da Dattilo.

Tale dissenso funzionale si è esasperato fino a raggiungere limiti insopportabili: qualsiasi segnalazione o raccomandazione della Lega in merito a designazioni arbitrali non soltanto rimaneva inascoltata, ma otteneva anzi il risultato opposto.

Certe cautele suggerite in speciali situazioni di ambiente e di classifica oppure da precedenti di carattere psicologico erano costantemente ignorate, quasi a titolo di sfida.

In base alle facoltà e responsabilità attribuitegli, la Lega nazionale ha stimato impossibile valersi ancora di una collaborazione che a suo giudizio compromette ormai l'andamento del campionato. Perciò il Consiglio federale dovrà pronunciarsi

Sacchi ha vinto la sfida con Maspes

Firenze, 21 settembre.

La sfida fra il campione del mondo della velocità Antonio Maspes e Enzo Sacchi, in tre prove, due di velocità e una a cronometro, ha visto la vittoria del fiorentino che se ne è aggiudicate due.

La sfida ha avuto luogo al Motovelodromo delle Cascine, senza rito di pubblico.

La «notturna» comprendeva anche una sfida tra Boni e Pescini in tre prove, velocità, m. 500 a cronometro, lanciato e inseguimento km. 5, che è stata vinta da Boni. Completava la riunione una serie di incontri dilettantistici.

Pinete in fiamme sulle colline di Genova

Genova, 21 settembre.

Anche questa notte i vigili del fuoco di Genova, dopo l'estenuante fatica sopportata per domare il vastissimo incendio al promontorio di Portofino, sono impegnati seriamente a circoscrivere un altro grosso incendio divampato sulle alture di Sant'Alberto, a Sestri Ponente.

Le fiamme si sono estese rapidamente fino a Multedo ed alla pineta di Pegli, in via Antica Romana, che sovrasta il deposito petroli di una società. Il fuoco, in due ore, ha interessato una zona che domina l'abitato e che si estende per circa tre chilometri.

Il primo allarme è stato dato alla centrale dei vigili alle 19,45 dalla casermetta di Sestri: considerata la vastità del sinistro, sono state mobilitate le sezioni di Sampierdarena e di Nervi che si sono unite a quelle di Sestri, mentre dalla caserma centrale partivano due squadre. Alle 22 venivano chiesti rinforzi e altre due squadre arrivavano.

L'azione dei vigili è stata affiancata da quella dei carabinieri di Pegli, Sestri e Sampierdarena e degli agenti forestali. Il fuoco, che ha distrutto duemila metri quadrati di pineta, alle 23 veniva domato. Sul posto resterà per tutta la notte la squadra di Sestri Ponente. Villa Gavotti, l'asilo-rifugio delle orfanelle di Padre Umile, direttamente minacciata, era stata precauzionalmente sgomberata. Cinque civili, che hanno cooperato con i vigili, sono stati ustionati leggermente. Le cause vanno attribuite alla siccità e il danno non è stato ancora accertato.

Altri quattro incendi sono stati domati nella giornata: uno in Valle del Vento, dietro il campo sportivo di Marassi, dove sono andati distrutti due ettari e mezzo di bosco; l'altro in via San Bartolomeo del Fossato; infine gli ultimi due in corso Martinetti a Sampierdarena e in Salita S. Nicola a Sestri.

Furibonda rissa tra zingari in viaggio su lussuose auto

Tortona, 21 settembre.

Uno spettacolo folcloristico fuori programma è avvenuto nel pomeriggio d'oggi alla periferia della città per il contemporaneo incontro di tre tribù di zingari qui giunte a bordo di grosse macchine americane che oggi, in virtù del progresso dei tempi, sostituiscono gli sgangherati carrozzoni del passato.

Da qualche giorno era in sosta in piazza Milano a Tortona la carovana di zingari slavi guidata dai fratelli Stefano e Josca Bodgan, i cui componenti si facevano vedere in giro per la città attirando l'attenzione dei passanti. Oggi questa tribù si è incontrata con quella amica comandata dall'italiano Mario Pellegrini, che è stata accolta in un piazzale di Porta Voghera con una fantasia di canti e danze che hanno incuriosito la popolazione. Sfortuna volle che mentre le danze fervevano e i partecipanti ed essi erano al massimo dell'eccitazione giungesse una terza carovana di zingari, guidata da Silvio Barbanesi e Paolo Arnesto, nemica delle due precedenti per via di un mancato matrimonio fra membri di questa tribù e di quelle precedenti.

L'arrivo della terza carovana è stato naturalmente salutato da grida ostili. Tra gli zingari, che erano in complesso una cinquantina, è nata un'accesa discussione in un incomprensibile linguaggio. Alle parole ha fatto seguito una furibonda zuffa, rimasta fortunatamente senza serie conseguenze per il pronto arrivo delle camionette dei carabinieri.

I militi hanno faticato non poco a riportare la calma. Poi il maresciallo ha preso la più saggia decisione suggerita dallo stato di eccitazione dei contendenti, ordinando a due delle tribù rivali di riprendere il viaggio per opposte direzioni e trattenendo quella del Bodgan ancora in sosta a Tortona.

Interpellanza a Cuneo per il dissesto Nicolay

Cuneo, 21 settembre.

Oggi, al Consiglio provinciale, è stata presentata un'interpellanza sul dissesto della *Nicolay* da parte del consigliere socialista nenniano Cipellini. Il consigliere vuole conoscere che cosa intende fare la Giunta per evitare, o quanto meno attenuare, il grave danno derivato dal dissesto all'economia provinciale, con la perdita di ingenti capitali, aggirantisi sui due miliardi. In particolare chiede che nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, siano inseriti rappresentanti del Comune di Saluzzo ed eventualmente anche dell'Amministrazione provinciale. L'interpellanza conclude chiedendo che le barbabietole destinate al fantomatico zuccherificio di Racconigi non vadano disperse.

Alcuni consiglieri hanno assicurato che non vi è alcun timore per un danno ai contadini, in quanto la coltura delle barbabietole, molto accortamente, non è stata effettuata.

Signora torinese arrestata durante il viaggio in treno

Verona, 21 settembre.

Due giornate in carcere ha trascorso Lina Longo, di 34 anni, nata a Predazzo (Trento) e residente a Rivarolo Canavese (Torino) presso una sorella sposata a un impiegato statale. La donna, dovendosi recare in vacanza dai parenti, aveva approfittato per il viaggio in treno di un biglietto a riduzione tariffa 51 cedutole dalla sorella, senonché nel tratto Brescia-Verona il controllore le chiedeva, oltre al biglietto, anche il libretto della concessione speciale.

La Longo perdeva la testa e nell'intento di non compromettere la sorella forniva al controllore delle generalità false. A Verona veniva accompagnata negli uffici della polizia ferroviaria, interrogata e quindi denunciata in stato di arresto per truffa in danno dell'amministrazione dello Stato e falsa dichiarazione di generalità. Ieri il suo difensore è riuscito ad ottenerle la libertà provvisoria.

L'addio dei due piemontesi a "Lascia o raddoppia"

La Garoppo e il medico egittologo hanno ritirato i 128 gettoni d'oro

"Ho ricevuto richieste d'aiuto per 60 milioni - ha detto la ragazza - ma come farò?" Il dott. Braschi ora va in Egitto e India e poi s'incontrerà ad Atene con Maria Luisa

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 21 settembre.

Maria Luisa Garoppo è uscita di scena e s'è portata via l'ultimo sprazzo dell'estate. Entrò in campo, ricordate?, nel colmo della stagione balneare; gli italiani, persuasi ormai che «Lascia o raddoppia» stesse boccheggiando, cominciavano a disertare l'appuntamento del giovedì davanti ai teleschermi. Arrivò lei, con quel mezzo busto che sembrava traboccare dalla grigia cornice delle immagini, e la Penisola strabuzzò gli occhi.

«Dove andiamo a finire?», si chiesero l'indomani i custodi della pubblica moralità. Finì, pochi giorni dopo, con [illegible] di lacrime e svenimenti nel retropalco, camomilla calda e certificato medico. Ma poi, gagliarda e scanzonata, Mariù si riaffacciò al balcone: la scollatura era più castigata, ma il discorso sempre così sbarazzino e scacciapensieri.

I re tragici, le eroine dolorose, le profetesse di sciagure, gli dèi vendicativi di Sofocle e di Euripide uscivano con passo di minuetto dalle sue evocazioni. Sull'Ellade di Fidia e di Sofocle, Maria Luisa Garoppo sembrò alitare per qualche settimana un buffo odore di caserma e di sale e tabacchi.

La favola è durata sette settimane e finisce giusto al punto in cui doveva finire e come doveva finire. Sono terminate le vacanze e oggi proprio incomincia l'autunno.

Maria Luisa Garoppo ha ricevuto oggi a mezzogiorno il premio massimo della rubrica: cinque milioni e spiccioli, 128 zecchini tondi e lucidi, col pupazzetto spettinato che si vede sotto il gigantesco cronometro di «Lascia o raddoppia». Nel palazzone della RAI-tv la sala era gremita di fotografi e di funzionari, di curiosi, e naturalmente di giornalisti. La bella tabaccaia, vestita di nero («L'abito che indossavo la prima volta, quando venni per l'esame preliminare») si guardava intorno pimpante e giuliva.

Alle sue spalle, il dott. Lorenzo Braschi, il fortunato egittologo che pure ha vinto ieri sera il premio dei cinque milioni. Insolitamente garrulo, il medico biellese discettava con un cronista in materia di politica economica: «L'articolo 17 è un assurdo», esclamava riferendosi alla nota legge sulla nominatività dei titoli azionari. Il discorso infatti era scivolato sull'impiego del gruzzoletto vinto al gioco dei *quiz*; e dopo aver scartato categoricamente, quasi fosse infamante, ogni idea di erogazioni benefiche, i due vincitori progettavano investimenti proficui e, se possibile, occulti.

«Ho ricevuto richieste di aiuti per 60 milioni», proclamava la Garoppo. «C'è chi mi chiede l'automobile per andare al lavoro, chi mi chiede il televisore, chi si accontenterebbe anche di 50 mila lire. Beh, io questi gettoni me li sono sudati e me li tengo», esclamava la ragazza affondando le mani nel gruzzolo lucente.

Il medico biellese senza alzare la voce se la prendeva con l'ingordigia del fisco, e stava a rimirare gli zecchini senza toccarli, quasi per il timore che i fotografi lo sorprendessero nel gesto.

«Renzo, guarda che Tognazzi te li porta via!», gridò d'un tratto la Garoppo. Il comico Ugo Tognazzi, infatti, s'era infilato alla chetichella dietro il tavolo dell'aureo banchetto e aveva l'aria di volergli ghermire, per ischerzo, il mucchietto dei gettoni d'oro, sotto il naso.

«Finirà che mi comprerò un appartamento in riviera», spiegava la Garoppo; e intanto per accontentare i fotografi addentava un gettone, un altro lo lanciava in aria e un terzo se lo metteva come medaglia. «Mia madre è stanca. Vorrei portarla via dal negozio. Sarà difficile staccarla dalla tabaccheria; ma ora i soldi ci sono, andiamo in riviera... Che bellezza!...», gioiva la Garoppo.

Il medico, interrogato sul fortunoso salvataggio operato ieri sera nei suoi confronti dalla busta di riserva, fu molto evasivo. L'ombra dei milionari mancati, l'ornitologo Gambini, per esempio, e il povero Scansetta delle lumache, incombevano sulla scena. Il dott. Braschi ci spiegava in compenso di aver chiesto l'ammissione al «Lascia o raddoppia» americano; e di progettare ora un viaggio per l'India con scalo in Egitto e ritorno per via Atene. «In Grecia sarà ad attendermi Maria Luisa. Così faremo l'ultima parte del viaggio in compagnia».

La confidenza tra il contegnoso medico biellese e la vispa tabaccaia di Casale è fiorita, nel retropalco dei quiz, di giovedì in giovedì. La comune vittoria ha cementato l'amicizia; ieri sera, con un codazzo di ammiratori, i due fortunati andarono a trascorrere insieme qualche ora in un locale notturno del centro. Il tenore Costanzo cantò la canzone che il maestro Caviglia ha composto per la Garoppo: «Parlami d'amore — di greco non parlar Maria Luisa...».

Ma la fine della festa fu amareggiata da uno scotto severissimo: «Tremila lire un'aranciata», ricordava stamane brontolando Maria Luisa; e il dott. Braschi, con un sospiro, aggiungeva che gli ammiratori se l'erano squagliata al momento giusto e gli era toccato metter mano al libretto degli assegni per saldare il conto. I milioni, che fastidio!

Gigi Ghirotti

La risposta dell'egittologo secondo gli esperti era errata

Se i giudici di «Lascia o raddoppia», anziché ripiegare sulla domanda di riserva, avessero eliminato il dott. Braschi dopo la seconda domanda per i 5 milioni, il medico biellese appassionato di egittologia non avrebbe avuto alcun appiglio per opporsi al verdetto. Questa l'opinione degli esperti sulle vicende dell'antico Egitto, i quali sono rimasti sorpresi dalla longanimità della tv nei confronti del dott. Braschi, dopo l'intransigenza dimostrata verso altri concorrenti.

Com'è noto, la domanda si riferiva alla località in cui nel 854 avanti Cristo (o nell'853: gli storici non sono tutti d'accordo sulla data precisa) si svolse una battaglia tra l'esercito del re assiro Salmonassar III e le truppe, in quell'occasione alleate, dell'Egitto e di Israele. Il dott. Braschi aveva risposto che quella località era Karkemish, e subito Mike Bongiorno aveva preannunciato la condanna con il rituale preambolo: «Mi dispiace...». La risposta avrebbe dovuto essere: Karkar. L'egittologo si era affrettato ad obiettare che Karkemish e Karkar sono la stessa cosa, e il dilemma fu risolto dal notaio con la domanda di riserva.

Sulla domanda contestata, abbiamo chiesto il parere del prof. Ernesto Scamuzzi, direttore del Museo egizio di Torino e Sovrintendente alle antichità per l'egittologia. Il valente studioso della civiltà egizia ha dichiarato:

«A mio avviso, quella domanda è l'unica veramente difficile che sia stata rivolta al dott. Braschi. La risposta, inutile nasconderlo, era errata. Karkemish e Karkar sono due località che nulla hanno in comune, e che non possono neppure originare equivoci in chi conosca la materia. In entrambe le città si sono svolte battaglie in cui erano impegnati gli egiziani, ma in epoche assai diverse, tra eserciti diversi, con esito diverso. Karkemish (secondo gli egizi) o Kargamis (secondo gli assiriologi), oggi Giarablus sorgeva sulla riva destra dell'alto Eufrate, Karkar (o Qarqar) era situata invece sulle sponde dell'Oronte. La battaglia che ebbe per teatro Karkemish, risale al 1480 avanti Cristo e fu vinta dal faraone Tutmose III sulle truppe siriane e mesopotamiche. Lo stesso faraone tramandò ai posteri la vittoria, facendo incidere sulle colonne del tempio di Amenrà in Karnak il racconto delle sue campagne in Asia Minore, l'elenco del bottino e l'elenco dei condottieri da lui sconfitti. Tale racconto è noto sotto il nome di «Annali di Tutmose III».

La battaglia di Karkar si combatté, come specificava la domanda, intorno all'853 avanti Cristo. Erano in campo da una parte il re assiro Salmanassar III, dall'altra una coalizione siriana che comprendeva Irkhuleni, i re di Khatti e della sponda del mare, Adadibri di Damasco, Achab di Israele, truppe di Que e Musri e di altri paesi. Le forze egizio-israeliane, e i loro alleati, furono vinte da Salmanassar».



Maria Luisa Garoppo soppesa il pacco dei gettoni d'oro

La Barbato ha raddoppiato con il suo fidanzato vicino

Alessandria, 21 settembre.

La timida di «Lascia o raddoppia», la ventunenne Anna Barbato, è ritornata stamane alle 4,30 ad Alessandria, stanchissima ma felice per aver superato anche la prova di ieri sera e per aver conosciuto personalmente Vittorio De Sica che ha scelto per lei la busta contenente il quiz.

La nuova vittoria ha entusiasmato la candidata ed anche la sorella Maria che sempre l'ha sorretta, tanto che le due giovani donne decise sino a due giorni fa a «lasciare» non appena raggiunto il traguardo dei due milioni e mezzo, oggi sono propense a tentare la prova dei cinque milioni.

In tale caso, Anna Barbato si porterebbe in cabina come esperta la sorella.

Ieri sera la tarantina ha partecipato ad una cena a Milano con Vittorio De Sica e i due interpreti del film *Il tetto*.

La Barbato, oltre che dalla sorella e dal marito di costei, Felice Giolitto, era accompagnata dall'albergatore Filippo Doglioli, suo fidanzato da circa un anno.

La tabaccaia partirà in aereo per la Grecia

Ma ha anche l'invito su alcune navi - Gli alberghi in gara per ospitarla - Poi andrà in America per emulare la Ferrero al gioco dei quiz

(Dal nostro inviato speciale) Casale Monf., 21 settembre.

Ora che la signorina Maria Luisa Garoppo ha superato anche l'ultimo traguardo di «Lascia o raddoppia» ed ha incassato i 128 gettoni d'oro del premio, è ritornata la tranquilla, serena tabaccaia d'un tempo; certo vedendola nella sua casa di Casale, abbracciata alla mamma che per ricevere tanti amici e ammiratori si è persino riordinata la permanente, non si riconoscerebbe in lei la prorompente giovane che, ad un certo punto, ha fatto stralunare gli occhi di stupore a tante dignitose signore davanti ai televisori e allontanare per mano dai teleschermi i ragazzini che, per vederla, avevano anche lasciato che il trenino dei loro giochi uscisse dai binari.

E' un po' stanca, il suo viso è più pallido e tirato del solito, ma si intravvede anche la serenità di chi ha portato finalmente a termine qualcosa che da tempo la teneva in una continua tensione nervosa. Sembra uno studente dopo gli esami superati brillantemente, spremuto dalla fatica, ma felice e sereno al pensiero delle prossime meritate vacanze.

Tornata da Milano, dove si era recata stamane per ritirare i gettoni, poco prima delle 20,30, la bella tabaccaia si è subito gettata nelle braccia della madre che da quando il sole era tramontato aveva preso ad osservare l'orologio ogni minuto sempre più preoccupata, eppoi ha estratto dalla borsetta l'assegno nel quale ha tramutato i cinque milioni dei gettoni d'oro. Il signor Aldo, il giovane che l'aveva accompagnata con l'auto «1100 Spyder» dell'avvocato Bari di Casale, è rimasto qualche attimo senza parola a contemplare la commovente scena, poi, dato un colpetto affettuoso sulla guancia di Maria Luisa, se n'è andato. Stasera dovrà rispondere a tanti amici casalesi che gli chiederanno se la loro concittadina ha pure pianto incassando il premio.

No, stasera Maria Luisa non ha pianto; le è passata la febbre dei mal di denti, e d'altro non si preoccupa se non di preparare le valigie e progettare itinerari per il suo prossimo viaggio; ha pure dimenticato l'incidente avuto con gli ufficiali del CAR che ad un certo momento erano giustamente preoccupati di vedere un giorno o l'altro, inquadrata fra le giovani reclute, anche la florida tabaccaia.

La signorina Garoppo partirà giovedì prossimo in aereo per la Grecia, dove si fermerà circa un mese; avrebbe potuto fare il viaggio via mare dal momento che le sono pervenuti inviti per un passaggio su ben cinque navi: «Jonia», «Eolia», «Lidia», «Corinzia» e «Regina Federica»; ma ha preferito l'aereo, essendo rimasta entusiasta del volo di battesimo da Milano a Torino. In Grecia la giovane appassionata di tragedie classiche avrà pochissimo tempo a sua disposizione e dovrà soddisfare una infinità di impegni ufficiali. Numerosi alberghi già le hanno rivolto telegrammi per farle sapere che la direzione sarà onorata di averla ospite per qualche giorno e, a quanto pare, la bella tabaccaia accetterà l'ospitalità dell'«Athena Palace» di Atene: «E' un nome che mi ispira — dice — certo mi piacerà».

Dopo il viaggio in Grecia, durante il quale assisterà alle rappresentazioni del teatro classico con un gruppo di studiosi tedeschi e svizzeri che partiranno con il suo stesso aereo, la giovane vincitrice del telequiz, ritornerà a Casale in attesa di un invito dall'America per partecipare alla trasmissione televisiva che ora sta affrontando con successo la «scriffa» Giovanna Ferrara.

Il suo negozio di Casale si è trasformato, oggi, in una serra fiorita: enormi mazzi di fiori sul banco e sugli scaffali, e una elegante *corbeille* di rose sull'unico tavolino destinato a chi desidera scrivere cartoline.

Ogni mezz'ora arrivava il postino e consegnava a mamma Garoppo un nuovo fascio di lettere e di telegrammi. «Come posso leggerle tutte — diceva la signora portandosi le mani nei capelli — sono troppe. Soltanto oggi ne saranno giunte un centinaio e molte di esse non sono affatto allegre: si incomincia con i soliti complimenti alla brava esperta di teatro greco e poi si finisce chiedendo un piccolo aiuto».

Con calma Maria Luisa leggerà la copiosa corrispondenza e risponderà. Stasera però non si sentiva di incominciare: era sfinita per la lunga passeggiata in auto, per le strette di mano, e i tanti sorrisi di compiacimento.

b. m.

Gli alpini ritorneranno in diversi centri piemontesi

Roma, 21 settembre.

Per interessamento del sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, alcuni reparti alpini verranno dislocati in alcune città del Piemonte che ne avevano invocato il ritorno in considerazione delle loro insigni tradizioni. In particolare sono previsti i seguenti dislocamenti: a Dronero (Cuneo) la 21ª compagnia del battaglione «Saluzzo»; a Ceva (Cuneo) la 2ª compagnia del battaglione «Mondovì» e ad Ivrea (Torino) la 42ª compagnia del battaglione «Aosta». E' prevista inoltre quanto prima la ricostituzione di una compagnia ad Ulzio, in provincia di Torino.

Aperto a Perugia il Convegno internazionale sul traffico

Gli incidenti stradali più gravi accadono di notte fra le ore 2 e le 4

Lo scorso anno sono morte oltre 6.000 persone - Soltanto l'80 per cento degli automobilisti ed il 25 per cento dei motociclisti sono assicurati - Necessaria l'assicurazione obbligatoria

(Dal nostro inviato speciale) Perugia, 21 settembre.

In Europa, per tacere di altri Paesi del mondo, soltanto l'Italia, la Spagna e la Grecia non hanno una legge che obblighi al risarcimento dei danni in caso di incidenti provocati da qualunque veicolo a motore. Del problema si discute da anni in conferenze e convegni, ma ancora non se n'è giunti a capo; e poiché a Strasburgo, fra poche settimane, nell'ambito del Consiglio di Europa, sarà perfezionato un trattato secondo il quale gli Stati aderenti dovrebbero impegnarsi a introdurre nella loro legislazione l'assicurazione obbligatoria per tutti i conducenti i veicoli a motore, è stato convocato a Perugia, sotto gli auspici dell'Automobile Club, il 3° Convegno giuridico internazionale sul traffico e la circolazione.

Due sono i temi: la formazione di una comune disciplina assicurativa nell'ambito europeo, e l'esame dei problemi penali derivanti dalla regolamentazione internazionale. Le mozioni conclusive del convegno, attese per domenica, saranno poi portate a Strasburgo dal senatore Antonio Azara, presidente del convegno odierno, ma anche presidente di quella speciale commissione nominata dal Consiglio d'Europa che nel marzo scorso, a Roma approvò lo schema di trattato cui abbiamo prima accennato.

L'approvazione di questo progetto da parte dell'assemblea di Strasburgo — come ha osservato nella sua relazione l'avv. Guido Maria Baldi, docente di diritto presso le Università di Milano e di Roma — sarà cosa certa, e l'Italia quindi verrà stimolata a sua volta ad adottare uno strumento legislativo idoneo a disciplinare la circolazione automobilistica internazionale, a favorire i traffici, e precostituire un sicuro risarcimento in favore delle vittime della strada.

Fervorosa è stata la discussione di questa prima giornata di lavori, nella quale sono intervenuti noti giuristi italiani e stranieri, e ne è emerso il concetto che sul piano europeo due libertà debbono essere ad ogni costo tutelate: quella di un «condominio stradale» di tutti gli utenti, in una sfera di reciproca responsabilità, e quella della «scelta», in un regime di aperta ma vigilata concorrenza, dell'impresa assicuratrice, per la difesa del proprio patrimonio e la garanzia dell'altrui danno. In poche parole: né ingerenza statale, né regime monopolistico.

E ancora: le misure del premio dovranno essere stabilite in ragione delle diverse probabilità di infortuni stradali esistenti nei vari Stati; l'assicurazione dovrà essere obbligatoria «per tutti i veicoli a trazione meccanica non procedenti su rotaie», compresi quelli con motori di cilindrata inferiore ai 98 cc., «in quanto le statistiche ammoniscono che alla tragica realtà dell'infortunistica stradale è tutt'altro che estranea la circolazione dei veicoli motorizzati minimi».

Riguardo all'infortunistica, abbiamo udito le cifre più crude, le parole più amare, si è più volte accennato, non senza raccapriccio, al «carnaio della strada» che provoca uno stato di «allarme sociale». Nel 1954, in soli tredici Paesi dell'Europa Occidentale, si sono registrati più di 765 mila incidenti, con 33 mila 289 morti e 915 mila 866 feriti. Sociologi, economisti e medici denunciano, pur senza nulla concedere al pietismo, le gravissime conseguenze di una decimazione che falcia tutti i gruppi di età e tutte le categorie professionali, con punte minacciose per i giovanissimi, i giovani e gli individui che hanno raggiunto maturità operosa.

In Italia, nel 1955, accanto alla cifra di 2.797 caduti sul lavoro, è quella più impressionante di oltre seimila morti per incidenti provocati da veicoli a motore.

Queste cifre, purtroppo, sono destinate ad aumentare per il continuo incremento motoristico: attualmente circolano in Italia almeno quattro milioni di autoveicoli, e si può prevedere, nel giro di qualche anno, una massa di oltre cinque milioni di automezzi. Tutto ciò nell'angusto spazio delle strade italiane e nella considerazione che, nei mesi estivi, per il continuo impulso turistico, le macchine di vario tipo in circolazione aumenta dei sei ai sette milioni, vale a dire un automezzo ogni otto abitanti.

E' evidente che in relazione allo stato delle nostre strade e alla particolare psicologia che si è andata formando in gran numero di conducenti, ormai dominati dal duplice complesso della velocità e del disprezzo della pubblica incolumità, si impongono con urgenza tanto i metodi repressivi che i sistemi riparatori.

Particolare attenzione è stata dedicata, nella discussione odierna, ai rilevamenti statistici che appaiono in Italia assai incerti e approssimativi. Soltanto su esatte statistiche che indichino i vari aspetti e le cause degli incidenti della strada sarà possibile impostare una legislazione di assicurazione obbligatoria che tenga conto, eventualmente, anche delle diversità esistenti tra regione e regione.

Alcuni rilevamenti dicono che il maggior numero di incidenti accade ogni giorno tra le ore 10 e le 12 e le ore 15 e le 18, ma la maggiore mortalità si verifica nelle ore notturne, e ciò significa che la pericolosità non dipende dalla quantità, ma dalla qualità della circolazione; pericolosità forse attribuibile agli eccessi notturni, nel gruppo di conducenti che circolano fra le due e le quattro del mattino, e l'eccessiva stanchezza e sonnolenza in quelli che circolano per lavoro fra le ore 4 e le 6.

Altre osservazioni rilevano poi che su cento incidenti attribuibili a colpa della [illegible], 47,8 per cento sono dovuti a inosservanza delle norme stradali, e 30,6 per cento a atti di imprudenza. Queste due cause assieme contano dunque per il 77,8 per cento. Sono cifre da far meditare il legislatore, e pongono una grande quantità di quesiti sulle norme della circolazione e sulla facoltà di osservarle e di farle osservare. D'altro canto l'inosservanza delle norme è particolarmente diffusa fra i motociclisti, ai quali è da attribuire però una minor percentuale di atti di imprudenza. Imprudentissimi invece risultano i pedoni.

E' quindi chiaro che una legge di assicurazione obbligatoria non può prescindere da un sistema di rilevamento statistico aggiornato e completo, tanto più che gli automobilisti assicurati in Italia sono oggi l'80 per cento, mentre per i motociclisti si è intorno al 25 per cento. Il problema assicurativo riguarda in maggior parte la motorizzazione minore.

Dalio Mariotti

Panico per l'incendio nella Casa delle mutilatine di don Gnocchi

Le fiamme divampano in piena notte minacciando le camerate - Le piccole ospiti sfollano in pigiama l'edificio

Milano, 21 settembre.

Un violento incendio è divampato stanotte in un'ala dell'istituto delle mutilatine Don Gnocchi, a Pessano. Tutte le bimbe sono state salvate, quando ormai le fiamme minacciavano di propagarsi alle camerate. La gente del paese è accorsa per spegnere il rogo fra lo sgomento e il pianto delle più piccole ospiti della casa. L'incendio ha distrutto interamente il guardaroba delle mutilatine: i danni ammontano a 7 milioni di lire.

Ieri sera le piccole ospiti dell'istituto avevano voluto assistere alla trasmissione televisiva «Lascia o raddoppia» e si erano ritirate nelle loro camerate più tardi del solito. Nel cuore della notte, verso le 3, il garzone di un prestinaio ha scorto una lunga fiammata guizzare da una delle camere superiori del caseggiato, nel tratto di strada che fiancheggia la villa dei conti Negroni. Il ragazzo ha dato subito l'allarme. Nella casa delle mutilatine nessuno si era ancora accorto dell'incendio. Venivano svegliati di soprassalto la direttrice, signora Amelia Piccirucci, le sorveglianti e il sacerdote don Mario Pogliani.

Intanto, nelle camerate numerose bambine terrorizzate cominciavano a piangere e a invocare aiuto. L'incendio si era sviluppato nel guardaroba, una grande stanza nell'ala sinistra della villa. Alle grida degli abitanti della zona, accorrevano immediatamente numerose persone che con estintori e con secchi d'acqua iniziavano l'opera di spegnimento delle fiamme. C'era il pericolo che l'incendio, propagandosi al soffitto di legno, potesse raggiungere le stesse camerate. Si rendeva pertanto urgente lo sgombero delle piccole mutilatine dell'istituto. In lunga fila, in camicia da notte, uscivano all'aperto piangendo di paura, mentre i vigili del fuoco di Milano, chiamati sul posto, domavano a poco a poco le fiamme.

L'incendio, come hanno accertato i vigili, è stato causato da un corto circuito dietro uno dei grandi armadi del guardaroba. Dopo circa un'ora, ogni pericolo era stato scongiurato: le piccole potevano così tornare nei loro lettini. Da un primo sommario computo, l'ammontare dei danni supera i 7 milioni di lire. Le fiamme hanno infatti distrutto tutte le divise estive delle piccine, oltre 500 lenzuola, altrettante federe e asciugamani, centinaia di maglie e golfini di lana, sei macchine da cucire. I corredi invernali delle bimbe sono stati fortunatamente salvati.

Nuovo tipo di sigarette

Roma, 21 settembre.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato comunica che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigarette americane denominato «L. e M. King Size Filter» il cui prezzo di vendita è di L. [illegible] il pacchetto di 20 pezzi.

ULTIME NOTIZIE

Continua a Vienna la campagna di stampa contro l'Italia

L'ambasciatore austriaco a Roma presenta il rapporto sull'Alto Adige

Riunione plenaria al ministero degli Esteri, presente il console d'Austria a Milano - I democristiani tirolesi vogliono il ricorso all'ONU - Il Gabinetto di Vienna convocato per mercoledì prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 settembre.

La questione dell'Alto Adige continua ad occupare il primo posto nella vita politica austriaca. Nel pomeriggio di oggi il ministro degli Esteri Figl ha ricevuto l'ambasciatore a Roma, dott. Loewentahl-Chlumecka, e il console generale a Milano, dott. Stenacher, richiamati a Vienna per riferire sui rapporti italo-austriaci in relazione al problema alto-atesino ed alla condanna del Mayr. Al termine del colloquio, durato due ore e mezzo, un comunicato ufficiale precisa che il Consiglio dei ministri discuterà nella settimana prossima la questione del «Tirolo Meridionale».

Presenti al colloquio di Figl con l'ambasciatore e con il console, erano anche i sottosegretari agli Esteri Kreisky e Gschnitzer (quest'ultimo specificatamente incaricato della questione alto-atesina), il segretario generale del Ministero degli Esteri Schoener ed il direttore generale degli affari politici.

Nel comunicato si precisa che ambasciatore e console hanno informato il ministro con un «ampio rapporto» ed hanno fornito notizie «sul processo che ha condotto a Bolzano alla condanna del cittadino austriaco Egon Mayr». Inoltre sono stati discussi gli ulteriori passi che potranno essere presi a favore di Mayr, e sono stati esaminati anche i problemi di carattere generale concernenti le relazioni fra l'Austria e l'Italia».

Lunedì e martedì l'ambasciatore ed il console torneranno da Figl per un nuovo rapporto, prima delle decisioni che il governo prenderà mercoledì prossimo. Nel frattempo la stampa austriaca continua ad occuparsi largamente della condanna a tre anni di carcere del giovane ferroviere Mayr, osservando che l'imputato, in base alla legge penale austriaca, sarebbe stato punito ad un paio di giorni di arresto, mentre a Bolzano si è voluto farne un affare di Stato e sembra di essere ritornati ai tempi di Mussolini, quando si applicava il sistema della «mano forte» in una zona dove la minoranza etnica ha il diritto di proteggere la sua personalità.

L'indipendente *Die Presse* pubblica un lungo editoriale, svolgendo all'incirca questi concetti e tendendo ora a fare del ferroviere *Mayr* un martire nazionale.

Il quotidiano socialista *Welt-Presse*, socialdemocratico, informando i suoi lettori che l'ambasciatore d'Austria a Roma dott. Löwentahl e il console generale a Milano sono qui giunti per informare il governo circa la situazione, osserva che «il conflitto per il Tirolo Meridionale va assumendo forme sempre più gravi» ed aggiunge che il governo austriaco considera la questione «con molta serietà». L'ambasciatore e il console austriaco hanno oggi riferito al ministro degli Esteri Figl circa il caso Mayr. Si apprende inoltre che martedì prossimo la questione sarà esaminata anche dal Consiglio dei ministri.

La manifestazione indetta per il 13 ottobre sulla piazza del Municipio di Vienna per protestare contro la pretesa mancata applicazione dell'accordo del 1946, dato il tono assunto dalla stampa avrà certamente un carattere ben più grave di quanto dapprima si potesse supporre. Lo scopo non dichiarato di tale manifestazione è di richiamare l'attenzione internazionale sulla faccenda, e nel tempo stesso di fare pressione sul governo Raab perché porti la questione altoatesina davanti all'O.N.U.

Il governo, è vero, ha fatto sapere che non è sua intenzione ricorrere all'O.N.U. per le diatribe circa l'Alto Adige, ma specialmente a Innsbruck si pensa che il Cancelliere ed il ministro degli Esteri Figl saranno obbligati a mutare idea.

p. b.

Il giornale *Dolomiten* insiste nella polemica

Bolzano, 21 settembre.

La campagna di stampa condotta dai giornali di lingua tedesca si fa di giorno in giorno più aspra e minacciosa; tuttavia la sempre maggiore assurdità e inconsistenza dei suoi argomenti fa sì che in Alto Adige le reazioni siano calme e tranquille.

Il «Dolomiten», l'organo ufficiale della «Südtiroler Volkspartei», dedica nella sua edizione odierna ben due delle sue otto pagine agli articoli più significativi apparsi sui quotidiani austriaci in relazione al discorso tenuto a Bolzano dal ministro Tambroni. Naturalmente si tratta dei passi più aspri e violenti nei confronti dell'Italia, cui il «Dolomiten» fa seguire il seguente commento: «Il divieto della manifestazione del 30 settembre significa l'uso della forza da parte del più forte nei confronti del più debole, il divieto alla nostra minoranza di sostenere pubblicamente i propri diritti, voltare le spalle alle libertà democratiche che dovrebbero essere sacre per ogni europeo. Tutto ciò crea una situazione che noi nell'epoca antecedente al 1918, giudicavamo di arretratezza, nell'era del fascismo di oppressione e che per gli Stati comunisti vien detta di soffocamento della libertà dello spirito».

Il «Dolomiten» conclude il suo editoriale odierno con frasi che, pur nella loro assurdità, divengono vera e propria minaccia. Si dice fra l'altro: «Noi abbiamo già una esperienza fascista alle spalle ed ora, nella situazione attuale, ne vediamo i prodromi per una seconda: questa volta, però, non lasceremo marciare i fascisti su Bolzano».

A coronamento della situazione già tesa è venuto ora il veto della «Südtiroler Volkspartei» al corteo folcloristico che avrebbe dovuto aver luogo domani in occasione della Fiera di Bolzano. Il partito di lingua tedesca dell'Alto Adige ha, infatti, indotto l'associazione delle bande sud-tirolesi a ritirare l'iscrizione. L'Azienda di soggiorno di Bolzano si è così vista costretta a disdire il corteo. La «Südtiroler Volkspartei» giustifica la sua azione con il timore che l'eccitazione degli italiani possa riversarsi sui «pacifici valligiani».

Un vice-ministro austriaco esclude richieste territoriali

Trieste, 21 settembre.

«L'Austria non nutre ambizioni territoriali sull'Alto Adige, né mette in questione la sovranità italiana sulla regione». Tale dichiarazione è stata fatta ieri dal sottosegretario Gschnitzer al corrispondente da Vienna del «Corriere di Trieste». Il sottosegretario, tirolese, è il più antitaliano fra i membri del governo di Vienna.

Secondo il giornalista, le esagerazioni della stampa austriaca non coincidono con l'atteggiamento del governo, che non desidera arrivare a una rottura con il nostro Paese.

Comandava lo «Stockholm» al momento dello scontro



Il terzo ufficiale dello «Stockholm» Carstens-Johansen (a destra) esce dalla Corte di New York accompagnato dal comandante della nave, Gunnar Nordenson. L'ufficiale guidava la rotta al momento della collisione (Radiofoto)

Oggi Gronchi respinge le dimissioni di De Nicola

Roma, 21 settembre.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha avuto nel pomeriggio d'oggi una lunga conversazione telefonica con il Presidente della Corte Costituzionale, sen. Enrico De Nicola, al quale ha espresso l'affettuoso desiderio di tutto il governo che l'illustre parlamentare napoletano mantenga il suo incarico di alta responsabilità a Palazzo della Consulta. Nel corso del colloquio Segni ha anche chiarito le ragioni tecniche che avevano ritardato la presentazione da parte del Consiglio dei Ministri delle leggi in sostituzione di quelle che la Corte aveva dichiarato incostituzionali.

De Nicola è rimasto sensibilmente colpito dalle parole del Presidente del Consiglio e dalle attestazioni di stima ricevute dai rappresentanti del governo, del Parlamento e della stampa. Prima di interrompere la comunicazione telefonica, ha convenuto con il Presidente del Consiglio che s'incontrerà con lui nei prossimi giorni (forse già domattina), quando Segni si recherà a Napoli per rendere visita al Presidente della Corte Costituzionale nella sua villa di Torre del Greco.

Nei circoli politici romani è opinione che la crisi aperta dalle dimissioni di De Nicola possa essere rapidamente risolta: questo è forse il motivo per cui l'on. Leone, recatosi oggi a Napoli, non ha ritenuto opportuno rinnovare i suoi contatti con De Nicola e proseguire nella sua opera di persuasione.

A quanto riferisce l'agenzia *Italia* il Capo dello Stato avrebbe già deciso di respingere le dimissioni del Presidente della Corte Costituzionale: una comunicazione in tal senso verrebbe diramata domani. Gronchi — riferisce ancora la agenzia — avrebbe inviato o starebbe per inviare una lettera ad Enrico De Nicola, pregandolo di rimanere alla presidenza dell'organo costituzionale da lui tanto degnamente diretto.

Si apprende frattanto che il Ministro Guardasigilli, on. Moro, ha provveduto a trasmettere alla Camera dei Deputati i disegni di legge approvati dal Consiglio dei Ministri che adeguano il Testo Unico di P.S. e la legge sulla stampa al testo della Costituzione.

I disegni di legge, appena pervenuti al Parlamento, saranno affidati con procedure d'urgenza alle commissioni per la giustizia e per gli affari interni. Le due commissioni potranno esaurire il proprio lavoro entro la fine di ottobre, in modo che a novembre, quando la Camera riprenderanno in pieno la propria attività, sarà possibile giungere rapidamente all'approvazione dei disegni di legge governativi e porre fine alla *vacatio legis*.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Le esecuzioni sono avvenute a Nicosia l'altra notte

Il cappellano dei tre impiccati a Cipro racconta le loro ultime ore angosciose

Sono andati al patibolo cantando - Un ateniese offre la propria casa in premio "a chi ucciderà il governatore,, - In campo di concentramento un capo nazionalista

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 21 settembre.

Le forze di sicurezza britanniche hanno preso imponenti misure precauzionali per far fronte alla temuta rappresaglia dei terroristi dell'EOKA (l'associazione nazionalistica dei ciprioti per l'annessione dell'isola alla Grecia) in seguito all'esecuzione di tre partigiani impiccati all'alba di stamane nelle carceri di Nicosia.

Reparti di polizia e dell'esercito pattugliano ininterrottamente le vie di Nicosia, percorse da radi passanti. Tutti i negozi, ad eccezione degli spacci di generi alimentari, sono rimasti chiusi in segno di protesta e di lutto per le esecuzioni. Anche se nessun incidente si è registrato oggi a Nicosia, l'atmosfera è quanto mai tesa. Da un momento all'altro potrebbe scoccare la rappresaglia dell'EOKA ed è forse per questa ragione che la maggior parte degli abitanti di Nicosia preferisce restare al sicuro nelle proprie case.

Il sacerdote ortodosso Papa Antonios, il quale è rimasto sino alla tarda notte di ieri nel carcere in cui hanno avuto luogo le esecuzioni, ha dichiarato stamane che, sino a pochi minuti prima di salire sul patibolo, i tre condannati hanno cantato l'inno greco.

Prima che i lugubri cappucci venissero infilati sulle loro teste, i tre hanno gridato: «Viva Cipro libera», «Viva la libertà», «Viva l'unione alla Grecia!».

Subito dopo l'impiccagione, altissimi clamori si sono scatenati in tutto il carcere. I detenuti hanno imprecato a lungo, urlando contro il governatore, sir John Harding, e contro la Gran Bretagna, alternando le invettive le grida di «Viva il vescovo Makarios», «Viva la Grecia», «Viva Grivas» (il capo dei partigiani).

Da Atene è giunta questa impressionante notizia: il fondatore del partito sociale greco, N. Yakios, ha offerto in premio la propria casa di Atene a chi ucciderà il governatore di Cipro, sir John Harding. L'offerta è pubblicata con grande risalto dal giornale Estia. Essa è così redatta: «Dichiaro che cederò la mia abitazione sita al numero 28 di via Theodoritos Vresthena, a quell'eroico patriota cipriota che deciderà di uccidere il carnefice Harding».

Dalla capitale greca si è pure notizia che le ambasciate e i consolati di Gran Bretagna, Stati Uniti e Turchia sono strettamente sorvegliate da forze dell'ordine. La polizia rimane in stato di allarme, nell'eventualità di manifestazioni di protesta contro l'esecuzione dei tre giovani ciprioti. Gli autobus e i tram di una Compagnia di proprietà britannica non sono stamane entrati in circolazione, per misura precauzionale.

Radio Atene ha abolito tutti i programmi di musica leggera, in segno di lutto.

Nell'isola di Cipro le autorità britanniche non desistono tuttavia dal loro intransigente atteggiamento: un mandato di arresto è stato spiccato nei riguardi di Nicos Kanidiotis, segretario dell'Etnarchia (il movimento oggi più popolare per l'unione alla Grecia) ed uno dei leaders ciprioti più in vista

a. p.

Una protesta all'ONU del Governo ellenico

New York, 21 settembre.

La delegazione greca all'ONU (Nazioni Unite) ha ufficialmente protestato contro l'esecuzione, avvenuta all'alba di stamane a Nicosia, di tre ciprioti.

Il *Manchester Guardian* deplora l'esecuzione dei ciprioti

Londra, 21 settembre.

Commentando la notizia dell'impiccagione dei tre partigiani nell'isola di Cipro, il *Manchester Guardian* dice: «Non c'è mezzo migliore per creare dei martiri. I terroristi che muoiono in azione pagano agli occhi dei loro stessi compagni, il prezzo della loro attività.

«Essi possono considerare gloriosa quella morte, ma la giudicano anche naturale. Se il governo avesse deciso una repressione totale (cosa che, immaginiamo, nessun governo inglese vorrebbe attuare a Cipro) la figura di un uomo fra le centinaia d'impiccati non potrebbe emergere. Ma se, su tre che passano fra gli ingranaggi della giustizia, due vengono condannati a morte, i loro nomi sono sulla bocca di tutti».

Dava stipendio ed assegni ad un suo aiuto-mendicante

Napoli, 21 settembre.

Un esempio più unico che raro di accattonaggio organizzato su base sindacale è stato offerto da due individui, attualmente trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da un po' di tempo erano stati notati, in via Scarlatti al Vomero, due viandanti piagnucolosi e dagli abiti a brandelli che infastidivano i passanti con una petulanza non certo normale. I dirigenti del Commissariato del Vomero li invitano perciò questo pomeriggio negli uffici di P. S. I due qui dichiaravano di essere rispettivamente Salvatore Bruna di 55 anni, da Agrigento, e Gerardo Tornatore di 46 anni, da Potenza; ma non avendo documenti con cui provare queste generalità, veniva disposto il loro fermo, in attesa di accertamenti.

Il colpo di scena avveniva subito dopo: infatti il Tornatore perquisito, veniva trovato in possesso di 21 mila lire, frutto della questua delle ultime 48 ore. Quando il funzionario annunciava il sequestro della somma, da depositarsi su di un libretto vincolato alle future decisioni della magistratura, saltava su il Bruna: «E adesso, a me chi mi paga?».

Si veniva così a sapere che il Bruna era stato «assunto» dal Tornatore come un vero e proprio prestatore d'opera, a 400 lire il giorno, oltre agli assegni familiari, essendo il Bruna ammogliato e con figli. Anche se una giornata l'incasso era magro, dunque il Tornatore era tenuto a versare regolarmente la paga all'altro, più gli assegni.

Gli introiti finivano nelle tasche del «datore di lavoro».

Kruscev con Tito visita l'Esposizione di Zagabria

Zagabria, 21 settembre

Il segretario del Partito comunista russo Nikita Kruscev ha visitato oggi, accompagnato da Tito e da altri esponenti jugoslavi, la Fiera internazionale di Zagabria: essa aveva chiuso ieri i battenti, ma la smobilitazione degli stands è stata ritardata per dare modo all'ospite sovietico di dare un'occhiata alla Mostra.

La visita è stata rapidissima, con poche e assai brevi soste, una delle quali al padiglione italiano, dove Kruscev ha gustato un «caffè espresso» ed ha anche ricevuto un omaggio floreale.

Stasera, a tarda ora, l'agenzia jugoslava d'informazioni «Tanjug» ha precisato che Kruscev e Tito sono giunti da Zagabria a Brioni.

Mosca vuol separare Israele dagli occidentali

Minacciosa nota della Tass sui "preparativi militari,, israeliani per un attacco contro l'Egitto

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 settembre

Stamane, attraverso una corrispondenza da Atene, l'Unione Sovietica ha diretto un monito velato, ma di evidente significato, allo Stato di Israele, perché non si presti a «togliere le castagne dal fuoco per conto degli Occidentali, in quanto potrebbe bruciarsi le dita».

Mosca, rivolgendo una improvvisa attenzione al crescente numero di scontri che si verificano lungo il confine tra Israele e gli Stati arabi, mostra di preoccuparsi che la tensione di Suez possa precipitare proprio in seguito all'azione del Governo di Tel Aviv. Il corrispondente ateniese della *Tass* scrive, infatti, che in Israele sta crescendo un'atmosfera di isterismo bellicoso e che molti israeliani, nel timore di complicazioni militari, stanno lasciando frettolosamente il Paese.

Il tono della corrispondenza è nettamente allarmistico: la situazione israeliana viene dipinta come se Tel Aviv stesse per muovere contro l'Egitto, e si ricorda che il territorio di Israele è il più conveniente trampolino per sferrare un attacco contro l'Egitto. Quindi il dispaccio della *Tass*, dopo aver notato che i giornali israeliani «approvano le minacce anglo-francesi a Nasser ed accusano gli Occidentali di procedere con troppa lentezza», scrive che a Tel Aviv si va diffondendo sempre di più la convinzione che un'eventuale azione militare franco-inglese contro Nasser sarebbe impensabile senza la partecipazione diretta o indiretta di Israele.

Il giornalista sovietico scrive che le azioni provocatorie dei soldati israeliani lungo i confini con i Paesi arabi stanno aumentando in modo preoccupante. «I popoli amanti della pace — continua la *Tass* — stanno tenendo d'occhio attentamente le manovre provocatorie dei circoli dirigenti estremisti di Tel Aviv. La strada delle avventure militari si presenta piena di pericolose conseguenze per Israele».

L'ammonimento appare chiaro; esso richiama alla mente quello rivolto dalla dichiarazione ufficiale rivolta dal Governo sovietico il 15 settembre all'Inghilterra ed alla Francia, affermando che un conflitto per il Canale di Suez non potrebbe rimanere circoscritto.

a. t.

Rimpatriati i dipendenti della Compagnia del Canale

Genova, 21 settembre.

Con la turbonave greca *Agamemnon*, di 8 mila tonnellate, nota come «la nave dei re», sono arrivati a Genova 165 dipendenti della Compagnia universale del Canale di Suez licenziatisi all'atto della nazionalizzazione dell'ente. Già la scorsa settimana due francesi, un pilota e un ingegnere, erano arrivati a Genova precedendo il folto gruppo del quale fanno parte anche dodici italiani, tre dei quali residenti in Francia.

Nella notte l'*Agamemnon* ripartirà per Marsiglia, dove sbarcheranno i 153 rimasti a bordo. Gli italiani che hanno lasciato la nave nel nostro porto sono nove, non sono piloti: essi avevano mansioni varie nel canale e risiedevano a Porto Said, Ismailia o Suez.

Alessandro Sommo, di 52 anni, nato ad Alessandria d'Egitto da genitori italiani, rientra in famiglia a Cividale del Friuli, dove la moglie lo aspetta; egli è motorista e riceverà ordini a domicilio dalla sede della compagnia, che è a Parigi; Silvio Gaiotti, di 50 anni, capo-infermiere da circa 30 anni, è anch'egli friulano, di Giracco; Eugenio Pizzorilo triestino, è capo-cuoco e pilota in servizio da cinque lustri a Ismailia; Ernesto Furlani, motorista a Porto Said, pure da Trieste, da una ventina d'anni è dipendente della compagnia. Costoro hanno dichiarato per tutti i loro colleghi di avere avuto proposte vantaggiose dagli egiziani, ma hanno preferito rimpatriare. Gli altri cinque italiani, tutti triestini, sono in licenza e a quanto pare dovrebbero ritornare in Egitto

Immutata la contingenza nel prossimo bimestre

Roma, 21 settembre

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e commercio — secondo quanto si apprende — non subirà alcuna variazione nel prossimo bimestre ottobre-novembre.

ULTIME DI CRONACA

Chiamata «terrona» da un'amica una tredicenne è scappata di casa

Perseguitata da una giovane che lavorava con lei nella fornace di Cambiano - Ritrovata dopo tre giorni

Due anziani coniugi di Cambiano hanno vissuto per 30 ore nell'ansia e nell'angoscia: era scomparsa la loro figlia minore, di 12 anni.

Protagonista della patetica avventura è Laura Messalira, che abita a Cambiano, in vicolo Vaticano 12, con il padre Giovanni di 55 anni, la madre Giuseppina Ricci e 4 fratelli (altri due, sposati, vivono con le loro famiglie). Il padre fa il falciname, ma il guadagno è scarso; per contribuire alle spese della casa, la tredicenne Laura era stata costretta a cercarsi un lavoro nonostante l'età immatura. Lo aveva trovato presso le fornaci del paese, ed era un lavoro faticoso per una bambina: caricare i materiali destinati all'essiccatoio, oppure caricare quelli già pronti per la spedizione. Laura lo faceva volentieri, anche se alla sera rincasava stanca e indolenzita. L'unico suo tormento, erano gli scherni di una compagna di lavoro. Più per incoscienza che per malvagità, la compagna perseguitava Lauretta chiamandola «terrona». Un appellativo stupido ed anche ingiustificato, perché i genitori della ragazza non provengono dal Meridione ma dal Veneto, e precisamente da San Martino Lupara, provincia di Padova.

Esasperata dalle umiliazioni, Laura, giovedì, aveva reagito minacciando la compagna di darle un paio di ceffoni. Pare che l'altra abbia risposto che l'avrebbe fatta licenziare. La paura di perdere il posto, il timore di essere rimproverata dai genitori e l'amarezza di essere vittima di un'ingiustizia spinsero la ragazza alla decisione assurda.

I genitori e i fratelli si accorsero della sua scomparsa solo verso sera, non vedendola rientrare dal lavoro. L'allarme per alcune ore, in uno stato d'animo che è facile comprendere. Infine, perdute le speranze che Laura tornasse, andarono alla caserma dei carabinieri per denunciarne la scomparsa.

Si pensava che la ragazza, per sfuggire alle ricerche, fosse scesa dal pullman lungo il tragitto e si aggirasse nella campagna. Trascorse la notte, poi la mattinata di ieri della tredicenne, nessuna notizia. Improvvisamente, alle 18, il dramma si risolse. Una chiamata telefonica da San Martino per la famiglia Messalira: Lauretta era giunta al paese, si era presentata piangendo in casa degli zii.

Programma del Centro di informazioni nucleari

Si è tenuta ieri sera, alla Unione industriale, l'assemblea dei soci del CIAPIN (Centro di Informazioni e Applicazioni Nucleari), per l'approvazione del programma da realizzare. L'ing. Tesisiere, a cui si deve la fondazione dell'ente, ha illustrato le varie attività che faranno capo al CIAPIN. Il «Centro» continuerà ad affiancare e ad agevolare tutte le iniziative che nel campo della cultura e delle applicazioni nucleari, saranno intraprese dalla scuola, dagli istituti scientifici e dall'industria, affinché il nostro Paese non si trovi impreparato di fronte alle necessità del domani.

Ma lo scopo principale del CIAPIN è soprattutto informativo e divulgativo; saranno quindi sviluppati la biblioteca e lo schedario per ricerche bibliografiche su ogni argomento nucleare, curata la traduzione di articoli apparsi in periodici e pubblicazioni estere, diffusi bollettini di informazione.

Nello stesso tempo verranno riprese le pubbliche manifestazioni (conferenze, proiezioni di film).

Cristianamente e serenamente è spirato il
Prof. Dott. Paolo Deideri
Docente in Igiene
Angosciati ne dànno il triste annunzio:
la moglie Jenny Barberis;
i figli: Dr. Pipeti col marito Dr. Enrico Marchis e la piccola Marilde e Alberta;
Betty col marito Dr. Arch. Augusto Lusso e la piccola Paola;
Lucetta,
Marie;
il fratello Maestro, Ettore e famiglia;
la cognata: Angelica Avogadro di Vigliano e figli;
Jolanda Barberis e figlie;
i cugini Merino, Vagnone, Piana;
i nipoti ed i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al Prof. A. M. Dogliotti ed ai Colleghi tutti che lo assistettero con amicizia fraterna.
I funerali avranno luogo il 22 corrente alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in Piazza XVIII Dicembre 2.
La cara Salma proseguirà per Asti, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 24 corrente alle ore 8 nella Parrocchia di S. Barbara.
Torino, il 21 settembre 1956.

La zia Margherita Prato Provide di Villafalletto col figlio Dr. Sandro e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Deideri per la scomparsa del caro PAOLO.

Le cugine Saverina Corti si associano al dolore della famiglia Deideri.

Vittorio Marchis e famiglia si associano con grande affetto al dolore della famiglia Deideri.

Vittorio e Anna Gallo si associano al dolore delle famiglie Deideri e Marchis.

Alessandro e Bianca Lusso si uniscono al grande dolore della famiglia Deideri.

Le famiglie Demo, Biscaro e Farabbini prendono viva parte al lutto della famiglia.

L'amico e collaboratore, Dott. Ferruccio Fornaroa prende vivissima parte all'immenso dolore della famiglia Deideri per la perdita del Prof. PAOLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria De Giuli nata Anselmino
Con dolore l'annunciano:
il marito Salvatore;
la figlia Maria con il marito Mario Soverel;
il figlio Attilio con la moglie Linda e figlia Mirella che tanto adorava.
I funerali avranno luogo il giorno 22 c. m. alle ore 15 partendo da via Nizza 171 bis.
Si ringraziano le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Raffo n. Vattà
Ne dànno l'annuncio:
il marito Enrico;
le figlie: Norma con il marito Renato Bertero;
Ida con il fidanzato Gigi Sasso.
La famiglia ringrazia il dott. Rodolfo Devalle per l'amorevole cura prestata.
I funerali domenica 23 corr. alle ore 9 da via Cherso 8.
Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma offerte ai poveri.
La presente serve anche di ringraziamento.

E' piaciuto al Signore chiamare a Sè
Suor Severa (al secolo Luigia Velta)
di anni 78
Assistente del Pedigliene 58. Annunziata e già assistente del Convitto - Manifattura di Cuorgnè
Il fratello Tommaso, i cognati, i nipoti e i superiori ringraziano coloro che La ricorderanno al Signore.
I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 13,30, partendo dal Cottolengo.

I congiunti tutti del compianto
COMM. RAG.
Pier Mario Binaghi
commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributatagli, nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, sentitamente ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore con la partecipazione ai funerali, opere di bene, scritti e parole di conforto.
Novara, 21 settembre 1956.

La sorella Amalia e i familiari della compianta
Emma Andreis
ringraziano commossi e grati i Superiori, Colleghi della 15a Divisione Elettorale, gli inquilini della casa e quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

La Sorella della compianta
Giovanna Brusaglino ved. Col. Lamberto
commossa e riconoscente, ringrazia parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato di persona e con scritti al suo cordoglio.

A Dio è ritornata l'anima buona del
Dott. Livio Sonza
Medico Veterinario Consorziale Maggiore degli Alpini
Dànno l'annunzio, angosciati per la dipartita:
la moglie Clara Sonza Peronetti;
il figlio Riccardo;
i cognati Alessandro e Luigi con la consorte Maria e figli Giuseppe e Alessandro.
Il funerale avrà luogo sabato 22 alle ore 16,30. Il feretro proseguirà per Rivarolo Canavese.
Caluso, 21 settembre 1956.

L'Amministrazione Comunale e la Rappresentanza del Consorzio Veterinario di Caluso annunziano la immatura ed improvvisa dipartita del Dott. LIVIO SONZA, da circa sei lustri solerte, scrupoloso e stimato Veterinario Consorziale.

L'Amministrazione Comunale di Candia Canavese prende parte al lutto della famiglia del Dott. LIVIO SONZA, solerte Veterinario Consorziale.

L'Associazione Giovani Esploratori d'Italia, Sezione di Candia Canavese, partecipa al lutto della famiglia per la immatura dipartita del suo Socio benemerito Dott. LIVIO SONZA.

Prendono parte vivissima al dolore della famiglia gli amici:
Dott. Giulio Barrone Pietola
Geom. Alfredo Bretti
Dott. Vincenzo Griselli
Dott. Giuseppe Menatari
Dott. Renato Caiseno
Dott. Ferdinando Riccio
Dott. Massimo Passera e Famiglia
Martino Fricca e Famiglia
Dott. Giuseppe Pella e Famiglia
Dott. Enrico Detta
Ugo Bacchino e Famiglia.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Beltrandi n. Agazzi detta Cinota
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, la mamma, i figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 22 corr. alle ore 16 partendo da Strada della Verna 2 (Bassoni).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Invocando Dio è mancato all'affetto dei suoi cari il
N. H. Avv. Giuseppe Federici
di anni 84
Inconsolabili lo annunciano:
la moglie Irene Tavera;
le figlie: Adelia;
Orsola con il marito avv. Diglio e figlio;
Elettra col marito dott. Fratti e figli;
i nipoti: Bettini, Lodesani, Nobile, Federici.
Il funerale avrà luogo in Milano sabato 22-9 alle ore 16, da via Sardegna 26 per la chiesa di S. Benedetto, proseguendo poi per Torino, ove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia domenica 23-9 alle ore 10.

Prendono viva parte al dolore gli amici:
Ing. Dott. Fr. Bosco e Famiglia
Vincenzo Caranzano e Famiglia
la famiglia Poggio-Cassion
Comm. Luigi Salno e Prof. Paola
Giuseppe Alperto
Ing. Biancheri e Famiglia.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari, in età di 81 anno
Silvio Sabarino
Insegnante a riposo
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Augusta Taverna; la figlia prof.ssa Maria-Luisa con il marito prof. Francesco Riccì con la bimba Paola a lui tanto cara;
i cognati, i nipoti e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 22 corr. alle ore 16,30 da via A. Danesio 2.
Alessandria, 22 settembre 1956.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Bergogno ved. Moscone
Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Gaspare; la nuora Giuseppina Eli; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 partendo da via Revello 2 bis. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista ricordano con animo grato la nobile figura di
Suor Maurizia al secolo Maria Maspero
che per oltre un ventennio ha speso la sua preziosa attività come capo-sala presso l'Ospedale con piena dedizione e col più alto spirito di sacrificio nella diuturna assistenza dei poveri infermi.

Le sentite ed affettuose espressioni di cordoglio tributate per il doloroso trapasso di
Luigi Baulino
sono state di grande conforto per i suoi familiari. Essi desiderano ringraziare pubblicamente quanti con le preghiere, la presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al loro grande dolore e data prova di stima e di affetto al caro Scomparso. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata a Domodossola il 18 ottobre alle ore 8.
Domodossola, 21 settembre '56.

Ieri, alle ore 1,30 dopo una vita tutta dedita alla famiglia, ha lasciato cristianamente questa terra per raggiungere il suo indimenticabile marito Giovanni
Matilde Guglielmino ved. Podussia
Addolorati ne dànno l'annuncio le figlie:
Laura con il marito Dino Schirra e il piccolo Giovanni;
Franca;
fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti.
Per espressa volontà della Defunta non fiori, non lutto ma preghiere.
Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Rosso ed alle Suore Bonaventura e Carolina Colombo, infermiere del Cottolengo, per le assidue cure ed amorevolissime prestate. La sepoltura avrà luogo sabato 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Principessa Clotilde 22.

Titolari, Impiegati e Maestranze della Società Viarengo di Coscine Vica prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Laura Schirra Podussia.

Dopo pochi mesi dalla morte dell'adorata moglie, munito dei Conforti religiosi, è mancato al grande affetto delle figlie il
Cav. Pietro Taverna
Segretario Principale FF.SS. a riposo
Costernati lo piangono:
le figlie: Evelina col marito Pietro Sella ed il piccolo Silvio;
la prof. Letizia col marito dott. Ugo Del Mastro;
cognati, nipoti, cugini, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Adelaide.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cesarina e Giovanni Fenoglio con Pier Cesare e Adolfo partecipano al dolore dei nipoti e cugini Lely ed Ugo Del Mastro.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Pier Clemente e Maria Laura Manolo.

Si unisce commossa al dolore la famiglia Durando.

I familiari tutti della Compianta
Caterina Randone nata Boggetti
commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla loro cara Estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro viva gratitudine a tutte le gentili persone che in ogni forma hanno partecipato al loro dolore.
Garessio, 21 settembre 1956.

Nel XIII anniversario del sacrificio del Capitano di Commissariato di Marina
Dott. Luigi Pozzi
Medaglia d'argento al V. M.
i familiari Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro e con Lui ricordano la sua adorata mamma MARIA BERRUTI POZZI deceduta il 23 maggio 1955.
Portacomaro d'Asti, 22-9-1956

Un ricordo ed una preghiera per
Carlo Lombardo
che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa domenica 23 settembre, Cappella Cimitero, ore 7,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto sollecitamente della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o essere respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] trapani occasione, prezzi convenienti, condizioni. Mas, Marconi 6, telefono 60-053. 11714

ACQUISTASI tornio parallelo altezza punte 0.500 lunghezza metri 1,8-2, [illegible] motorizzato. Telefonare 82-457. [illegible]

AFFETTATRICI, [illegible], bilance « Vittoria », tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate. Rullatrici per filetti. Torni Bessi & Massari. Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri [illegible]. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Momat, via Nizza 182.

CALDAIA con carrello accessori diametro cm. 90 profondità cm. 80 accoppiato motoriduttore Marelli trifase 220 un [illegible] gruppo nuovo fiammante valore 400.000 vendesi 250.000. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. [illegible]

CALDAIE ogni tipo nuove semitovore occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 38. [illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, [illegible], [illegible]. SIFTOR, via Nizza 33, telef. [illegible]. 73384

GRU a cavalletto rotante ed ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 6 dispone Gay, Tasconi 90. telefono 70-084. 7598

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 257. 7968

OFFICINA liquida macchinario, torni, frese, limatrici, rettifica, presse, trapani. Via Capriolo 48. [illegible]

PONT. Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, [illegible] isolante, cavi televisione. Inest Pirelli, Mazzini 31, telefono 86-322. 9714

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tasconi 90, telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati 1-2 camere cucina 390.000 vano, corso Verona 26. Visite lunedì mercoledì venerdì sabato ore 17-19. 9205

ALPHA. Termovenadie e copriradiatori salvapareti Via Cumiana 52. Tel. 31-450

DECORATORE tappezziere specialisti tinte lavabili Docolone Everton. Referenze. Telefonare 371-213. 12657

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minazio, Peschiera 177. 9280

OCCHIALI prodigiosi « [illegible] » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. In confondibili. C. Massimo 42. 89064

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, bortlamo, ecc. Facilitazioni. Telefonare [illegible]. 12165

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE, negozio primiale centrale, vendesi. Telef. 537-996 dalle 15,30 alle 20

AFFIDANSI gerenza negozi latteria, rivendita pane, tabaccheria. Riva, via Cibrario 4. 4310

ALBERGO ristorante bar, Monza centro, forte lavoro, cedesi per ragioni salute. Scrivere: Bar Corona, piazza Duomo, Monza. 12374

ALIMENTARI drogheria bottiglieria alloggio semicentrale vendiamo 1.700.000; altro 2.600.000. Telefonare 528-012.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis. 9096

AUTOSALONE centralissimo vetture nuove usate concessione Fiat elaborate con esclusiva Torino concessione marca, 6 milioni. Telefonare 528-012. 87387

AVVIATISSIMO negozio riproduzioni disegni con licenza vendita articoli tecnici causa espatrio cedesi. Telef. 46-088.

AZIENDINA vini olio liquori centrale con grande negozio cedo dopo quarantennale attività. Affare garanzia di lavoro. Telefonare 61-174. 11113

CAPITALE minimo cercasi da collaboratore collaboratrice pratico trattare clientela per sviluppo vendita articolo forte consumo ed guadagno. Scrivere cassetta 2108 SPI, Torino. F8465

CAUSA spostamento urge cedere avviata attrezzata mensa con dormitorio cantiere edile Savona, lungo lavoro, un milione 600.000 utile netto assicurato due milioni annui. Macario, via Repusseno, Liveguola, Savona. 07947

CENTRALISSIMO esercizio articoli militari cedesi. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. F8026

CERCASI socio nove milioni garanzia ipotecaria primo grado rimborso anni due. Scrivere cassetta 4076 SPI, Torino.

DITTA avviatissima di ottimo commercio assumerebbe impiegato o impiegata contabile correntista con due milioni. Scrivere cassetta 8228 SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede ultra occasionalissima casalinghi, via grande passaggio San Paolo, 7.000.000 annui. Blocco 3.700.000. 10259

GABETTI, XX Settembre 17, cede rosticceria, pizzeria, caffè, fronte piazza mercato. Forti utili, 3.300.000 trattabili.

GABETTI, XX Settembre 17, cede elettrodomestici, elettricità, lavorone assicurato, 1.500.000. 10369

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA bovina [illegible] cassa [illegible], [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 9103, SPI, Torino. F7399

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 4 quintali, vendita negozio [illegible] sione [illegible]. Becchelia, Alfieri 30.

RIVIERA, importante centro balneare cedesi albergo 40 camere, avviatissimo. Scrivere SPI, cassetta 28 D, Savona.

SAVONA cedesi modernissima panetteria-pasticceria centrale, redditizia. Ottimo affare. Scrivere SPI, cassetta 9 D, Savona.

VENDESI officina meccanica avviata ultima attrezzatura qualsiasi lavorazione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ZONA Crocetta vende o affitto autunno 1957, locali mq. 200-300 con licenza licenza alcoolici, superalcoolici, bar ristorante, ampio giardino. Scrivere cassetta 1168 SPI, Torino. 10869

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A adiacenze mundiale via Villa della Regina proprietà vende direttamente alloggio distintissimo primo piano, 7 camere doppi servizi particolarmente adatto pensione. Telefonare 398-918 L0662

A bassissimo costo incantevoli terreni Cavoretto è signorilissimi alloggi centrali. Telefoni 553-976, 80-551. 10811

A buone condizioni vendiamo muri negozi buon reddito, affaroni. Anglesio, Nizza 9. 9305

A condizioni vantaggiose vendonsi alloggi occupati Largo Cigna 73. Rateazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato, 16-20. Festivi 10-12. 12036

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere, prezzo 300-500.000 camera. Visite 16-18, Massari 4. 12060

A novembre consegniamo alloggi ultrasignorili 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi. Centro S. Rita, telef. 528-091

A panorama collina Po vendonsi alloggetti tutti comfort, via Cortemilia 31, angolo Ventimiglia (Lingotto), telefono 582-016. Visitateci. 10058

A grandi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 15-19.

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comfort, Rosselli 93. T1245

ABBIAMO alloggi (Crimea) blocchi, sbloccati 3-4 camere servizi, bagno, via [illegible] angolo Curtatone. Visite 15-17.

ABBIAMO alloggi occupati su corso 1-2-3-5 camere 390.000 vano, vendiamo, facilitazioni. Affaroni. Anglesio. Nizza 9.

ABBIAMO alloggi pronti 1-2 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 18, angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474. 8562

ABBIAMO collina barriera Casale casa signorile, nuova costruzione. 30 camere servizi, 2000 mq. giardino, vendiamo lire 12.000.000 contanti, 7.000.000 mutuo. 6.000.000 rateando. Domus, Garibaldi 30, Telef. 51-060 11609

ABBIAMO corso Giulio Cesare alloggio 2 camere, cucina piastrellata, ripostiglio, termo, bagno, parchetti. Affarone 3 milioni 400.000, mutuo et facilitazioni. Telefonare 50-368. 11809

ABBIAMO, massimo impegno capitale, zona Fiat-Mirafiori, ampia scelta alloggetti moderni, camera tinello cucinino, tutti comfort, pronti entro 1956. Vendita in cantiere, corso Giambone 47 (Sottopassaggio) angolo corso Corsica. Tram 1-8-11

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-218. T1770

ABITABILE subito 2 camere cucina cucinino parmigi piazza Rivoli (via Lera 9) massime rateazioni, buona costruzione, vendesi. Telefonare 650-070. Visite 15-18.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi buona [illegible] ne. Via Filadelfia 58. [illegible]

ACQUISTEREI villetta o casetta 3-4 camere, giardino periferia Torino. Pagamento ed atto immediato. Tel. [illegible]

ACQUISTO privatamente contanti 2 camere tinello servizi libero, specificando. Telefonare 69-183 ore 16-18. [illegible]

ADIACENZE piazza Bernini via Cialdini 11, vendonsi a prezzi convenienti bellissimi alloggi bloccati et sbloccati reddito 10%. Visite pomeriggio. T1612

ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite pomeriggio. T1612

ADIACENZE piazza Carducci, via Vatasse 6, vendonsi alloggi [illegible] 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGETTI in palazzina. Camere 3-4-5 disimpegni, giardino, autorimessa. Anticipando 2 milioni 500.000 rimanenza 5-30 anni. Cantiere Tabacchi 36. Velodromo

ALLOGGETTI occupati 1-2 camere, termosifone, facilitazioni, vendonsi. Visite 17-19, Boccaccio 50. 87563

ALLOGGETTI panoramici S. Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno prenotansi. Carulli, A. Doria 15.

ALLOGGETTI signorili camera cucina cucinino [illegible], pronti fine agosto regione Lingotto, [illegible]. Telefonare 58-601. 11643

ALLOGGETTI signorili [illegible] cucinino [illegible] pronti subito regione Lingotto. [illegible] telefono [illegible]. 11643

ALLOGGETTI signorili, camera cucina occupati, lire 1.300.000. Alloggetti sbloccati lire 1.400.000. Corso Trapani 23. Visite ore 17-19. M9718

ALLOGGETTI 3-4 camere terrazzi garage vendonsi via Como 60. Tel. 750-282.

ALLOGGETTO confortevole camera soggiorno servizi, anticipando 200.000 rimanenza 17.000 mensili, Lanzo 78, cantiere.

ALLOGGETTO camera cucina accessori 360.000 camera, rateazioni. Rosaza 12, cantiere (piazza Stampalia). T1582

ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 64 casa solidissima paramano, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGI signorili camera tinello cucinino servizi, vendo direttamente. Via San Marino 90, telefono 389-412. 11610

ALLOGGI signorili Palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12 16-18, Petrarca 30. 12061

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere via Cigna 42, 3-5 camere via Avigliana 33. Telefonare Impresa 528-614. 10272

ALLOGGI 5, 7 camere, doppi servizi, casa signorile, vendo. Telefonare 652-978. via Cigna 42, 3-5 camere via Avigliana 33. Telefonare Impresa 528-614.

ALLOGGIO libero via Forlino vendesi rateazione. Telefonare 772-501 ore pasti.

ALLOGGIO quinto piano casa signorile, ascensore, camera, cucina, ingresso, termobagno, vendesi, piazza Rivoli 2.

ALLOGGIO signorile, autorimessa, pronto subito vendo. C. Quintino Sella 128. Ore 16-17. 3908

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis. 8586

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 31, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 6839

ARCIOCCASIONE: via Montepertica 3, vendesi due alloggi primo piano, camere tinello, due camere tinello cucinini bagno termosifone. Bloccati 4.300.000. Visite 16-18. F9104

BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita. 1-2 milioni subito, resto mensili vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 661-508.

BORGARETTO vendonsi rateizzando lotti terreno. Telefonare 581-583.

CAMERE adatte abitazione o laboratorio, paraggi Lesmona, vendiamo blocco o separate. Telefonare 772-501 ore pasti.

CASA adiacenze corso Francia, camere 30-48, alloggi spaziosi, signorili, ascensore, parchetti, ottima posizione, buon reddito, vendesi. Tel. ore 10-12 al 793-621

CASA nuova Nichelino, 22 vani cucinini, sopraelevabile, terreno, vendo 11.000.000. Telefonare 790-246. F8227

CASA 30 camere accessori, 15 alloggetti abitabili ([illegible] Stampalia), Flora, Cibrario 14. 11333

CASCINOTTA 11 giornate grande fabbricato, fertilissima vicinanze Chivasso, vendo. Telefonare 583-328. 12050

CASE alto reddito [illegible] camere, [illegible] Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco [illegible].

CASETTA nuova 4 camere servizi moderni, seminterrato, garage, giardino, 8 km. dazio (Barca), 4.300.000 trattabili. Telefonare 393-867. 12071

CASTER, corso Vittorio 63, vende alloggi due, tre, quattro camere liberi sblocco. Visite 17-18 Vanchiglia 19. 9066

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi, occupati. Visite 16-18,30, Stano 11. 9066

CENTRALISSIMO alloggio signorile cinque grandi camere cucina cameretta doppi servizi, levante ponente, casa recente costruzione, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 683-328. 12060

DIALDINI 35, vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina, pronti settembre. Telefonare 650-070. T0222

CORSO Novara, fronte Palliero, cantiere vende alloggi nuovi liberi 1-2 camere servizi termobagno ascensore, Doglio, piazza Castello 9, telef. 60-077. 8120

CORSO Potenza angolo via Lolini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-328. T0222

CORSO R[illegible] 123 bis vendonsi alloggi pronti subito con mutuo. Tel 773-250

DOMODOSSOLA [illegible] vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite 17-19. [illegible]

CORSO Re Umberto adiacente piazza Solferino, in frazionanda casa vendonsi alloggi liberi sblocco, 5-10 camere servizi, grandi locali, uso ufficio magazzini. Simoncini, Re Umberto 6. 7743

CROCETTA centro vendesi palazzina su terreno grande avvenire via Camini. Telefonare mattino 384-282. 10036

FERRERO, Re Umberto 1, vende Largo Orbassano, nuova costruzione casa, due camere servizi 1.150.000 vano. 10673

FILADELFIA, fronte campo Torino, vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi, facilitazione. Visite 14-17.

FINALE Marina disponibili ultimi appartamenti signorili in palazzina, posizione centralissima, di fronte alla stazione ferroviaria, 60 metri dal mare, veduta incantevole, zona silenziosa. Rivolgersi Impresa Salati, via Nizza 27, Savona. Telefonare 27-026. [illegible]

FINALE Marina in casseggiati signorili di fronte alla stazione ferroviaria ad a 50 metri dal mare, vendonsi locali pianterreno per [illegible] e negozi con ampie vetrine sotto a [illegible] portico pubblico, nonché pensione di dieci camere [illegible] sul mare. Informazioni Impresa Salati, via Nizza 27, Savona. Telefono 27-026. 19623

FIRENZE 61, vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-18 mesi. Visite 17-19. [illegible]

FREJUS 156 vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere termo centrale. Vantaggiose condizioni di pagamento. Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 10680

GIOBERTI 78, ultimi alloggi 3-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 16-18.

IMPRESA edile costruisce casette interamente cantinate, 3 camere, cucina, gabinetto interno, beni rifiniti per complessivi 2.200.000. Telefonare 44-126.

IMPRESA vende camera cucina bagno termo 1.400.000; 2 camere tinello cucinino servizi. Pronti, Mirafiori. Telefonare pasti 31-486. M3725

IRRIDUCIBILI 1.800.000 vendesi alloggetto quinto piano senza ascensore tre camere. Facilitazioni. Telef. 681-508.

LOCALE interrato ampissimo mq. 80 ad uso garage vendesi, affittasi. Sopraluogo 19-20. Chiappino, piazza Bercellona 44

LOMBRIASCO 4 per definizione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere e locale adattabile a negozio, retro, casa solidissima, bloccati a prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Lunedì mercoledì giovedì sabato ore 16-17.

MONTEROSA 12 alloggi 2-4 camere libere et occupate con termo vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì giovedì sabato ore 16-17.

NEGOZI e magazzini interni, centralissimi, 100 mq., reddito 9%, vendonsi 7 milioni 600.000. Telefonare 562-917.

NEGOZI nuovi su corso vendiamo 2 milioni 600.000 buon reddito. Anglesio, Nizza 9. 9305

NEGOZIO libero vendo affitto via Cosmo 5. Telefonare 22-486. T1880

OCCASIONE centro Crocetta 5 camere cucina soffitta servizi termo vendo. Telefonare 583-581. [illegible]

PER costruzioni case signorili disponiamo terreno Crocetta Peschiera zona ampio sviluppo mq. 4500 con fronte metri 120. Scrivere cassetta 4060 SPI, Torino.

PRECOLLINARE alloggio 3 camere servizi signorile, sopraluogo 17-18 cantiere Montemagno 41 angolo Moransengo 19.

PRECOLLINARE terreno regione Salice vendesi, progetto villetta approvato. Telefonare 892-991. 11340

PRIVATO vende due camere piano terreno, libere subito, uso abitazione o negozio, L. 900.000. [illegible]

RACCONIGI 142 vendonsi ultimi alloggetti 3 camere cucinino termo, ascensori, scale marmo, paramano. Prezzi e condizioni eccezionali. Lunghe rateazioni, minimo anticipo. Ore 15-18,30. T0580

RIO Janeiro 37 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi et occupati 2-3 camere spaziose bagni termo scale marmo, cantati. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore 15-18,30. Affaroni

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Ilona, Sanremo. 528

STABILIMENTO industriale [illegible], tre fronti, mq. 1900, tutti coperti, con servizi ed impianti, Borgo S. Paolo, vendesi. Scrivere cassetta 4010 SPI, Torino.

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) frazione industriale grande sviluppo, raccordati ferrovie statali; servitissimi: strade, tram, acqua, energia elettrica, vendo, lotti mq. 1000-5000. Prezzo veramente conveniente. Simoncini, Re Umberto 6. 7743

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

TERRENO precollinare vendesi per [illegible], ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 377, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1869

TERRENO, via B. Luini, 110 [illegible] lottizzabile, vende privato 120 mila quella camera. Telefonare 885-464. 88111

UNIONE Sovietica 30, cavalcavia [illegible], vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T8099

VAGLIO vende alloggi affittati via Beria 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime [illegible], massime [illegible], corso Francia 309, via Bava 26, via [illegible] angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 524-267. 681

VAGLIO facilita largamente i suoi acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20%, rateato da 1 a 5 anni il residuo 30%, esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende negozi commercialissimi via Napione 33, via Maria Vittoria 27. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681

VALSALICE, privato, causa trasferimento, vende lotto terreno posizione incantevole, progetto già approvato. Telefono 831-903.

VENDESI casa nuova costruzione 3 camere sopraelevabile, terreno, S. Paolo, Challant 51 visibile durante il giorno.

VENDONSI lotti terreno via Mongineveo, capolinea tram. n. 5. Tel. 582-817 mattino 9-12. T1808

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi et occupati 4-6-20 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17. 13050

VENDONSI, nuova costruzione, pronti abito, alloggi liberi 2 camere cucina servizi, negozi con retro già affittati, buona posizione. Telefonare 82-741. 12247

VIA Cigna 41, vendo alloggetto due camere, tinello, servizi, piano quarto, ogni comfort, affittato, contratto annuale, casa nuova senza, alto reddito. Telefonare 483-226. 13050

VIA Forlì 140 (capolinea 14) vendonsi alloggi spaziosi, ogni comodità, 2 camere servizi mq. 63; 3 camere servizi mq. 82. Pagamenti rateali, mutuo S. Paolo, visita cantiere Telef. 583-228. 12600

VIA Sizza 206, vendo alloggio signorile quattro camere cucina termo bagno ascensore, [illegible] libero subito. Telefonare 683-228. 13050

VIGEVANO 20 alloggi e negozi, magazzini liberi et occupati vendonsi a prezzi e condizioni vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo o senza anticipo. Casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Visite 17-19. Affarone!

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI due locali negozio ufficio, zona Statuto. Calzoleria, Inghilterra 43.

AFFITTANSI locali uso magazzini, volendo garage. [illegible] Telef. [illegible].

AFFITTANSI negozi pronti ottobre. Rivolgersi direttamente. Agevolazioni. Piazza Campanella (Parella). L0622

AFFITTASI Cigna 81 negozio con retro adatto qualsiasi genere. Telefono 40-783 ore 13-15. 66863

LOCALE mq. 250 nuovo, luminosissimo, riscaldato, piano cortile, affittasi. Via Po 26, portineria. [illegible]

NEGOZI nuovi ancora alloggetto magazzino affittansi. Grandi facilitazioni. [illegible] 39, telef. 661-308. 10096

NEGOZI spaziosi modernissimi, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. Telefonare 780-981.

NEGOZIO centralissimo, posizione commerciale, libero primo ottobre, affittasi. Telefonare 40-671. F8329

NUOVA costruzione affittasi autorimessa due piani. Telefonare 965-239. F8856

NUOVI Mercati affittansi locali mq. 500, 300, 200, eventualmente alloggio. Altro locale mq. 180 cortile particolare mq. 350 adatto qualsiasi industria. Telefonare 528-951, 693-000. H9096

SCATOLIFICIO cerca affittare locale industriale m. 1000-1500 coperti. Tel. 761-542

VAGLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rossini adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi interrato mq. 350 via Cibrario 53. Rivolgersi corso Palestro 10 Telefonare 41-479; 524-267. 681

VIA [illegible] ang. via Pasquale Paoli affitto ampi negozi angolari. Rivolgersi sul posto, oppure telefonare 85-737.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A 12.500 camera cucina centrali, affitto 8000. Avraz, S. Massimo 46.

ABBIAMO camere, affitto 7000, 1-2-3 Cucina 10.000-20.000. Disalico. S. Anselmo 15. 5022

ABBISOGNANDO alloggetto qualunque zona [illegible] massime referenze. Telefonare 48-411. [illegible]

ABBISOGNAMI 1-2 camere [illegible] mobile, massime referenze. Telef. 597-462.

ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000-26.000. Saccia 14.

ABITABILI ottobre affittansi alloggi 1-2 camere cucina e negozi. Piazza Campanella (Parella). L0824

AFFITTANSI al 1° novembre alloggi 1-3 camere più servizi, spaziosi, massimo lusso bagno. Visite dalle 14 alle 19, via S. Antonino 36-38. 11861

AFFITTANSI alloggi zona corso Sempione, tre camere modernissime, ascensore, buone condizioni. Telefonare 21-233.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 3 [illegible]

AFFITTANSI alloggi 10-12-14-16-18-20 mila. Saccia 14. [illegible]

AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi. zona signorile, via Lulli. Corso Montecucco 31 11715

AFFITTANSI [illegible], corso Massimo 5, locali più 2 accessori secondo piano. Scrivere referenziando [illegible] Moncenisio 70, Milano. 13694

AFFITTANSI 2 camere cucina doppi servizi termo ascensore via Medici. Telefonare 32-976. F8571

AFFITTASI alloggio a coniugi piemontesi in cambio pulizia scale. Tel. 779-458.

AFFITTASI alloggi 2 camere cucina termosifone strada Mongreno 111. Telefonare 890-820. F9479

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 18 mila mensili, Corso Grosseto angolo [illegible], telef. 883-081. L1342

AFFITTASI camera cucina servizi 12.000 mensili. Riva, via Cibrario 4. 4810

AFFITTASI corso Stati Uniti 27 alloggio camera cucina bagno, termo 58437

AFFITTASI, Mazzini 4, alloggio 5 camere cucina, adatto ufficio. Tel. 683-226.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi Telefonare 286-220 11972

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia [illegible] 33-732, Capolari. T1981

CAMERA cucina giardino Valsalice, 800 metri dal tram. Telefonare 697-198.

CASETTA: alloggetti abitabili, negozio, laboratorio, depositi; affitto; combinazioni. Visite: Siracusa 138 ore 15.

CENTRALISSIMO tre camere cucinino, libero subito affittasi. Telef. 587-627.

CERCO abitazione coniugi signora 3-4 camere più servizi centrale, massime referenze, cauzione. Telefonare 761-577

CORSO Marconi 21 appartamento nuovo 5 locali servizi altro signore 1 locale cucina servizi affittansi subito. Visite dalle 16 alle 18. F9364

CORSO Sommeiller elegante ammobiliato 4 locali affittasi subito. Referenze Scrivere casella 2871 SPI, Torino.

MADONNA Campagna capolinea 1 affittansi alloggi pronti primi novembre 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 201-007 Ore 19-20. 57069

CORSO Stati Uniti 27 affittasi primo ottobre alloggio piano terreno rialzato quattro vani accessori giardino. [illegible]

PIAZZA Carducci: 130 affittansi alloggi tutti comfort, pronti subito. F7702

PROPRIETARIO affitta zona Apollo due camere, cucina, bagno accessori. Telefonare 290-497. M9021

TURIN 118, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comfort moderni. Rivolgersi portineria. T1564

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare [illegible] invitati visitare collina prospiciente Isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno e ville. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tissoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 12968

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

A buoni impieghi prepara rapidamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15, telef. 527-944. 9301

ALASSIO, Mameli 14. Collegio maschile « Alma Mater »: elementari, medie, avviamento commerciale, ragionieri, ginnasio, liceo. 12154

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° [illegible] corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria). Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto Convitto « Archimede » (Genova, via Sturla 49, tel. 38-941). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo Classico-Scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri-Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

CONVITTO « Galdei »: Distinto, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11842

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli, scuola media, ginnasio superiore, pattinatori interni. Corsi accelerati, ricuperi, Metodo, serietà, disciplina. Rette miti. Chiedere programma. T1286

COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari. Scuole governative ogni ordine e grado, grande parco, clima mitissimo.

COLLEGIO « Sacra Famiglia », Parco del Santus, via Pilo 24, Torino. Scuola Elementare, Media, Semiconvitto, Servizio diretto di pullman. Telefonare 773-322.

COLLEGIO «Sangiorgio», corso Firenze 15. Torino, per scuole medie statali, parificate, recupero anni, doposcuola. Villa precollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedere programma. 12181

COLLEGIUM Europaeum, Stresa, telefono 30-024. Scuola lingue moderne e tecnico amministrativa, Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.

COMPLETAMENTE gratuiti corsi di addestramento e qualifica per Stenodattilografe, Sartoria (commerciale), Maglieria, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. [illegible]

CONVITTO Bergeggi, tutti corsi, 12.800 Copernico 8. Milano. Telef. 683-504.

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14. telef. 88-655. 10633

FEMMINILE Convitto « Villa Castello », Signorile, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11842

GRATUITAMENTE corsi di Stenodattilografia, Contabilità meccanizzata, Computisteria. Inizio 1° ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di Addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 883-963. 483

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, corrispondenti in lingua italiana, francese ed inglese. Inizio primo ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro; Scuola Impera, corso San Maurizio 2. Telefonare 48-974. 483

LINGUE con professori italiani, stranieri, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Corsi principianti, perfezionamento, conversazione. Biblioteca, scambi, traduzioni. Centro Cultura Linguistica. Santa Teresa 15. Telefonare 527-944. [illegible]

LINGUE con professori italiani e stranieri. Corsi per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, collettiva. Biblioteca. Scambi. Traduzioni. Santa Teresa 15, telefono 527-944. 9301

SALESIANI Lanzo Torinese: quarta, quinta elementare, scuola media, ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per studenti. Telefonare Lanzo Torinese 20-05. 90019

SCUOLA di taglio e confezione Mazza, « il nome che vi dà garanzia ». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente, ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 3, telefono 43.931. 13320

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia corsi speciali preparazione certificato corrispondente lingue estere. Chiedere programma telefonando 553-970. 11963

LEGALE commercialista [illegible] amministrazioni, vertenze sindacali, libri paga, consulenze tributarie. Tel. 587-574.

SIGNORA quarantacinquenne pratica paghe contributi assistenza, assumerebbe lavoro casa. Telefonare 781-817.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI matrimoniale signorile indipendente comoda tranquilla unico inquilino. Telefonare 70-665. G7981

AFFITTO camere due letti ammobiliate, comfort, presso Porta Nuova, impiegati, studenti. Telefonare 32-282. M8957

OFFRO tranquilla ammobiliata grande acqua corrente comodità bagno. Telefonare 527-615. [illegible]

12 UFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6.

ABILI aiuto lavoranti bustaie, cerca Zecchi, via [illegible] 2. 4308

AFFILATORE utensili, capace, cercasi da importante industria per manutenzione utensileria. Indicare età, posti occupati. Scrivere casella 4042 SPI, Torino.

AGGIUSTATORE specializzato cercasi. Indicare referenze. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L1890

APPLICATORE seri meglio se anche pratico cornici cercasi fissa paga mensile. Scrivere casella 8136, SPI, Torino.

APPRENDISTI pulitori assumiamo. Presentarsi con documenti via Caprera 135.

[illegible] cassiere abile e [illegible] contabilità lavori lunga pratica, [illegible] ineccepibili, cercansi. Scrivere casella 8165, SPI, Torino. G7937

[illegible] esperto stampaggio materie termoplastiche, manutenzione macchine stampi, organizzatore operai. Telefonare 768-175. M8487

AZIENDA importante cerca personale da avviare carriera commerciale nelle varie regioni d'Italia con ottimo stipendio et rimborso spese. Preferisconsi elementi età 25-35 anni et muniti di automezzi. Precisare curriculum a casella 23 I. Sicap, Firenze. 12563

CAMICERIA cercansi macchiniste 17enni, ed apprendiste 13-14enni. Mussetta, via Milano 13. L1378

CAMICIAIE, pantaloniste, macchiniste, corsi di addestramento celerissimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

CERCANSI [illegible] produzioni pubblicitarie. Forti possibilità guadagno. Massima serietà. Scrivere casella 8147 SPI, Torino. G7653

CERCANSI operatori torni automatici Traub, [illegible] Specificare referenze, pretese. Scrivere SPI, casella 24 D, Savona. 12873

CERCANSI provetti tagliatori cristalli. Scrivere casella 4063 SPI, Torino.

CERCANSI radiotecnici, residenti Alessandria e provincia, specializzati riparazioni tv. disposti trasferirsi in Liguria. Precisare posti occupati, età, titolo studio, pretese. Pubblimen, casella 30 A, Alessandria. 12712

CERCASI aiutante barista 14-17enne e ragazza tuttofare giovane. Tel. 383-336.

CERCASI fattorino quindicenne. Telefonare 44-349. F8401

CERCASI lattoniere idraulico, pratico riparazioni, [illegible] presentarsi non seriamente capaci. Telef. [illegible]. Manfieri e Sorio, Marco Polo 11. F8327

CERCASI pulitore metalli specializzato. Presentarsi via Pacchiotti 119. Telefono 790-751. L1510

CERCO donna servizio famiglia 30-40enne, [illegible], referenze. Telef. 776-902.

CERCO signorina giovane, [illegible] bella presenza, abile lavori casalinghi per governo casa presso distinto signore. Offresi ottimo trattamento familiare, sistemazione. Scrivere casella 4070 SPI, Torino. 66891

DONNA mezza età fissa tuttofare pratica cucina cercasi. Telefonare [illegible].

ELETTRICISTI capaci impianti industriali, civili, cercansi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino M9938

ELETTRICISTI veramente pratici impianti locamenti ed esterni cercansi. Rivolgersi Bianco Soldano, [illegible]. F8061

FABBRICA apparecchi radioelettrici 25 km. da Torino, comodità ferroviaria, cerca abile cronometrista. Scrivere casella 3276 SPI, Torino. [illegible]

FAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare anziana cucina abile seria referenze trattamento ottimo. Telefonare 42-612.

FRESATORI specializzati prima et seconda categoria assume subito importante officina meccanica. Scrivere casella 3230 SPI, Torino. M8641

FRIGGITORIA cerca commessa. Telefonare 793-043 oppure 694-590. L1540

FIGURINISTE, modelliste, corso specializzazione per l'arte del modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori [illegible] Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca collaboratori aut produttori per Torino, provincia. Telefonare 83-348.

INCOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

INDUSTRIA cerca abilissima fatturista complometrista. Scrivere casella 3267 SPI, Torino. M9953

INGENIEUR-conseil en organisation offre très bonne situation à des jeunes ingénieurs licenciés Polytechnique Milan ou Turin, 2 à 5 ans de pratique industrielle âge maxim 30 ans, parlant et écrivant parfaitement français, attirés par organisation générale des entreprises. Adresser curriculum détaillé. Ing.re Fiore, Flaminia 380, Roma. G7747

ISTITUTO privato di ragioneria avente per oggetto l'insegnamento delle contabilità a ricalco a mano e meccaniche nonché lo studio e revisione di impianti contabili, cerca: 1) un laureato in economia e commercio espertissimo in contabilità a ricalco, esigesi comprovata capacità pratica e didattica; 2) un ragioniere o laureato in economia e commercio pure espertissimo in contabilità a ricalco a mano e meccaniche introdotto in aziende commerciali industriali e bancarie; 3) una ragioniera provetta stenodattilografa avente accertabili attitudini didattiche e capace di assumere [illegible] compilazione dispense; 4) un [illegible] a contabilità pratica tenuta con ricalco a mano e meccanica e con accertabili capacità didattiche [illegible] anche [illegible] giuridiche in [illegible]. Ottimo trattamento economico. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere casella 1174 SPI, Torino. [illegible]

LABORATORIO dentistico cerca signorina, primo impiego scuola media. Santa Teresa 2. M8814

MAGLIERISTE 10-12 e apprendiste cercansi. Telefonare 48.440. F8442

PITTORE cerca modella. Presentarsi mattino, Museo, corso Casale 66 bis.

SARTE tagliatrici, continue richieste ed veramente provette. Qualificatevi presso scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

SEGRETARIA esperta stenodattilografa corrispondente, pratica lavori ufficio, automobilismo. Presentarsi 11,30-12: Cavicchioli, Pietro Micca 3. 12891

SIGNORA, signorina, lingua tedesca, libera due pomeriggi settimanali, cerco, conversazione due bambini. Scrivere casella 4073 SPI, Torino. 88411

TERNICIATORE 25-30enne pratico pennello e spruzzo, assume industria meccanica barriera Francia. Scrivere casella 2079 SPI, Torino. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successive L. 50

ANZIANO occuperebbesi lavori pulizia casa [illegible] Scuola Istituti, maschera, [illegible] pratico. Telefonare 771-876. [illegible]

CAPO fonderia lunga esperienza importanti fonderie energico capace pratico formatura [illegible] macchine eccellenti referenze offresi ovunque seria ditta. Scrivere casella 2087, SPI, Torino. F8428

CHEF di cucina primissimo ordine offresi posto fisso. Scrivere casella 8296, SPI, Torino. L1278

CHIMICO tecnico [illegible] direttive lunga esperienza industriale, attivo, serio, colto, desideroso migliorare carriera offresi seria industria adeguatamente anche disposto viaggiare conoscitore clienti. Scrivere casella 6005, SPI, Torino.

CONIUGI di Cortina offronsi portineria o guardiano piccolo stabilimento. Telefonare 661-040 dalle 18 alle 20. [illegible]

CONTABILE quarantenne, disposta viaggiare, presenza, anche [illegible], contabile. Telefono [illegible].

DATTILOGRAFA 18enne, 1° impiego offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. [illegible]

DICIANNOVENNE tuttofare cameriera, bella presenza offresi. Telefono 573-056.

DICIANNOVENNE indossatrice diplomata taglia 44 alta 1,65 offresi come volante. Telefonare 736-617. [illegible]

DICIOTTENNE pratica paghe contributi, stenodattilografa, bella calligrafia, scrivere casella 5291, SPI, Torino. L1100

DICIOTTENNE veloce stenodattilografa computista commerciale, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 53-071.

DIPLOMATA inglese [illegible] offresi per impiego oppure come traduttrice di dette lingue. Gennaro Edvige, via [illegible] 30, Torino. 88446

GEOMETRA giovane, serio, volonteroso, primo impiego, ottime referenze offresi. Telefonare 43-076. F8900

INFERMIERA diplomata [illegible] referenze ottime, offresi. Telef. 590-364.

INGLESE, spagnolo perfetto scritto, buona conoscenza francese, [illegible] preparazione culturale, [illegible], 31enne, pluriennale esperienza estera, commerciale et amministrativa, referenze, offresi. Scrivere casella 6127, SPI, Torino.

LAUREATO trentenne, ottime referenze cerca impiego concetto, mansioni direttive, anche ramo pubblicitario commerciale. Telefonare 296-942. [illegible]

QUINDICENNE presenza commerciale offresi stenodattilo commessa possibilmente francese. Telefonare [illegible]. [illegible]

RAGIONIERA diciannovenne impiegherebbesi solo al mattino lavori ufficio. Telefonare 781-817. [illegible]

REFERENZIATA abile cameriera offresi ore mattutine e giorni festivi. Rivolgersi e scrivere [illegible], via Spano 6/14.

SIGNORA 34enne bella presenza occuperebbesi cassiera mansioni fiducia o altro decoroso lavoro, disposta piccoli viaggi. Scrivere casella 8075, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza offresi commessa negozio o bar. Scrivere casella 2843, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA, trentenne, bella presenza, offresi commessa negozio [illegible]. Ardizzon presso Sorba, Lera 9. [illegible]

TECNICO trentacinquenne lunga conoscenza lavorazioni meccaniche attrezzature e di serie, offresi capo officina. Scrivere casella 3260, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE presenza referenze pratica ufficio impiegherebbesi. Tel. 395-436.

TUTTOFARE [illegible] sposata offresi dalle 9 alle 15. Frasch, Saorgio 31.

VENTUNENNE, stenodattilografa, computista, pratica paghe e contributi, offresi, referenze. Scrivere casella 8145, SPI, Torino. G7837

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGRARIFI Bastelli importante fabbrica cerca serio esperto rappresentante per Torino e Piemonte. Scrivere casella 76 A SPI, Milano. 12542

ARTICOLI termici, trasmissioni, guarnizioni amianto, rinomata ditta cerca per Torino [illegible] provetto viaggiatore praticissimo articolo. Scrivere dettagliare referenze. Scrivere casella 4081, SPI, Torino. [illegible]

GRASSI panificazione et margarina fabbrica cerca introdotti esclusivisti provincie libere. Ambrosia, Brescia 16, Milano.

IMPORTANTE azienda [illegible] assumerebbe viaggiatore pratico ramo [illegible] desideroso migliorare, preferibilmente diplomato, disposto visitare auto clientela nazionale, età 30-40 anni. Massima serietà. Assoluta riservatezza [illegible]. Scrivere a Pubblimen casella 108 A. Cuneo.

OFFRIAMO rappresentanza vendita commestibili ai negozianti olio oliva, qualità pregiata. Referenze. Oleificio Frasan, casella postale 135. Imperia 12527

PROPAGANDISTA medico introdottissimo cercasi per apparecchio scientifico sanitario novità americana. Scrivere casella 2280, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI viaggiatore radiotecnico perfetta conoscenza materiale elettrico, elettrodomestici, TV, e pratico zona Liguria, provincia Alessandria e Asti. Comunicare curriculum vitae. Pubblimen, casella 30 A, Alessandria. 12711

QUOTATA industria dolciaria cerca rappresentanti primordine, serietà, moralità, referenze, massimo 35enni. Scrivere casella 8236, SPI, Torino. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefono 687-574. [illegible]

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, [illegible] mobili usati. Da Catalano, [illegible] 28, telefono 588-082. [illegible]

A Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. [illegible], Carlo [illegible] 49-51, telefono [illegible].

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio a valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41.

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni [illegible].

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento pelle pelle 120.000. Assortimento [illegible] tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 37.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100. [illegible]

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. [illegible]

ALASIA corso Vinzaglio 5, mobili per ufficio legno e metallo, sedie ogni tipo camerette per albergo. Richiedete cataloghi. [illegible]

AMMOBILIAMENTI Treves, Mobile Piera 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. [illegible]. Camere massicce 75.000 tinelli 21.000, [illegible] 25.000. Facilitazioni. [illegible]

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Facilitazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. [illegible]

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. [illegible]

DAMIANI dal 1907 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. [illegible]. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 525-880. Ivrea, via Palestro 50, telef. [illegible]. 11814

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). [illegible]

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. [illegible]

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 530-010. [illegible]

MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. [illegible]. San Francesco Paola 4. 7612

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento [illegible], sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Scuola alle migliori condizioni troverete presso la « Mobiliare ». Via Bellezia 18, Torino. [illegible]

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO causa trasferimento liquida a prezzi [illegible] camere da letto, sale, tinelli, garanzia. Via Piacenza 26.

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16; camere 35.000, tinelli 25.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, mobilibetto, poltrone letto sociale 18.000.

OTTIMA occasione liquidiamo [illegible] frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 552-979, 521-477; via Andrea Doria 9, tel. 51-278. [illegible]

PELLICCE, assortimento, confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni. Prezzi convenienti, facilitazioni. M. Costa, Mazzini 38. 4321

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni, via Garibaldi 1, 2° piano.

PELLICCE settimana del Persiano modelli facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PIANOFORTI Corsetto, Cairoli 14, tedeschi 81-164, nuovi, occasione, vende compra, [illegible], noleggia. 12701

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 30, telef. [illegible].

PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche: nuovi, usati, compro vendo riparo, Capitani, via Riberi (Banco Molo).

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi Modelli che ricevono « Lancia Raddoppia ». Radio Augusti, via Carlo Alberto 47, Torino.

RADIOGRAMMOFONO [illegible] nuovo 5 valvole occhio magico giradischi sospensione elastica 3 velocità, 2 punte zaffiro vende privato. Telefonare 558-033.

[illegible] eccezionali macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. [illegible]

TAILLEURS, soprabiti, paletò signora [illegible] 14.000-30.000. Roggero, Sacchi 54. [illegible]

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi [illegible] di via Madama Cristina 125, angolo corso [illegible]. [illegible]

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. [illegible]

TINTORIE. Affarone vendonsi impianti lavaggio a secco Massirali! come nuovi da kg. 40, prezzo 2.000.000; da kg. 25 prezzo 1.600.000. Scrivere: Lavanderia Partenopea, via Galileo Ferraris 104, Napoli, telefono 51-768. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di concorrenza, agevolazioni auto Volta 3, telefono 527-831. [illegible]

A bancabili [illegible] la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amedeo 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. [illegible]

A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinette, Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. [illegible]

A buone rateazioni, furgone ELR, furgone Ardea 4 e, camioncini, sette, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 16, telefono 20-805. 7840

A privato vende Aurelia guida sinistra in rodaggio. Telefonare ore pasti 661-218.

AAA auto nuove pronta consegna, belvedere, 103, furgone Ardea, Giulietta sprint, 600, 500, permute rateazioni. Corso Regina [illegible]. 9811

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare. Topo C, commerciali originali 7-10 quintali. Corso [illegible] 4. [illegible]

A rate vendo 1400 A, Spider TV, 1100 (1954), perfetti. Volta 3. [illegible]

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO [illegible] tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia. Bodoni 7. Permute, rateazioni 24 mesi. Telefonare 48-176.

AFFARONE 1100 musetto ottime condizioni vendo 370.000. Telefonare 362-965.

AGENZIA Montebello 4, telef. 882-094, compera vende auto permuta molto ottime giardinette 500 C, 500 A. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni Alfa 1900, Appia, 103, 600, 1100 Sport Farina, 1400, 1950, 1100 E, Belvedere, Giardinetta legno. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 38 « Roberto » [illegible] nuove, 103 famigliare ultime, 600 multipla, TV seminuovi, 103 nuove, seminuove, 1400, 600 nuove, Belvedere. Cambi, rateazioni. Visitateci. Telef. 520-658. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Bordese » Esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 683-213. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3: Alfetta metano, Aurelia B 10, 103, 500 C, 1100 E, tutte in garanzia di mesi sei. Dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Tutte le fuoriserie Viotti. Rateazioni, permute. Tel. 882-392.

ALL'AUTOSALONE « Tesoriera », [illegible] 227 bis, telefono 43-581, occasioni: Appia seconda serie, Giulietta Gran Turismo 2000, 2500, 1900 A, 1400 A, 1400, 103, Ardea. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI Sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telef. 899-001.

AMMORTIZZATORI Sospensioni, officina specializzata, ripara accuratamente. Prezzi modici. Via Mazzini 50. [illegible]

APPIA, Aurelia B 21, 103 diversi, 600, 1100 E bellissima, 1100 sport, Renault 750, vendita, cambi, rateazioni. Gallari 35. [illegible]

APPIA nuova, Appia [illegible] 1900 1955 nera, 1100 E 1952, 103-600 elaborate nuove, assortimento, occasioni. Capello, Lagrange 17. 11046

APPIA, 103 TV e 600 Pinin Farina, 103, 1400, 1100 E, 500 C. Cambi, rateazioni, Commissionaria, S. Secondo 53. 9230

ARDEA bellissima ultima. 1100 E 1953 seminuovo, 1100 A B perfetti, 500 vetture, belvedere, Aprilia nera ultima, vendo, cambio, rateazione, Fratelli Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 6474

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Giulietta Sprint, Appia nuova, Aurelia B 12, B 20 [illegible] B 10, Alfa 1900 super, 1100 E nuovo, 1400 A, 103 nuovi elaborati, 103 seminuovi, 600 multipla, 600 elaborate, 600 nuove seminuove, 103 familiare, 103 [illegible] seminuovo, Isocarro, 1100 E, 500 C [illegible]. Tel. 61-601.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 29, Francia, vende autovetture nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi sei; 103 [illegible] tinta, 1400, 1900 [illegible] e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20 B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR dieci quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefoni: 60-000. 683-074.

AUTOCARRELLI industriali « Canguro » motore Jap 150 portata 8 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 296.000. Rimorchi auto da lire 68.000. Commissionaria Corvo, Giulio Cesare 156, Telef. 21-155.

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Parini 3. Telefonare 80-840. [illegible] 440

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apta, S. Massimo 47. Telefonare 88-104. [illegible]

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. [illegible] 773-905.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montenero 66, tel. 22-826.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. [illegible]

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisti, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telefono 86-104; 888-306. [illegible]

CAVALLERI, Brescia 18, telef. 20-805: Alfa, Ardea, 103, 1400, 600, 500, Belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni.

CHEVROLET, doppia trazione, verricello torretta girevole ribaltabile, metano, occasionissima, vendesi. Bianchetti, telefono 23-221. 10167

COMAUTO, Agenzia, via S. Francesco d'Assisi 27, telef. [illegible]. Prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. [illegible]

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Bonfante, corso Unione Sovietica 37, dispone: berline, furgoni e belvedere 500 C; berline 103 come nuova; 600, 1100 TV, 1100 E, 1400, 1900; berline e furgone Ardea; Aurelia B 21; Alfa 1900; furgone 600/57: 1100 sette quintali. Rateazioni.

[illegible], corso Vittorio 30, il più attrezzato ed [illegible] per accessori ricambi auto ed officina elettrauto. [illegible]

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti De Leon, corso [illegible], telef. 46-391.

DODGE grande perfetto ribaltabile metano, [illegible]. Telefonare 280-162.

FURGONE 103, [illegible] 1900, 500, [illegible] 500 C, belvedere, 1100 BE. Ferrero, Campana 3. [illegible]

GIARDINETTA perfetta 340.000, [illegible] 1100 pelle 150.000, Topolino 78.000. Corso Vittorio 117. [illegible]

GIULIETTE sprint occasionissime vende Autosalone Bordese, via Nizza 31, telefono [illegible].

IFITAUTO, anticipa e finanzia su auto veicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-942. [illegible]

[illegible] 5 [illegible] vendo cambio rateizzo. Caraglio 78. F7747

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 1216

OCCASIONISSIMA 1100, 1952, perfetta; 1100 E metano, [illegible], prezzo. Via [illegible] 54. [illegible]

PRIVATO vende Appia 1954 perfetta con radio, accessori. Telefonare 73-418.

PRIVATO vende Aurelia B 10 e 1100 A quarantotto. Telefono 26-930. [illegible]

PRIVATO vende Fiat 1400 metano rimesso a nuovo. Telefonare 47-856.

PRIVATO vende perfetta 1100 E, facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1100 E come nuova, occasionissima. Telefonare 73-412.

PRIVATO vende, 1100 [illegible] sei mesi km. 4500 [illegible] bianche. Telef. [illegible].

RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi, nazionali ed esteri. Succ. Molino, telefono 60-500. [illegible]

VENDESI autotreno [illegible] terzi, eventualmente cambierei con terreno zona periferica. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI 103 TV ottimo stato 1954 500 C ordine 1951. Telefonare 96-522.

VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili; altri con trazione [illegible] 4 ruote; 684; rimorchi Viberti. Bossetto, via Busto 34, telefono 20-207.

VENDO, permuto 1100-103 sei mesi, TV seminuovi, 600 [illegible] seminuova. Occasioni 1400, 500 C vettura, giardinetta, furgoncini. Agevolazioni pagamento. [illegible], l'Autoagenzia di Fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. [illegible]

VENDO 500 C 1951, meccanica, vernice perfetta, occasione. Telefonare 73-412.

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 187, telef. 670-093. 7207

600 blu chiaro 5 mesi ottimo rodaggio vendo. Telefonare 870-002. [illegible]

« 600 », 7 mesi perfetta, km. 4500 vendo 535.000. Telefonare 523-454. [illegible]

500 A 1947 Aprilia 80.000 vendo cambio [illegible]. Rateizzando. Tel. 84-401.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A [illegible] condizioni: Gilera Saturno, Bianchi Stelvio, Gilerino, Lambretta, Mosquito 48 e Delfino, Vespa, Guazzoni, Taurus Supersport, Motocicli, ciclomotori ogni tipo e cilindrata. [illegible] Vittorio Veneto 16. 5303

ASPIRANTI automobilisti: [illegible] vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]

[illegible] visto la nuova Lambretta [illegible] Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51. La [illegible] proverai! Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. [illegible]

CICLOMOTORI Victoria originali tedeschi. Moto Morini, Aermacchi, via [illegible] 42. [illegible]

COPPI, la bicicletta Campionissima, presso Gianni Cavolo, concessionari Torino. Giulio Cesare 44 e 156. 2742

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con cambio centrimatic e [illegible], Velomosquito 38 cc., Velomosquito 50 cc, 125 marce trazione catena. Presentarsi Agenzia Generale. Brescia 34. Tel. 20-518.

GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopio 4 marce, 187.000, 150 sport 207.000. Moto-motocarri dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via [illegible] 18. Telefono 51-584. [illegible]

GIMSA nuovo negozio, tutto per tutti gli sports. Facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera. Giulio Cesare 44, telefono 21-805. 2742

MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 q.li ricambi originali consegna pronta. Concessionaria Gimsa, Giulio Cesare 44, telefono 21-805. 2742

MOTOCICLISTI volete vendere acquistare auto moto. Visitateci vi soddisferemo. Agenzia Montebello, telefono 882-394.

MOTOGARAGE, via G. Bove 8, tratta: Motom, Delfino; 98 S.S., Super Max. Occasionissime. Telefonare 663-381.

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. [illegible] Vittorio Veneto 16. 5303

MOTORISTI, usate solo ricambi originali. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

[illegible] 54: compero, vendo, servizio, motoleggere. Assortimento occasionissime. Telefonare 694-006. [illegible]

PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 26, telef. 383-546. [illegible]

PROVATE il Pegaso 48 normale, Super [illegible], via Chialamberto. [illegible]

VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 156. Telefonare 21-136. 448

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VESPA Ape pronta consegna mod. 56, rateazioni. Dogliotti, piazza Bodoni.

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni comodissime. Toso, corso S. Maurizio 21. [illegible]